

CONSIGLIO COMUNALE DI NOVATE MILANESE

DEL 25/06/2026

SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera.

Gian Maria Palladino (presente), Luca Orunesu (presente), Matteo Fontana (presente), Alessandro Bassani (presente), Antonio Aiello (presente), Nunzia Policastro (presente), Salvatore Boccia (presente), Fernando Giovinnazzi (presente), Andrea Cavestri (presente), Patrizia Banfi (presente), Davide Ballabio (presente), Giovanni Barbarito (presente), Paolo Reggiani (presente), Giacomo Colombo (presente), Stefano Figus (presente) Luigi Zucchelli (presente), Graziella Visconti (presente)

Assessori extraconsiliari.

Giacomo Campagna (presente), Katia Muscatella (presente), Luca David (presente), Matteo Silva (assente al momento), Nicoletta Stella (presente).

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Segretario. Quindi abbiamo il numero legale, la seduta è valida. Invito i Consiglieri di maggioranza e minoranza a indicarmi gli scrutatori.

CONS. BASSANI ALESSANDRO (FORSE)

Aiello e Bassani.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Reggiani.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Bene. Allora possiamo passare al primo punto, all'ordine del giorno. Anticipo già che in Conferenza dei Capigruppo è stata decisa un'inversione dell'ordine dei lavori, procederemo con i primi due punti, le interrogazioni, per poi trattare il punto 16.

1. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, ALLEANZA VERDI E SINISTRA, SINISTRA PER NOVATE, BELLA NOVATE E NOVATE SÌ IN DATA 29/05/2026, PROT. N. 13533, AD OGGETTO: "UTILIZZO DELLE RISORSE DERIVANTI DA ONERI DESTINATI ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Partiamo con il punto numero 1: "Interrogazione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico Alleanza Verdi e Sinistra, Sinistra per Novate, Bella Novate e Novate Sì in data 29 maggio '26: utilizzo delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche". Do la parola al primo firmatario per l'esposizione e la presentazione dell'interrogazione.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Grazie Presidente. Do la lettura del testo dell'interrogazione che abbiamo presentato a nome dei gruppi di minoranza.

Il tema è quello dell'utilizzo delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

A titolo di premessa, la normativa vigente, quindi l'articolo 15 della Legge Regionale numero 6 dell'89, prevede che una quota degli oneri e delle risorse connesse agli interventi edilizi, non inferiore al 10%, sia destinata all'eliminazione e al superamento delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Considerato che l'accessibilità degli spazi pubblici rappresenta un principio fondamentale di inclusione, pari opportunità e piena fruibilità della città da parte delle persone con disabilità, anziani e cittadini con ridotta mobilità.

Premesso inoltre che il Comune di Novate Milanese dispone di un piano di eliminazione delle barriere architettoniche approvato con delibera numero 198/20222 dalla Giunta Comunale il quale prevede che tutti gli interventi edilizi siano progettati e realizzati per migliorare il grado di fruibilità degli edifici esistenti, al fine di garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente costruito e non costruito, progettazione sia orientata ai criteri di progettazione universale.

Ritenuto opportuno conoscere in modo puntuale la consistenza delle risorse disponibili e le modalità con cui le stesse siano state utilizzate dall'attuale amministrazione.

Considerato inoltre che l'utilizzo di risorse derivanti da oneri di urbanizzazione con destinazione specifica, richiede un elevato livello di tracciabilità e coerenza tra finalità dichiarata e spese effettivamente sostenute.

Ritenuto inoltre opportuno verificare la chiara evidenziazione delle opere effettivamente riconducibile all'abbattimento delle barriere architettoniche rispetto alle deliberazioni di Giunta Comunale numero 234 del 18/12/2025 con la quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualificazione di via Baranzate e Piazza Della Pace al fine di garantire piena trasparenza e correttezza nell'utilizzo delle risorse pubbliche vincolate.

Con riguardo a tale delibera, emergono alcuni aspetti da approfondire in quanto dalla documentazione progettuale emerge la presenza accanto a interventi di adeguamento dei percorsi pedonali, anche di numerose lavorazioni di riqualificazione urbana generale, quali verde, arredo urbano, fontane illuminazione, non risulta esplicitata alcuna distinzione economiche tra le opere direttamente finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche avanti diversa finalità.

Negli elaborati progettuali non emergono inoltre in modo chiaro e sistematico indicazioni relative a pendenze, percorsi accessibili, superamento dei dislivelli e altri elementi tipici della progettazione per l'accessibilità universale.

Nel quadro economico e nei computi metrici non è facilmente individuabile la quota di spese imputabile alle opere strettamente riconducibili all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Nel computo metrico risulta inoltre non valorizzata la componente dei costi della sicurezza, elemento normalmente previsto nei progetti di opere pubbliche.

Tutto ciò, premesso, considerato e ritenuto, si interroga pertanto l'Assessore competente per conoscere.

Al punto numero 1. La consistenza delle risorse disponibili e stanziata finora dall'amministrazione in particolare:

Quale fosse al momento dell'insediamento dell'attuale amministrazione l'ammontare complessivo delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche disponibili nelle casse comunali?

Quante ulteriori risorse siano state successivamente entrate a qualunque titolo dalla data di insediamento dell'amministrazione fino alla data di presentazione dell'interrogazione?

Quale sia ad oggi l'ammontare complessivo delle somme effettivamente impegnate e/o spese?

Per quali interventi specifici tali risorse siano state utilizzate indicando: opera, intervento realizzato, localizzazione, importo stanziato, stato di avanzamento dell'intervento.

Se vi siano ulteriori risorse disponibili non ancora utilizzate in tal senso?

Quali siano le intenzioni dell'amministrazione rispetto al loro impiego? Ad esempio per gli interventi di manutenzione straordinaria delle vie Leopardi, Petrarca e XXV Aprile mappate nel PEBA?

Se l'amministrazione abbia predisposto o intenda predisporre un piano organico di attuazione degli interventi dell'eliminazione delle barriere architettoniche su edifici e spazi pubblici previsti dal PEBA attualmente vigente.

Al punto numero 2, il secondo blocco di richieste riguarda:

Specifici dettagli progettuali con riferimento alla delibera della Giunta Comunale numero 234/2025 che avevo precedentemente indicato, di seguito elencati?

Quale sia l'importo esatto all'interno del quadro economico complessivo dell'opera pari a circa 1.261.752 euro destinato specificamente agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche?

Se sia stata effettuata una ricognizione puntuale delle criticità di accessibilità anche in riferimento al PEBA comunale, se vigente, e dove tale analisi sia documentata?

In base a quali criteri tecnici e normativi sia stata verificata la conformità del progetto alle disposizioni in materia di accessibilità, decreto ministeriale 236/89 e Decreto del Presidente della Repubblica 503/1996?

Come si giustifica inoltre l'imputazione a oneri di urbanizzazione per barriere di interventi quali: opere a verde e piantumazioni, arredo urbano, restauro della fontana, illuminazione. E se tali interventi siano stati qualificati come strettamente funzionali all'accessibilità?

Se sia prevista una revisione o integrazione del progetto nelle successive fasi, al fine di rendere esplicite le componenti di accessibilità, migliorare la tracciabilità delle spese e garantire piena coerenza con la destinazione vincolata dei finanziamenti?

Per quale motivo nel computo metrico non risultino valorizzati i costi della sicurezza e se tale elemento sarà corretto nei successivi livelli progettuali?

Da ultimo, se l'amministrazione ritenga opportuno predisporre una relazione tecnica dedicata all'accessibilità da allegare agli atti progettuali utile anche ai fini della trasparenza verso il Consiglio Comunale e la cittadinanza.

Si richiede risposta in forma scritta ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale.

Solo una battuta rispetto alla contestualizzazione di questa interrogazione. Non è in discussione l'intervento in via Baranzate, ho già avuto occasione come Partito Democratico, ma anche come altre forze di minoranza, di non evidenziare criticità, rispetto a questa realizzazione dell'opera. Diciamo il tema, l'oggetto dell'interrogazione riguarda l'utilizzo integrale delle risorse per il PEBA che sono state invece destinate a questo

intervento, quindi perché sono risorse comunque destinate a plurimi interventi, anche l'adeguamento di edifici comunali. Per cui il tema di destinare integralmente queste risorse, a fronte di un PEBA molto più ampio e soprattutto di interventi che, con riguardo a via Baranzate, all'interno del PEBA sono quantificati in misura molto più ridotta, anche se con costi non aggiornati, capire proprio le motivazioni appunto dell'integrale destinazione delle risorse del PEBA a questo intervento.

Per cui questo a scanso di equivoci e per evitare appunto strumentalizzazioni rispetto a questo intervento. Quindi il progetto va bene, non abbiamo avuto criticità, sollevato criticità in tal senso, però vogliamo che l'utilizzo delle risorse sia indirizzato a quelle che sono appunto le finalità per cui sono effettivamente destinate. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Ballabio. Do la parola all'Assessore per la risposta all'interrogazione.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Allora mi scuso anzitutto se non vi è pervenuta risposta scritta prima di questo Consiglio, ma, ahimè, come sapete, i termini non sono ancora scaduti e se c'è il Consiglio Comunale io mi accingo a leggere la risposta in questa sede.

Mi scuso anche perché mi dilungherò un po', nel senso che sarà una risposta un po' lunga, ma l'interrogazione che avete formulato e avanzato mi sembra alquanto complessa e quindi richiede una risposta più compiuta. Quindi vado a leggerla, poi la allegheremo al verbale e la troverete poi credo domani sottoscritta.

Oggetto: risposta scritta ad interrogazione avente ad oggetto: utilizzo delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche, protocollo numero 13533, del 29 maggio 2026.

Con l'interrogazione pervenuta in data 29 maggio 2026, i gruppi consiliari di minoranza quali il Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Sinistra per Novate, Bella Novate e Novate Sì, in relazione all'utilizzo delle risorse derivanti dagli oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche e, più in particolare, con riferimento all'intervento di riqualificazione della via Baranzate, formulano alla scrivente, quale Assessore ai lavori pubblici, due blocchi di quesiti: uno strettamente attinente alla parte contabile e uno riguardante la parte progettuale e tecnica.

Orbene, prima di entrare nel merito dell'interrogazione, appare necessario evidenziare come, anche questa volta, gli interroganti abbiano dimostrato una certa confusione nell'individuare correttamente l'interlocutore, quantomeno con riferimento ai quesiti relativi agli aspetti contabili.

Come noto, tali questioni avrebbero dovuto essere rivolte direttamente all'Assessore al Bilancio, quale Assessore competente per materia. Peraltro, le informazioni oggi richieste avrebbero dovuto essere già nella disponibilità degli interroganti, non solo perché hanno amministrato l'ente fino a tempi relativamente recenti, ma anche perché fino allo scorso settembre, e quindi non molto tempo fa, l'Assessore al bilancio costituiva il principale punto di riferimento di uno dei gruppi di minoranza. Pertanto, tali informazioni avrebbero dovuto essere agevolmente accessibili e conosciute dagli stessi interroganti, ma tant'è.

Con riguardo poi alle richieste relative alla progettazione dell'intervento di riqualificazione di via Baranzate, si ritiene opportuno, anche a beneficio di chi ci sta ascoltando, fornire un breve inquadramento del tema oggetto di discussione.

In particolare, appare utile illustrare preliminarmente che cosa sia il PEBA, ovvero il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, per poi entrare più nello specifico nei contenuti del progetto esecutivo relativo all'intervento ed arrivare così a fornire le risposte ai numerosi quesiti.

Il PEBA, Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, è uno strumento di pianificazione attraverso il quale i Comuni analizzano e programmano gli interventi necessari per rendere accessibili e fruibili tutti gli spazi pubblici, gli edifici pubblici e i percorsi urbani, eliminando o riducendo gli ostacoli che limitano la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità, degli anziani e, più in generale, di tutti i cittadini.

In particolare il PEBA, Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, censisce le barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, individua le criticità e le priorità di intervento, definisce una programmazione degli interventi nel breve, medio e lungo periodo, stima i costi necessari per la realizzazione delle opere, promuove il principio dell'accessibilità universale e dell'inclusione.

Il PEBA quindi non si limita all'eliminazione delle barriere fisiche, ma considera anche gli aspetti legati all'orientamento, alla sicurezza e alla fruibilità degli spazi pubblici da parte di tutte le persone, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, sensoriali o cognitive.

L'adozione del PEBA trova la propria fonte primaria in un corpus normativo stratificato nel tempo, articolo 32, comma 21, Legge 41 del 1986, che ha introdotto per la prima volta

l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

La norma stabilisce che, per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle amministrazioni competenti Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Articolo 24, comma 9, Legge 104 del 1992 ha ampliato l'ambito applicativo del PEBA estendendolo all'accessibilità degli spazi urbani. Recita infatti quest'articolo che: i piani di cui è l'articolo 32, comma 21, della citata legge 41 dell'86 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate. In realtà, la norma faceva riferimento alle persone handicappate, fortunatamente siamo andati avanti e abbiamo sostituito.

Ho specificato, Consigliera Banfi, che sto leggendo il testo normativo del '92, non è colpa mia se è citato così, tant'è vero che ho precisato in effetti che siamo andati avanti fortunatamente parliamo ora di persone disabili, le va bene? Grazie. Posso proseguire?

DPR 24 luglio 1996, numero 503, che fornisce la definizione normativa di barriere architettoniche e detta norme per la loro eliminazione negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Articolo 82 del DPR 380 del 2001, che è il Testo Unico dell'Edilizia che richiama e consolida i predetti obblighi.

Con riguardo poi al contenuto del PEBA, si evidenzia come lo stesso deve essere uno strumento completo e deve comprendere la ricognizione sistematica di tutti gli edifici pubblici e degli spazi urbani presenti sul territorio comunale, con mappatura e censimento delle barriere architettoniche e sensopercettive, l'analisi delle criticità di accessibilità presenti negli spazi urbani: strade, marciapiedi, fermate di autobus, edifici pubblici, impianti sportivi, scuole, l'individuazione delle priorità di intervento, con indicazione degli indirizzi, delle strutture interessate, delle criticità rilevate, dei soggetti competenti, dei costi stimati e dei tempi di attuazione, le misure relative alla disabilità sensoriale, con particolare riguardo all'installazione di semafori acustici, alla rimozione di ostacoli per non vedenti, all'implementazione degli impianti di illuminazione e un cronoprogramma degli interventi da realizzare.

Entrando più nello specifico e analizzando il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Novate Milanese, come adottato e approvato con le

Delibere della Giunta, numeri 108 del 22 giugno 2022 e 198 del 24 novembre 2022, si evincono i seguenti principi.

Uno, il piano è stato sviluppato per garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente costruito e non costruito, in particolar modo, per le persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva, ecc. La progettazione è orientata ai criteri di progettazione universale, di cui alla Convenzione ONU del 2006, ratificata con la legge 18 del 2009, secondo i quali l'accessibilità non è un requisito aggiuntivo, ma una qualità intrinseca dello spazio progettato.

L'altro principio che si evince dal PEBA adottato dal Comune è che i lavori finalizzati all'eliminazione degli ostacoli fisici e/o percettivi includono la riqualificazione urbana di spazi esterni, naturali e di aggregazioni, quali parchi, giardini, piazze e vie pubbliche e altri luoghi di socializzazione, purché orientati quindi alla progettazione universale.

Il PEBA quindi non riguarda solo lavori edilizi in senso stretto per la rimozione materiale dell'ostacolo, ma anche misure direttamente funzionali all'accessibilità e alla fruizione degli spazi pubblici. Importante risulta invero la distinzione tra opere trainanti e opere trainate. Nel diritto dei lavori pubblici e nella prassi amministrativa si definisce opera trainante l'intervento principale che costituisce la ragione fondante e prevalente di un'opera pubblica rispetto alla quale altre lavorazioni accessorie o complementari, dette appunto opere trainate, si giustificano e trovano legittimazione in quanto funzionalmente necessarie al raggiungimento dell'obiettivo primario. Questo schema logico è particolarmente rilevante nel contesto del PEBA, dove la finalità dell'accessibilità universale costituisce l'opera trainante rispetto alla quale possono essere legittimamente ricondotte e finanziate ulteriori lavorazioni collegate.

La Legge Regionale della Lombardia, la numero 6 del 1989, come richiamata peraltro nel PEBA comunale, nell'estendere il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, ha conferito ai nuovi piani un maggior valore quali strumenti guida di miglioramento della mobilità urbana. Infatti, estendendo - c'è una ripetizione, scusate - il concetto di accessibilità ai percorsi di avvicinamento, si ricomprendono nelle materie del PEBA anche le strade, le piazze e le vie pubbliche.

Questo ampliamento normativo è fondamentale. Le strade, le piazze e le vie pubbliche rientrano già di per sé nell'ambito del PEBA, ma non come opere trainate, ma come parte integrante della materia del piano. Nella redazione del PEBA comunale, le categorie di barriere considerate, come detto, non si limitano agli ostacoli fisici in senso stretto, ma comprendono anche barriere localizzative, ovvero ogni ostacolo o impedimento della

percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale o psichica.

E poi abbiamo anche le barriere percettive, ovvero la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque, in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Queste definizioni ampliano notevolmente il perimetro delle opere trainanti, non solo quindi la rampa o lo scivolo, ma qualsiasi intervento che contribuisca a eliminare ostacoli alla percezione, all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi, rientra quindi nell'oggetto del PEBA.

Fatte queste doverose premesse, venendo al merito dell'interrogazione nel rispetto del regolamento del Consiglio, si procede a rispondere per punti alle domande come avanzate.

Lettera A, punto 1 dell'interrogazione così rubricato. La consistenza delle risorse disponibili e stanziata finora dall'amministrazione. In relazione a tale punto, le domande formulate, come meglio in premessa precisato, avrebbero dovuto essere rivolte all'Assessore competente per materia, con l'unica eccezione dell'ultimo sottopunto al quale così si risponde. Il PEBA attualmente vigente, sul quale peraltro si nutrono seri dubbi sulla legittimità del procedimento amministrativo che ha portato alla sua approvazione, atteso che tale adempimento, ad opinione della scrivente, avrebbe dovuto essere compiuto dal Consiglio Comunale e non dalla Giunta, quindi adozione da parte della Giunta e approvazione da parte del Consiglio, ha durata decennale e, pertanto, lo stesso andrà aggiornato nel 2032.

Si evidenzia oltretutto come le amministrazioni che ci hanno preceduto non abbiano provveduto non solo a dar corso al contenuto del documento, se non forse in minima parte, ma comunque utilizzando fonti di finanziamento diverse, ma non abbiano neppure mai utilizzato le risorse derivanti da oneri come vincolate in apposito capitolo del Bilancio; con ciò dimostrando incapacità amministrativa, programmatica e non conoscenza dei documenti contabili.

Lettera B, punto 2 dell'interrogazione così rubricato. Specifici dettagli progettuali con riferimento alla delibera della Giunta Comunale numero 234 del 2025 di seguito elencati. Sotto punti 1 e 4: con la delibera numero 234 del 2025, la Giunta Comunale ha approvato il PFTE, ovvero il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, dell'intervento di riqualificazione della via Baranzate per l'importo complessivamente previsto in 1.261.752

mila, da finanziare con le risorse vincolate per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il PFTE, come noto, è il primo livello di progettazione nell'ambito delle opere pubbliche, come previsto dal nuovo codice degli appalti e come tale dovrà essere seguito dal progetto esecutivo che sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità, il prezzo in elenco, oltre a contenere anche il piano della sicurezza. Il computo metrico economico allegato al PFTE poi costituisce una stima di fattibilità relativa a una porzione dell'intervento o a una prima elaborazione semplificata, coerente con la fase progettuale in cui è stato prodotto. Invero, il Decreto Legislativo 36 del 2023, detto Codice dei contratti pubblici, all'allegato I.7, articolo 6, prevede che il PFTE contenga una stima economica dell'opera al fine di giustificare la congruità della spesa senza che questa debba coincidere con il computo analitico del progetto esecutivo.

Per rispondere più compiutamente alla domanda occorre richiamare quanto sopra esposto in ordine ai concetti di opere trainanti e opere trainate. La distinzione tra opere trainanti e opere trainate viene effettuata applicando il criterio funzionale causale. Sono trainanti le opere che costituiscono la ragione primaria dell'intervento e che, per la loro esecuzione, rendono necessarie ulteriori lavorazioni. Sono opere trainate, quindi quelle accessorie, che trovano legittimazione esclusivamente nella necessità di completare, integrare o rendere funzionali le opere trainanti. Dall'esame del computo metrico allegato al PFTE è agevole rilevare come tutte le opere indicate siano compatibili con il PEBA.

Sottopunti 2 e 3. La ricognizione delle criticità presenti sull'asse viario di via Baranzate, oltre ad essere stata oggetto di esame per la redazione del PEBA e sarà ancora oggetto di specifica e puntuale analisi in sede di progetto esecutivo secondo la normativa vigente è stata anche effettuata in sede di redazione della relazione allegata al PFTE. Nella stessa invero si legge sotto il titolo "accessibilità" quanto segue: Il progetto prevede la risoluzione di tutte le indicazioni relative alla presenza di barriere architettoniche descritte nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche. Per ogni sito ci si è fatto carico della risoluzione delle criticità descritte nelle schede di progetto, in particolare in relazione a: eventuale adeguamento dimensione marciapiedi e risoluzione delle strettoie. Fondi sdruciolevoli - scusate ormai ho perso anche la voce - risoluzione di dislivelli, l'utilizzo di adeguata segnaletica tattile per ipo e non vedenti presso gli attraversamenti pedonali verrà progettata e definita in una fase successiva al progetto.

Sottopunto 5. È di tutta evidenza che al PFTE seguirà il progetto esecutivo, come previsto dal nuovo Codice degli appalti, rispettoso altresì di tutta la normativa vigente in tema di abbattimento delle barriere architettoniche.

Sottopunto 6. Nel quadro tecnico-economico, i costi della sicurezza sono stati indicati unitamente ai costi di progettazione e di direzione dei lavori, come peraltro avviene sempre in questa fase progettuale. Verranno in ogni caso ben individuati nella fase di progettazione esecutiva, atteso peraltro che i costi della sicurezza, come noto, non rientrano nella base di gara e quindi devono necessariamente essere ben distinti.

Sottopunto 7, come sopra.

Certa da aver compiutamente risposto, si rimane a disposizione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Ballabio per la replica.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Sì, indubbiamente, con la possibilità appunto di poter disporre di una risposta scritta, che peraltro sarebbe stato assolutamente possibile ricevere, dato che l'Assessore non è andato a braccio questa sera nella sua risposta, ma ha dichiarato pubblicamente di dover leggere... che ha indicato pubblicamente che avrebbe letto la risposta, che immagino preparata dagli uffici competenti. Poi dopo prendi la parola nel caso.

Quindi, da questo punto di vista, mi sembra una risposta molto, molto evanescente e molto diciamo di principi che glissa su alcune domande specifiche, soprattutto per quanto attiene alle risorse. È vero che le risorse siano di competenza dell'Assessore al Bilancio, però quando andiamo a gestire delle Commissioni ad esempio sul Programma Triennale delle Opere Pubbliche, non mi pare che vengano fatte delle Commissioni congiunte perché c'è l'Assessore al Bilancio, ma c'è di fatto l'Assessore al territorio che è assolutamente conscio e consapevole delle risorse che sono assolutamente disponibili.

Per cui, il fatto di aver glissato, cioè di non aver dato neanche risposta appunto su quella che ci perverrà scritta, rispetto alle risorse del Bilancio, noi le vediamo come una mancanza, ma le riproporremo ovviamente all'Assessore competente questa parte.

Però, ciò detto, ci riserviamo poi un esame più completo rispetto ad alcuni concetti, ad esempio non so il tema delle opere trainanti, opere trainate che afferiscono soprattutto al tema di incentivi fiscali, attengono più alla normativa fiscale, che a quella delle opere pubbliche. Su questo comunque ripeto faremo degli approfondimenti, però vorrei chiamare

in causa, anche qua senza pretesa di risposta perché siamo veramente a un'interpretazione notarile di quelli che sono gli aspetti del regolamento comunale. Però Presidente non è la prima volta che ci ritroviamo in questa seduta con Assessori che leggono risposte scritte e noi non disponiamo del testo.

Ripeto, siamo veramente a norma di legge, però un appello al Presidente del Consiglio rispetto a quella che è una tutela, una dignità e anche un diritto delle minoranze. Chiedo al Sindaco di non intervenire e di non parlare sopra rispetto a queste, e se ha eventualmente commenti e se sono consentiti dal regolamento in questo caso di poter intervenire successivamente, perché allora andiamo all'interpretazione strettamente pedissequa del regolamento.

C'è un tema di rispetto di quello che rappresentiamo e dei temi che stiamo ponendo, che non sono delle quisquiglie, ma sono dei temi che afferiscono rispetto ad un'opera di cui effettivamente non abbiamo contestato, lo ripeto, la realizzazione, ma semplicemente le risorse che sono state utilizzate.

L'amministrazione che dispone di tantissime risorse in avanzo libero, il cui mantra è quello di poterle utilizzare all'infinito, cioè o comunque fino a piena disponibilità di quanto incassa; per cui anche nel caso in cui emergessero delle criticità sull'utilizzo integrale del PEBA, c'è comunque piena disponibilità diciamo nel bilancio comunale per poter intervenire e completare l'opera.

Quindi non accettiamo alcuna strumentalizzazione da questo punto di vista, riproporremo nuovamente la richiesta delle risorse del PEBA all'Assessore competente e ci riserveremo ovviamente delle analisi approfondite rispetto alla dissertazione dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Allora do la parola all'Assessore prima telegrafico, visto che comunque è stato fatto anche un appello alla Presidenza. Però sappiamo tutti che dal momento in cui vengono rispettate le tempistiche e ci si muove nella cornice di legalità, quello che dice il Consigliere Ballabio io comprendo benissimo, può essere ritenuto da parte sua, da parte della minoranza una scorrettezza, una strategia politica. Il mio potere di intervento in questo caso è veramente limitato, nel senso che è una scelta che può essere anche criticata, però è politica. Da parte vostra comprendo anche una risposta e un attacco politico a questo atteggiamento. Io sono sempre aperto con i limiti che ho nel mio ruolo. Grazie. Do la parola all'Assessore, prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Sì, grazie. Allora, prima di accingermi a fare una riflessione, ovviamente sia sull'interrogazione posta, che su quello che oggi il Consigliere ha detto, scusi? Sì, penso che sia ammesso da regolamento, quindi intervengo.

Allora, anzitutto voglio replicare dicendo che le risposte alle interrogazioni che presentate, peraltro sono interrogazioni sempre molto, molto articolate, dove vengono addirittura avanzati dalle dieci domande in su, vengono redatte, quindi le risposte scritte vengono scritte dalla sottoscritta, la quale non va a interrompere il lavoro degli uffici, perché ho capito benissimo qual è l'intento, ovvero quello di tenere gli uffici distratti da altre cose per non mandare avanti il loro lavoro. Ecco, vi dico che ho le competenze e la capacità per rispondere compiutamente alle vostre interrogazioni.

Detto questo, viene detto stasera che non ci vuole nessuna strumentalizzazione, che ritenete comunque l'intervento di riqualificazione della via Baranzate un buon intervento, ma che volete solo sapere effettivamente da dove arrivano quei soldi. Mi stupisce! Sono molto sorpresa, come ho già detto all'interno, leggendo la mia risposta. Sorpresa perché oggi ci viene appunto chiesto il conto dell'utilizzo di risorse destinate all'abbattimento delle barriere architettoniche da chi ha amministrato questo Comune fino a poco tempo fa e che, pertanto, avrebbe dovuto sapere di aver accantonato a Bilancio quale quota destinata all'eliminazione delle barriere architettoniche oltre 1.400.000 e magari avrebbe anche potuto decidere come spenderli.

Nella risposta ho ritenuto opportuno richiamare il significato e i contenuti del PEBA non per fare un esercizio accademico, ma per ricordare a tutti che non stiamo parlando di un semplice elenco di opere pubbliche, stiamo parlando di uno strumento di pianificazione che individua priorità, interventi, risorse e cronoprogrammi finalizzati a rendere la città più accessibile. Ed è proprio qui che emerge il dato politico più rilevante. Le amministrazioni che ci hanno preceduto hanno approvato il PEBA nel 2022, ma non hanno poi dato concreta attuazione ai suoi contenuti. Ancora più significativo è il fatto che le risorse derivanti dagli oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche non siano mai state oggetto di una specifica programmazione finanziaria attraverso un apposito capitolo vincolato di bilancio. Questo significa che per anni si è parlato di accessibilità senza costruire gli strumenti amministrativi e finanziari necessari per trasformare gli obiettivi in interventi concreti.

E allora consentitemi una domanda politica. Dov'erano queste preoccupazioni quando i gruppi che oggi siedono all'opposizione amministravano il Comune? Per quale ragione

non sono state utilizzate allora le risorse disponibili? Perché non sono stati programmati gli interventi previsti dal Piano? Sono interrogativi legittimi soprattutto perché chi oggi formula le domande avrebbe potuto fornire le risposte quando era chiamato a governare. La verità è che è molto più semplice presentare interrogazioni dall'opposizione che assumersi la responsabilità delle scelte amministrative quando si governa.

Noi invece preferiamo concentrarci sui fatti e continuare a lavorare per realizzare una città più accessibile, inclusiva e fruibile per tutti, trasformando i piani in opere e le dichiarazioni di principio in interventi concreti. Voi sembrate più interessati a contestare ciò che non siete riusciti a fare quando ne avevate la possibilità. I fatti dicono che abbiamo trovato un piano approvato, ma non attuato. I fatti dicono che abbiamo trovato un piano approvato, ma non attuato, i fatti dicono che non esisteva una strutturata programmazione delle risorse derivanti dagli oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche. I fatti dicono che oggi stiamo lavorando per recuperare i ritardi accumulati negli anni e per trasformare gli indirizzi del PEBA in interventi effettivi e misurabili.

Per questo respingo con decisione ogni tentativo di scaricare sull'attuale amministrazione responsabilità che appartengono a chi ha governato negli anni precedenti. L'accessibilità non si realizza con le interrogazioni, ma con la programmazione, con la corretta gestione del bilancio e con la realizzazione delle opere. Ed è su questo terreno che intendiamo continuare a confrontarci, con serietà e con risultati concreti. I cittadini sapranno giudicare chi si limita a interrogare e chi invece realizza. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore.

2. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, ALLEANZA VERDI E SINISTRA, SINISTRA PER NOVATE, BELLA NOVATE E NOVATE SÌ IN DATA 01/06/2026, PROT. N. 13602, AD OGGETTO: "RICHIESTA DI CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SULL'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA REGOLARITÀ DEI RAPPORTI DI LAVORO E DEGLI ADEMPIMENTI RETRIBUTIVI E CONTRIBUTIVI E AL DECORO DEI LUOGHI".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Allora, passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Sinistra per Novate, Bella Novate, Novate Sì in data 1 giugno 2026, ad oggetto: richiesta di chiarimenti in merito all'attività di vigilanza e controllo sull'affidamento del servizio pubblico di gestione dei servizi cimiteriali con particolare riferimento alla regolarità dei rapporti di lavoro e degli adempimenti retributivi e contributivi al decoro dei luoghi". Do la parola al primo firmatario dell'interrogazione.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

Grazie Presidente. Do subito lettura del testo sottoscritto da tutti i gruppi di minoranza. L'oggetto è, l'ha letto il Presidente, quindi vado avanti.

Premesso che in occasione di diversi momenti di confronto in ordine alle scelte dell'amministrazione per l'appalto per l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali, come gruppi consiliari di minoranza avevamo espresso forti e dettagliate preoccupazioni sottolineando i potenziali rischi di peggioramento dei servizi a seguito dell'impostazione del capitolato dal punto di vista dei valori economici e delle modalità di gestione. In particolare, erano stati evidenziati il dimezzamento degli operatori presenti ridotti da due a uno per la custodia dei due cimiteri e, conseguentemente, la riduzione del costo della mano d'opera, paventando il rischio che un carico di lavoro così gravoso potesse ricadere interamente su un unico lavoratore a scapito della qualità del servizio e del decoro dei luoghi.

Con l'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Bella Novate in data 16 marzo, erano state evidenziate diverse criticità relative alla gestione dell'appalto da parte dell'aggiudicatario. A tale interrogazione l'amministrazione ha dato riscontro con risposta scritta nel Consiglio Comunale del 26 marzo, in cui dopo la disamina delle criticità presentate nell'interrogazione, si evidenziava quanto segue.

Con riguardo infine alle segnalazioni oggetto di interrogazione, si evidenzia che come di prassi l'Ufficio Patrimonio procede alle opportune verifiche e all'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti in conformità al capitolato.

Nel ritenere di aver fornito riscontri esaurienti ai quesiti posti, si sottolinea infine che il servizio cimiteriale è costantemente monitorato anche al fine di introdurre, ove necessario, ulteriori miglioramenti.

Considerato che a seguito delle gravi criticità gestionali e del palese stato di incuria emersi nei mesi scorsi, la comunicazione pubblicata sui canali social istituzionali dell'ente in data 13 aprile '26 l'amministrazione comunale ha porto pubblicamente le proprie scuse alla cittadinanza per le condizioni in cui versa il cimitero parco di via IV Novembre confermando l'esistenza di criticità operative e di servizi che non hanno consentito di garantire gli standard di decoro da parte dell'incaricata.

Nel medesimo comunicato, l'amministrazione dichiara genericamente di stare valutando soluzioni urgenti per ripristinare le condizioni adeguate, senza tuttavia specificare la natura di tali interventi né l'indirizzo che intende imprimere al rapporto contrattuale in essere.

Appreso che con comunicazioni risalenti al mese di aprile ultimo scorso, il Comitato Bosco del Ricordo ha reso noto che presso il Bosco del Ricordo, sito entro il Cimitero Parco di via IV Novembre, sono stati irrimediabilmente danneggiati i 25 alberi ad alto fusto ivi piantumati, donati dai cittadini per commemorare i cari estinti e che il suddetto danneggiamento si è verificato durante le operazioni di taglio dell'erba.

Considerato altresì che sono pervenute agli scriventi Consiglieri segnalazioni informali concernenti possibili criticità relative alla regolarità dei rapporti di lavoro del personale impiegato nell'esecuzione del servizio, nonché in merito alla corresponsione delle retribuzioni e agli adempimenti contributivi.

Tali segnalazioni, pur non costituendo accertamento di violazioni, rendono opportuno verificare il corretto esercizio dell'attività di vigilanza e controllo demandata all'amministrazione comunale nell'ambito dell'esecuzione del contratto.

Rientra tra le funzioni del Consiglio Comunale l'esercizio di attività di indirizzo e controllo politico-amministrativo sull'operato dell'amministrazione e dei soggetti affidatari di pubblici servizi.

Atteso che la normativa in materia di contratti pubblici attribuisce alla stazione appaltante specifici compiti di verifica circa la regolarità contributiva e il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa lavoristica e dai contratti collettivi applicabili, che l'amministrazione

comunale è tenuta a vigilare sulla corretta esecuzione del servizio affidato anche sotto il profilo del rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso, considerato e atteso si interroga l'Assessore competente per sapere in merito all'indirizzo contrattuale e alla continuità del servizio, quali siano nello specifico le soluzioni urgenti attualmente al vaglio dell'amministrazione evocate nel comunicato del 13 aprile 2026 e quali sia l'orientamento della Giunta in merito all'avvio dell'iter per la formale contestazione delle inadempienze, per la diffida ad adempiere o per l'eventuale risoluzione del contratto con l'attuale gestore.

1. Se a fronte dei disservizi riscontrati fin da subito, gli uffici competenti abbiano già provveduto a contestare formali inadempienze e ad applicare le penali previste dal capitolato speciale d'appalto?
2. Qualora l'amministrazione decidesse di procedere alla risoluzione del contratto, se si intende utilizzare l'istituto dello scorrimento della graduatoria ancora vigente o se si preveda l'indizione di una nuova gara?
3. Come intende l'amministrazione garantire l'immediato ripristino della manutenzione ordinaria e del decoro dei cimiteri nelle more delle valutazioni in corso a tutela dei cittadini e della dignità dei luoghi?
4. Come l'amministrazione intenda sopperire alla carenza di personale presso l'ufficio patrimonio ed ecologia preposto a vigilare sulla corretta esecuzione del contratto in oggetto e di molteplici procedimenti in capo ai servizi stessi?
5. Se l'amministrazione abbia quantificato, scusatemi... In merito al danneggiamento di alberi nel Bosco del Ricordo, se l'amministrazione abbia quantificato l'entità del danno patrimoniale e ambientale?
6. Se siano state definite le modalità e le responsabilità del danneggiamento causato durante il taglio dell'erba?
7. Se l'amministrazione abbia provveduto a diffidare la ditta aggiudicatrice richiedendo il risarcimento del danno e la contestuale piantumazione di nuove alberature della medesima tipologia al fine di ripristinare il valore simbolico e affettivo del luogo?
8. In merito ai criteri di vigilanza e le tutele occupazionali, se l'amministrazione abbia effettuato verifiche sulla regolarità contributiva dell'affidatario del servizio e con quale periodicità?
9. Se in fase di acquisizione dei DURC siano emerse irregolarità e quindi proceduto con il potere sostitutivo?

10. Se il Comune abbia svolto verifiche o richiesto documentazione in merito alla regolare instaurazione dei rapporti di lavoro del personale impiegato nel servizio, all'applicazione del contratto collettivo di settore, alla corresponsione delle retribuzioni?
11. Se siano pervenute dall'amministrazione segnalazioni, contestazioni o comunicazioni, da parte di lavoratori, organizzazioni sindacali o enti competenti riguardanti possibili irregolarità?
12. Se a seguito di eventuali anomalie riscontrate il Comune abbia adottato iniziative di contestazione, diffida, sospensione di pagamenti o altre misure previste dalla normativa e dal contratto?
13. Quali attività di vigilanza siano state svolte dal RUP e dagli uffici competenti nell'ambito dell'esecuzione del servizio?
14. Se l'amministrazione ritenga di avviare ulteriori verifiche o iniziative a tutela della regolarità del servizio e del rispetto della normativa lavoristica.

Ringraziando per la risposta in anticipo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Barbarito. La risposta dell'Assessore Muscatella.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Grazie Presidente. Bene, mi accingo a dare lettura alla risposta, anzi alle 15 domande, infatti era quello a cui mi riferivo prima. Tutte sicuramente legittime, ci mancherebbe, peraltro qua dobbiamo anche stare attenti sicuramente perché le domande che voi avanzate dovrebbero trovare una risposta fatta in un certo modo, ma dobbiamo comunque stare sempre attenti, perché ricordiamoci che c'è un rapporto contrattuale in essere con un soggetto, che è l'impresa.

Poi anche con riguardo al tema della tutela occupazionale anche qui ovviamente per questioni di privacy non possiamo rispondere compiutamente però insomma tutto quello che ho potuto rispondere, cioè che ho potuto scrivere, ve l'ho scritto. E ripeto questa è una risposta che ho preparato da sola, senza coinvolgere gli uffici. Faccio così!

Allora, a poca distanza dall'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Bella Novate, avente ad oggetto lo stato manutentivo e le modalità di gestione del Cimitero Parco, protocollo numero 6596/2026, del 16 marzo 2026, alla quale è stata fornita risposta nel corso del Consiglio Comunale del 26 marzo 2026, i gruppi consiliari di minoranza, Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Sinistra per Novate, Novate Sì e Bella Novate,

hanno ritenuto opportuno sottoporre alla scrivente un'ulteriore interrogazione sul medesimo tema della gestione dei servizi cimiteriali. È evidente come la questione sia particolarmente sentita dalla cittadinanza e proprio per questo rappresenti una priorità anche per l'amministrazione comunale.

Non abbiamo mai nascosto le criticità emerse nella gestione del servizio da parte dell'impresa appaltatrice, né le difficoltà riscontrate nel garantire, attraverso l'attuale affidamento, livelli qualitativi pienamente rispondenti alle aspettative dei cittadini e agli standard che questa amministrazione ritiene doverosi.

Al tempo stesso, è necessario ricordare che la soluzione delle problematiche riscontrate non può essere perseguita in tempi rapidissimi. L'amministrazione in ogni caso ha già avviato le necessarie attività di verifica e di contestazione nei confronti dell'impresa affidataria e sta operando con determinazione per individuare e attuare le misure più efficaci, nel rispetto delle procedure e degli strumenti previsti dall'ordinamento, affinché il servizio possa tornare a garantire il livello di qualità che i cittadini di Novate hanno diritto di attendersi.

Prima di rispondere alle numerose domande, però, appare opportuno eseguire un excursus della vicenda.

La vicenda contrattuale relativa all'appalto per la gestione dei cimiteri comunali di Novate Milanese ha preso avvio con la procedura aperta indetta dal Comune ai sensi dell'articolo 71 del Decreto Legislativo 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Con determinazione dirigenziale numero 756 del 2025, il servizio è stato definitivamente affidato per la durata di tre anni con decorrenza ottobre 2025 - settembre 2028. L'oggetto dell'appalto comprende tra l'altro la custodia, il presidio dei cimiteri, le operazioni cimiteriali, la pulizia, la manutenzione del verde, la manutenzione ordinaria di edifici e impianti, la raccolta dei rifiuti, le sanificazioni, la reperibilità e il pronto intervento.

Per quel che qui interessa, Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale prevede un sistema di penali per le violazioni contrattuali con contestazione via PEC e termine per controdedurre non inferiore ai cinque giorni lavorativi. La possibilità di esecuzione d'ufficio delle prestazioni non rese, con addebito dei costi e maggiorazione del 25%, la risoluzione di diritto del contratto in presenza di gravi inadempimenti, fra cui la sospensione ingiustificata del servizio per oltre tre giorni, la grave negligenza o frode, la reiterata inottemperanza agli obblighi contributivi e retributivi, l'emissione di almeno sei contestazioni

scritte seguite da applicazioni di penali; applicazioni di penali oltre il 10% del valore contrattuale.

Purtroppo già dai primi mesi di esecuzione sono emerse plurime criticità, tutte contestate dall'ente, ed invero con diffida del 1° aprile 2026, il Comune ha provveduto a contestare: l'uso improprio dei locali cimiteriali, la presenza non autorizzata di dipendenti nei locali, il ritardo nell'esecuzione del servizio funebre del 23 marzo del 2026 qualificato espressamente come grave inadempimento ai sensi dell'articolo 9 del capitolato, la mancata esecuzione di lavori di ripristino di sepoltura e il danneggiamento di cordoli e carenze di pulizia.

Inoltre, con tale missiva, il Comune ha provveduto ad applicare le penali, assegnando termini per adempiere, preannunciando verifiche anche sugli obblighi verso i lavoratori.

Con successivo ordine di servizio del 16 aprile del 2026, a seguito di sopralluogo, il Comune ha accertato che il richiesto ripristino della sepoltura non era stato eseguito, ordinando quindi l'intervento entro tre giorni con avviso di applicazione delle penali previste dal capitolato.

In data 24 aprile 2026 il Comune, preso atto delle intervenute dimissioni da parte del custode e della consegna delle chiavi, poi consegnate per le vie brevi ad altro soggetto, invitava l'impresa a relazionare dettagliatamente sulla situazione e a comunicare tempestivamente i dati del nuovo custode, il relativo inquadramento nell'organizzazione aziendale e il contatto applicato.

In data 6 maggio 2026 si sollecitava un riscontro alla nota inviata in data 24 aprile.

Con successivo ordine di servizio del 15 maggio del 2026, il Comune ha provveduto a contestare ulteriori e più gravi inadempienze, danni al Bosco del Ricordo, 25 alberi danneggiati e altre essenze arboree, danni a sepolture private durante lo sfalcio, assenza del custode nonostante la nomina comunicata, utilizzo di soli due operatori per attività in cui secondo l'offerta tecnica erano previsti quattro addetti, mancato invio della calendarizzazione degli sfalci e della relazione agronomica richiesta.

Con ordine di servizio del 22 maggio 2026, l'amministrazione ha rigettato le giustificazioni dell'appaltatore, applicando così formalmente penali per 336,20 per pessima esecuzione dello sfalcio con danni al Bosco del Ricordo e alle sepolture, 336,20 per assenza del personale di custodia, 100 euro per insufficienza del numero di addetti nelle operazioni funerarie.

Con nota del 20 maggio del 2026, il DEC rilevava una fuoriuscita d'acqua con allagamento del campo 2 e l'allagamento dei locali obitorio e sala autoptica in corso da diversi giorni,

chiedendo intervento urgente e relazione tecnica sulle cause, con avviso che, in caso di inerzia, il Comune avrebbe provveduto d'ufficio.

Con nota del 29 maggio 2026, il Comune accertava assenza di manutenzione dei manti erbosi in entrambi i cimiteri, assenza di estirpazione delle erbe infestanti nel cimitero monumentale, mancato invio del cronoprogramma, irreperibilità del responsabile tecnico, mancato invio della relazione tecnica sugli allagamenti e della documentazione relativa a un servizio del 27 febbraio. L'atto ha previsto penali di 800 euro più 800 euro con ordine di esecuzione delle attività entro tre giorni con espressa minaccia di intervento d'ufficio.

Con ordine di servizio numero 6 del 5 giugno 2026 il Comune ha rilevato la mancata ottemperanza al precedente ordine e ha confermato le penali, oltre a preannunciarne di ulteriori per il periodo 30 maggio - 5 giugno. Veniva altresì ordinata la sostituzione del responsabile tecnico, ritenuto irreperibile e non affidabile.

Con ordine di servizio dell'11 giugno 2026, l'amministrazione dava atto che lo sfalcio era stato avviato solo in parte e non completato, applicava quindi ulteriori penali per 2.400 euro e ribadiva che in mancanza di immediato adempimento si sarebbe proceduto d'ufficio.

Con la nota del 12 giugno 2026 il Comune richiedeva una nota di credito per 2.372,40 corrispondenti alle penali già applicate e chiedeva i cedolini retributivi del custode, la prova del versamento degli oneri previdenziali, una relazione sulle pendenze contrattuali lamentate dal dipendente sulle circostanze del licenziamento. Questa richiesta si innesta sulle già avviate verifiche circa il rispetto degli obblighi retributivi e contributivi.

A fronte della persistente inerzia, con atto del 18 giugno 2026, il Comune comunicava l'intervento sostitutivo richiamando gli ordini di servizio 5, 6 e 7, il sopraluogo congiunto del 17 giugno e la relazione della Polizia Locale numero 34-2026, accertativa appunto della mancata esecuzione delle operazioni di sfalcio.

L'amministrazione ha previsto quindi l'affidamento a terzi per lo sfalcio con addebito delle spese all'appaltatore e fermo mantenimento ovviamente delle penali. Ma non solo. Eseguiti i sopraluoghi con imprese specializzate, gli uffici sono ora in attesa di ricevere un preventivo per la manutenzione straordinaria dei due cimiteri e non appena in grado si procederà alla sistemazione.

Orbene, evidenziata la vicenda in esame, si procede per punti a dare risposta all'interrogazione pervenuta.

Punto 1. In merito all'indirizzo contrattuale e alla continuità del servizio.

- A. L'amministrazione ha posto in essere una serie di azioni stringenti per far fronte alle gravi e reiterate inadempienze della ditta appaltatrice. Come sopra evidenziato, sono state applicate numerose e consistenti penali contrattuali. Di fronte alla persistente inerzia dell'appaltatore è stato formalmente minacciato il ricorso all'esecuzione d'ufficio degli interventi più urgenti, come previsto dall'articolo 19 del capitolato speciale con debito dei costi all'impresa inadempiente. In tale ottica, l'amministrazione si è già attivata affidando ad un'impresa terza un taglio in danno, ovvero l'esecuzione d'ufficio, con il diserbo completo per entrambi i cimiteri, nonché richiedendo preventivi a operatori terzi per interventi di manutenzione straordinaria, al fine di garantire il ripristino del decoro cimiteriale. Alla luce del quadro complessivo, l'amministrazione sta valutando le scelte più opportune.
- B. Come risulta dagli atti, sono state formalmente contestate numerose inadempienze e sono state applicate le relative penali previste dall'articolo 8 del capitolato, che verranno trattenute dai corrispettivi dovuti all'impresa.
- C. In caso di risoluzione contrattuale, l'articolo 9 del capitolato prevede la facoltà per l'ente di affidare il servizio, in via provvisoria e d'urgenza, a un'altra impresa, anche interpellando la seconda classificata nella procedura di gara originaria, al fine di assicurare la continuità di un servizio pubblico essenziale, senza interruzioni.
- D. L'attività di vigilanza e controllo sul contratto è stata costante e puntuale, come dimostra la fitta corrispondenza e i numerosi provvedimenti sanzionatori adottati dal direttore dell'esecuzione, nominato e dal RUP, a testimonianza del massimo impegno profuso dalle risorse disponibili.

Punto 2. In merito al danneggiamento di alberi nel Bosco del Ricordo.

- A. Il danneggiamento di 25 alberi di alto fusto e di altre essenze arbustive è stato formalmente contestato con ordine di servizio del 15 maggio del 2026. La responsabilità dell'accaduto è contrattualmente in capo all'appaltatore, il quale è tenuto a eseguire le prestazioni a regola d'arte.
- B. L'amministrazione ha già intimato all'impresa di farsi carico dei costi di ripristino. In caso di inerzia si procederà con l'esecuzione d'ufficio degli interventi di ripiantumazione e cura addebitandone integralmente i costi alla ditta, oltre all'applicazione delle penali e alla richiesta di risarcimento per l'eventuale danno patrimoniale e ambientale ulteriore, che potrà ovviamente essere quantificato solo e qualora, e quindi in caso di morte delle piante.

Punto 3. In merito ai criteri di vigilanza e alle tutele occupazionali.

- A. A La verifica della regolarità contributiva, detto DURC, è un adempimento di legge che viene svolto dagli uffici sia in fase di aggiudicazione, sia in fase di sottoscrizione del contratto, sia in fase di liquidazione dei pagamenti.
- B. B L'amministrazione ha ben presente che l'articolo 9 del capitolato speciale qualifica come grave inadempimento la reiterata inottemperanza agli obblighi retributivi e contributivi verso i lavoratori. Con la diffida del 1° aprile 2026 sono state avviate specifiche verifiche in merito e si è richiesta una relazione dettagliata sui pagamenti effettuati al personale. In caso di accertata irregolarità, la legge e il contratto prevedono la possibilità per la stazione appaltante di attivare il potere sostitutivo, ossia di pagare direttamente i lavoratori trattenendo le somme dai corrispettivi dovuti all'appaltatore, oltre a valutare l'eventuale risoluzione del contratto.
- C. C L'attività di vigilanza da parte del RUP e del DEC, quindi Direttore dell'Esecuzione, è stata incessante e rigorosa, come ampiamente dimostrato dalla sequenza di sopralluoghi, contestazioni formali, ordini di servizio e procedimenti sanzionatori documentati e allegati alla presente. Ogni segnalazione è stata prontamente verificata e ha dato origine a un'azione amministrativa conseguente a piena tutela dell'interesse pubblico del decoro dei luoghi e del corretto adempimento contrattuale.

In conclusione, l'amministrazione desidera rassicurare il Consiglio Comunale e la cittadinanza che la situazione è gestita con il massimo rigore. Sono state attivate tutte le leve contrattuali e normative per sanzionare le inadempienze, per ripristinare il decoro dei luoghi e tutelare l'interesse pubblico e i diritti dei lavoratori, senza escludere, come detto, eventualmente la più drastica misura della risoluzione del rapporto contrattuale.

Certa di aver compiutamente risposto, si rimane a disposizione per quanto di occorrenza. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Barbarito per la replica.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

Grazie Presidente. Grazie Assessore per la risposta. Come sempre, ci riserviamo poi di approfondire una volta ricevuto il testo scritto. Detto già dalla lettura adesso insomma in diretta per così dire, due elementi fondamentali insomma o meglio due filoni su cui si articola la risposta. Da un lato giustamente in maniera puntuale la narrazione di tutti gli strumenti previsti dal capitolato con cui si è tentato in qualche modo di reagire e di

rispondere alle criticità che man mano sono emerse, dall'altro un excursus del travagliato avvio di questa concessione fino ad oggi.

Quindi rispetto a questo mi permetto a mia volta qualche rapidissima considerazione, ricordando, l'abbiamo già fatto il 26 marzo, che a settembre '25 quando si stava andando a gara per l'affidamento dei servizi cimiteriali, come gruppi non solo del Partito Democratico, ma come gruppi di minoranza avevamo espresso chiaramente alcune preoccupazioni e denunciato i rischi che ci sembravano concreti di alcune scelte.

Detto rapidamente, la riduzione del nuovo appalto del budget per la mano d'opera e la scelta di passare da due operatori a uno solo per i due cimiteri. Sulla mano d'opera il taglio è stato 306 mila euro fino agli attuali 258 mila euro e il valore complessivo dell'appalto ridotto di circa 70 mila euro. Avevate scelto legittimamente di tirare dritto, oggi ci pare paghiamo le spese di quella scelta, nel senso che andare, e qua bisogna dirlo, al risparmio sui servizi essenziali significa in qualche modo rischiare di dover rinunciare alla qualità del servizio. Allora non può sorprendere fino in fondo lo stato, è giusto dire, intollerabile in cui versano oggi i cimiteri. Questo impianto di gara e l'inevitabile o la probabile selezione avversa che ci sembra abbia generato, hanno aperto le porte a un'impresa la cui affidabilità gestionale è smentita dai fatti, come giustamente ha riconosciuto l'Assessore.

A Moncalieri, il Consiglio di Stato nel gennaio '26 ha annullato la loro aggiudicazione perché promettevano grandi migliorie edili, pur essendo totalmente privi dei requisiti tecnici e delle attestazioni necessarie.

A Pavia i sindacati hanno denunciato che appena subentrati i lavoratori hanno iniziato a ricevere gli stipendi in ritardo; stipendi, qua cito una testata locale testualmente, non sono mai corretti, la quattordicesima non viene elargita, i lavoratori devono comprarsi i DPI da soli.

A Treviglio, con una determina dirigenziale del 30 ottobre '25, il Comune è dovuto, come a Novate, intervenire d'urgenza con potere sostitutivo e retributivo per pagare direttamente di tasca propria oltre 17 mila euro di stipendi arretrati che l'impresa non versava ai lavoratori.

Allora non possiamo stupirci che insomma in queste circostanze i problemi con la stessa impresa vengono fuori anche a Novate.

Evito poi di addentrarmi troppo nell'aspetto degli obblighi retributivi e contributivi perché come giustamente richiama l'Assessore, ci sono degli elementi molto delicati di cui tenere conto mi limito a questo excursus su altri casi che si sono verificati. Semplicemente

ci sembrava opportuno, in qualche modo, stendendo un'interrogazione complessiva sulla situazione dei cimiteri, inserire anche questo aspetto perché ci erano arrivate delle segnalazioni e insomma anche il regolamento prevede che uno dei compiti dell'interrogazione sia essere informati sulla veridicità di un fatto o di una notizia.

Però invece voglio sottolineare con vigore insomma il fatto che il cimitero versa oggi in uno stato di degrado, di incuria, di precarietà igienica, che si è andato montando in qualche modo nel corso dei mesi, non è subitaneamente esploso da un momento con l'altro. Il danneggiamento del Bosco del Ricordo, danno patrimoniale, danno morale è emblematico di questo, ma è un singolo caso in una cornice che non da marzo, ma da prima ha iniziato a montare. Più volte anche l'amministrazione ha giustamente richiamato l'importanza di criteri selettivi per garantire standard di qualità nei bandi, ad esempio scegliendo l'opzione della bioedilizia per i lavori pubblici. Allora ci chiediamo come mai, quando si parla di servizi, l'attenzione a costruire in qualche modo i bandi non sia la stessa, cioè a costruirli per selezionare in qualche modo operatori di qualità, perché ci ricordiamo che ad esempio quando si parlava, se non sbaglio, dell'aula polifunzionale della Vergani, si è citato il caso della bioedilizia e si è chiarito che la scelta era giustificata da questa necessità.

Ancora il 26 marzo rispondendo alla nostra interrogazione come richiamava l'Assessore, l'amministrazione ci rassicurava dicendo che il servizio cimiteriale era costantemente monitorato; salvo poi due settimane dopo essere smentita dai fatti e costretta a diffondere un comunicato di scuse ufficiali alla città.

Ora quello che volevo sottolineare è questo, ci si aspetterebbe che quando una Giunta arriva a scusarsi pubblicamente, abbia già pronta una soluzione. Invece, a distanza di due mesi e mezzo, la situazione è addirittura peggiorata. Solo il 23 giugno, appena due giorni fa, si è provveduto con una determina ad affidare, come si ricordava, a un'altra impresa un intervento di taglio erba e diserbo. L'intervento è chiaro, è solo parzialmente risolutivo e testimonia una situazione che ormai è diventata ingestibile.

Oggi stesso, poche ore fa, è stata firmata l'ordinanza per la chiusura dei cimiteri nel fine settimana, affinché si possa procedere con l'intervento. Lunghi mesi fino a oggi di inerzia totale. Siamo di fronte, ci sembra, a una grave incapacità gestionale, a una lentezza operativa inaccettabile. L'amministrazione fino ad oggi non è stata in grado di mettere in campo nemmeno una soluzione provvisoria, si inizia oggi, di tamponamento per restituire a quei luoghi la decenza, il decoro e il rispetto che i cittadini si vede quotidianamente, pretendono e meritano e il conto di questo lo pagano i novatesi. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Barbarito. Ha chiesto la parola l'Assessore per la controreplica. Prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Grazie. Mi ricorda una cosa, Consigliere Barbarito, la palestra Prampolini. E allora che cosa? Allora voglio dire che nelle gare pubbliche non possiamo sceglierci l'operatore che andrà ad aggiudicarsi la gara. E' chiaro? Nel senso che forse sfuggono quelli che sono i procedimenti amministrativi da seguire. Non possiamo andare a sceglierci ovviamente l'operatore. Certo, dobbiamo solo richiedere le cose migliori per poter avere, cercare o sperare di tentare di trovare l'operatore migliore, ma spesso non succede.

Pertanto non ha centrato il punto quando dice che siamo andati al risparmio, perché le contestazioni che abbiamo sollevato non riguardano la carenza di personale, come da lei descritto, ma riguardano altri tipi di interventi, ovvero la manutenzione del verde, le inumazioni.

Mi avete proprio chiesto nell'interrogazione la questione del danneggiamento degli alberi. In effetti sì, è vero, c'è stato un problema successivamente a marzo, ovvero quando l'erba ha iniziato a crescere e che aveva la necessità quindi di essere tagliata e l'impresa non l'ha tagliata.

Il fatto di avere affidato all'impresa adesso con una determina e poi avete visto l'ordinanza di chiusura del cimitero è perché prima di arrivare al taglio in danno, un'esecuzione in sostituzione, quindi un'esecuzione d'ufficio. Bisogna mettere prima in piedi e in fila tutta una serie di atti, ma evidentemente a lei, Consigliere Barbarito, queste cose sfuggono.

Quindi è inutile che faccia i proclami politici solo per attaccare, lo capisco, ci mancherebbe. Questa amministrazione e questa Giunta si è scusata perché effettivamente siamo incorsi in un'impresa che ha dato dei problemi. Poi non posso ovviamente star qui a descrivere perché abbiamo comunque un operatore che in questo momento ha comunque un rapporto contrattuale con l'amministrazione. Quindi dobbiamo anche stare attenti a quello che stiamo dicendo. È chiaro? È chiaro?

Quindi il fatto di scusarsi è sintomo di intelligenza e di onestà intellettuale, cosa che a mio avviso è mancata in tutti questi anni, perché non abbiamo paura di chiedere scusa ai cittadini quando le cose non funzionano, ma siamo pronti a ripartire e a trovare soluzioni e le soluzioni le stiamo cercando. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore.

Il Segretario mi ha ricordato che dobbiamo procedere prima con i punti 3 e 4 che sono rapidissimi e riguardano le approvazioni dei verbali.

3. RETTIFICA DELIBERAZIONE CC N. 17 DEL 26/03/2026 AD OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 25/02/2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto numero 3 ad oggetto: "Rettifica deliberazione del Consiglio Comunale 17 del 26 marzo 2026, ad oggetto: approvazione verbali seduta consiliare del 25 febbraio 2026".

In questo caso, il Consiglio, su impulso della Consiglieria Visconti, come avete visto, la Presidenza chiede al Consiglio se ci sono osservazioni sulla rettifica proposta. Se non ci sono osservazioni, il Consiglio prende atto. Nessuna osservazione, il Consiglio prende atto.

4. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 28/4/2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto numero 4: "Approvazione del verbale di seduta consiliare del 28 aprile 2026".

Anche in questo caso chiedo al Consiglio se ci sono osservazioni? E se non ci sono osservazioni su questo punto, il Consiglio prende atto.

5. APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE REDATTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 1 DEL 02.01.2018 E DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. XI/7278 DEL 07.11.2022 CONTENENTE GLI INDIRIZZI OPERATIVI PER LA REDAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE AI DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ora possiamo passare, a questo punto, al punto numero 16: “Proposta di approvazione del nuovo piano di emergenza comunale di protezione civile redatto ai sensi del Decreto Legislativo 1 del 2 gennaio 2018 e della Delibera di Giunta Regionale 7278 del 7 novembre 2022 contenente gli indirizzi operativi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”. Do la parola all'Assessore Stella per l'illustrazione. Grazie.

ASS. STELLA NICOLETTA

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Allora, il piano comunale della protezione civile, che è anche uno degli obiettivi che è inserito nel Documento Unico di Programmazione, è lo strumento operativo fondamentale predisposto da ogni singolo Comune per gestire i rischi e l'emergenza nel proprio territorio. È obbligatorio per tutti i Comuni, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 del Decreto Legislativo numero 1/2018 ed è finalizzato a salvaguardare la vita della popolazione, l'ambiente ed i beni.

Quello che c'è in dotazione è datato 2015, nonostante vari aggiornamenti, ma è ormai superato e si è reso necessario redigere un nuovo piano proprio per adeguarlo alla normativa vigente. Si articola in diverse sezioni chiave.

Analisi dei rischi identifica e censisce i pericoli specifici del territorio, esempio rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, industriale.

Aree di attesa e ricovero. Individua i luoghi sicuri dove la popolazione può recarsi in caso di emergenze: tendopoli, Palazzetti dello sport, piazze.

Procedure operative. Stabilisce chi fa cosa durante l'evento assegnando ruoli precisi alle strutture comunali, alle forze dell'ordine e al volontariato.

Attivazione del COC. Definisce le modalità di apertura del Centro Operativo Comunale, la cabina di regia gestita dal Sindaco per coordinare i soccorsi.

Il piano sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella sezione dedicata alla protezione civile per garantire la massima trasparenza e diffusione.

Ci sono state delle esercitazioni anche il 6 giugno, c'è stata una simulazione di un incendio in Comune e si potrebbe anche pensare di organizzare degli incontri con i volontari e la cittadinanza per informare e spiegare i comportamenti corretti da adottare.

Il piano dovrà essere verificato ed aggiornato periodicamente, in particolare a seguito di mutamenti territoriali.

Passerei la parola al dottor Campoleoni, che vedo lì già pronto, che illustrerà brevemente il piano. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Prego la parola.

DOTT. CAMPOLEONI

Buonasera a tutti. Mi sentite?

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Sì.

DOTT. CAMPOLEONI

Perfetto. Vedete anche la presentazione, riuscite a vederla?

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Sì, sì.

DOTT. CAMPOLEONI

Perfetto. Intanto buonasera a tutti, grazie per l'invito. E grazie anche dell'opportunità che mi avete dato di collegarmi da remoto, visto che era un punto all'ordine del giorno martedì e purtroppo per diciamo delle emergenze che si sono e si stanno verificando nel territorio della metropoli insomma, abbiamo dovuto rinviare ad oggi. E quindi insomma visto che eravamo in dubbio fino all'ultimo, vi ringrazio di avermi dato la possibilità di collegarmi da remoto.

Io cercherò di essere sintetico, più sintetico di quanto sono stato magari in Commissione, dove il piano ho cercato di presentarlo anche dal punto di vista tecnico, cercando magari di entrare più nel dettaglio dei contenuti, invece magari in questa occasione cercherò di illustrarvi a grandi linee quali sono gli indirizzi di questo piano.

Partiamo subito col dire che gli strumenti di protezione civile attuali non si chiamano più piani di emergenza, si chiamano piani di protezione civile e questa non è una cosa banale, è stato voluto proprio dal legislatore a seguito del nuovo codice di protezione civile che è stato emanato nel 2018.

La protezione civile è un sistema complesso, vedremo un po' in questa presentazione che tocca vari aspetti, aspetti di natura tecnica, ma anche aspetti che hanno a che fare, ad esempio, con l'assistenza alla popolazione, psicologia delle persone nella gestione dell'emergenza, organizzazione di strutture e quant'altro. Quindi è un sistema, appunto, questo è proprio definito a livello nazionale, che chiaramente ha come obiettivo quello di tutelare innanzitutto la vita, l'integrità fisica, quindi i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni e dai pericoli.

Purtroppo in Italia quando si parla di protezione civile abbiamo la tendenza a citarla durante le emergenze e questo è un po' il limite, infatti i piani si chiamavano piani di emergenza fino a pochi anni fa, invece la protezione civile diciamo che gestisce non solo le attività di gestione e superamento dell'emergenza, che certo sono importantissime, ma si occupa in particolare anche della previsione e della prevenzione dei rischi.

Purtroppo l'investimento su queste due attività è stato un po' latitante nei decenni in Italia, oggi ne paghiamo un po' le conseguenze, soprattutto sulla prevenzione. Il piano di protezione civile è considerato proprio uno strumento di prevenzione. È chiaro che investire sulla prevenzione, dopo vedremo alcuni aspetti, è un'attività di programmazione di lungo periodo che richiede lungimiranza, richiede investimenti e a volte i risultati non si vedono nell'immediato. Però è sicuramente con un investimento serio sulla prevenzione che si possano raggiungere gli obiettivi di sicurezza e riduzione del rischio sul territorio.

Da questa slide vedete un po' quali sono le novità normative degli ultimi anni. Come dicevo, a seguito del codice di protezione civile del 2018, hanno fatto seguito tutta una serie di normative regionali e, in particolare, le direttive proprio per la redazione dei piani di Protezione Civile, l'ultima del 2022, quindi capite che questo aggiornamento che è un aggiornamento sostanziale, per questo che viene approvato in Consiglio Comunale, fa seguito anche a tutta una serie di novità normative in materia.

Due aspetti rilevanti sul perché viene redatto un piano di protezione civile. Innanzitutto è un obbligo di legge chiaramente, questo già dal 2012. Però due aspetti importanti che vale la pena sottolineare. Il fatto di non avere un piano di protezione civile per un Comune è un fatto piuttosto grave. Perché? Perché la prima cosa che Regione richiede ai Comuni quando succede un evento sul territorio e il Comune evidentemente ha bisogno anche di

fondi di pronto intervento, se c'è un piano di protezione civile in quel Comune e se questo piano è aggiornato. Questo primo aspetto fondamentale.

Il secondo riguarda invece l'attività dei volontari di protezione civile. Fondamentalmente l'attività dei volontari viene codificata all'interno del piano di protezione civile degli scenari che qui vengono definiti, quindi capite che anche da questo punto di vista, proprio per mettere a norma anche rispetto ad esempio alle coperture assicurative e alle responsabilità dei volontari è fondamentale che ci sia un piano di protezione civile e che questo sia aggiornato.

Il piano di protezione civile ha a che fare, e questa è una novità della normativa degli ultimi anni, in particolare anche con la pianificazione urbanistica, con i piani di governo del territorio, perché se oggi paghiamo lo scotto è anche perché evidentemente a livello di pianificazione territoriale qualche mancanza c'è stata sul fatto che oggi chiaramente abbiamo un'esposizione, una vulnerabilità dei territori, in particolare dei territori del milanese e della Brianza, proprio dovuti anche alla densità di urbanizzato che è un aspetto fondamentale che va ad elevare i gradi di rischio sui quali evidentemente anche i piani di governo del territorio devono prenderne atto. Quindi tutto quello che viene scritto in un piano di protezione civile deve essere confrontato anche con quella che poi è la pianificazione urbanistica.

L'Assessore ha già accennato il piano attuale di Novate Milanese è datato 2015, quindi stiamo parlando già di un piano che ha più di dieci anni. È chiaro che nel frattempo tanto è cambiato, avete visto a livello normativo, ma in particolare è cambiato anche il modo di redigere i piani di Protezione Civile. Cosa voglio dire con questo? Che Regione Lombardia ha creato un portale che si chiama PPC online che fondamentalmente è una piattaforma digitale che consente di caricare i piani, e quindi uno dei lavori che mi è stato affidato è stato proprio anche il caricamento del piano su questo portale regionale e qual è l'obiettivo? È quello di avere un unico sistema che raccoglie tutti i piani di protezione civile di Regione Lombardia che verranno poi convogliati in un database, in un catalogo nazionale, quindi è un progetto che ha anche una rilevanza di carattere nazionale, questo per poter accedere immediatamente ai contenuti dei piani.

È chiaro che sfruttare i sistemi informativi, la digitalizzazione nel mondo attuale, immaginiamo anche con l'intelligenza artificiale l'evoluzione che ci sarà, è assolutamente fondamentale. Quindi uno dei lavori è stato proprio il caricamento di tutti i contenuti, anche quelli cartografici, all'interno di questo portale.

Il piano viene costruito, io sono fondamentalmente la persona che sintetizza tutta una serie di informazioni, di piani redatti da enti di scala sovralocale, da studi geologici elaborati ad esempio per il Piano di Governo del Territorio, piani di gestione dei rischi alluvioni che vengono redatti dagli enti di scala sovralocale. Quindi io cerco di sintetizzare le informazioni e cerco soprattutto di confrontarmi con la struttura comunale della realtà che devo andare ad analizzare. Quindi è chiaro che uno dei lavori fondamentali nella costruzione di questo piano è stato il confronto con le strutture comunali, quindi con Polizia Locale, con l'Ufficio Tecnico. Noi abbiamo convocato anche degli incontri, abbiamo fatto monitoraggi sul territorio, in particolare io ho cercato fin da subito di coinvolgere anche i volontari di Protezione Civile perché sono una risorsa fondamentale, questo lo so, conoscono molto meglio di me il loro territorio, quindi sono in grado di darmi spunti che a volte anche negli studi di scala di bacino o studi di livello comunale non trovo. Quindi anche criticità molto spicce che io riesco a rilevare grazie all'esperienza di chi vive il territorio tutti i giorni. E quindi è fondamentalmente un lavoro di squadra e quello che alla fine io faccio è sintetizzare le informazioni per creare lo strumento di pianificazione.

Questi sono i contenuti di massima del piano, quindi c'è una parte di inquadramento, una parte che riguarda l'analisi dei rischi del territorio, la definizione degli scenari e delle procedure e poi delle parti che riguardano il test e l'aggiornamento del piano e il tema della comunicazione alla comunità locale.

Adesso andrò rapidamente, quindi vi farò vedere alcuni di questi contenuti, l'inquadramento del territorio fondamentalmente serve a dare le informazioni di massima sulla realtà di Novate Milanese, quindi come si inserisce nel contesto anche di Città Metropolitana, quali sono le risorse e le strutture per fronteggiare le emergenze di cui è dotato il vostro territorio, quali sono i mezzi e le attrezzature in dotazione ai volontari, le associazioni che costituiscono chiaramente un'importante risorsa, le strutture ricettive, l'analisi della popolazione, cioè chi abita, com'è distribuita la popolazione all'interno del vostro Comune, come sono distribuite anche le persone fragili. Ecco, un aspetto fondamentale su cui si insiste molto a livello di pianificazione di protezione civile è il censimento delle fragilità delle persone non autosufficienti. È un aspetto assolutamente rilevante. Sono dati anche molto sensibili, quindi è chiaro che noi all'interno del piano siamo andati a dare delle indicazioni. I dati di dettaglio poi rimangono presso gli uffici.

Il cuore del piano è costituito dalla parte di analisi dei rischi e la definizione degli scenari. I rischi individuati non me li sono inventati io, è chiaro che sono definiti a livello di normativa. Ci sono dei rischi cosiddetti prevedibili, che sono i rischi che consentono anche di avere

un sistema di allertamento e molti di voi conosceranno l'app di Regione Lombardia Allerta Lom, l'abbiamo conosciuta già in particolare durante il periodo Covid, è l'app ufficiale che serve ad emanare le allerte e questo è già un aspetto importante che serve, che consente di fornire informazioni in maniera anticipata su eventuali potenziali emergenze che si possono verificare sui territori. Quindi l'aspetto delle allerte è un aspetto fondamentale all'interno anche delle procedure che hanno a che fare con l'attivazione della struttura comunale di protezione civile, ma hanno a che fare anche coi cittadini.

Per questo che le allerte vengono emanate e devono essere anche divulgate ai cittadini. Ok quindi ci sono dei rischi prevedibili che fondamentalmente sono il rischio idraulico e idrogeologico, rischio incendi boschivi, rischio eventi meteo avversi, esempio classico i temporali, vento forte e quant'altro, il rischio nevicate, ci sono dei rischi che sono prevedibili, altri li vediamo dopo che invece non sono prevedibili.

Per quello che riguarda il rischio idraulico, il primo rischio analizzato sul vostro territorio, voi avete delle criticità idrauliche, sì! Il piano è stato strutturato in modo di creare una scheda di sintesi dello scenario. Io questo l'ho ideato negli anni proprio per dare in mano in una pagina 2, la sintesi di quello che ci si aspetta che possa accadere sul territorio dal punto di vista del rischio idraulico. Quindi quali sono gli effetti, su quali zone del territorio, del Comune, quali sono le risposte da adottare? Queste schede devono essere accompagnate da una cartografia di sintesi, che è assolutamente fondamentale, perché è chiaro che tutti gli aspetti che trattiamo, la maggior parte degli aspetti che trattiamo a livello di tattica e strategia di protezione civile, hanno a che fare col territorio. Le risposte che noi diamo durante un'emergenza riguardano delle aree urbanizzate, case che possono essere allagate, strade che devono essere interrotte e quindi tutti gli aspetti operativi vengono sintetizzati all'interno di una cartografia che accompagna questi scenari.

C'è poi la parte delle procedure che vedete sulla destra di questa slide all'interno della quale viene definito chi fa che cosa rispetto alla struttura comunale di protezione civile in base al grado di allerta e l'avanzamento quindi dello stato di un'allerta o di un'eventuale emergenza, rispetto a delle figure che poi vediamo quali sono.

Secondo rischio analizzato il rischio antropico dovuto alla presenza di attività che stoccano e lavorano sostanze chimiche pericolose. Voi avete una storia passata con presenza sul territorio di aziende a rischio di incidente rilevante, tra l'altro tra pochi giorni verrà proprio ricordato il 50° dell'incidente di Seveso, che è stato proprio l'incidente che ha dato il via alla normativa in tema di incidente chimico industriale. Non avete più queste industrie sul

vostro territorio, ma è chiaro che un rischio chimico rimane. Innanzitutto ci sono delle industrie in territori limitrofi.

Allo stato attuale, gli scenari previsti che vengono redatti da Prefettura non prevedono impatti diretti sul vostro territorio, però non serve che ve lo ricordi io, che voi avete delle infrastrutture stradali di assoluta rilevanza all'interno della quale chiaramente transitano anche carichi di merci con sostanze pericolose. Quindi un incidente antropico che ha a che fare con sostanze pericolose è ipotizzabile e quindi queste ipotesi sono state sviluppate all'interno della sezione 2.2 del piano.

Sempre come abbiamo visto prima, scheda scenario, cartografia di riferimento e procedura. E' chiaro che tutti questi aspetti hanno a che fare anche coi comportamenti dei cittadini. Questo è un aspetto che riprenderò rapidamente dopo. Io ho già inserito nelle schede alcuni riferimenti a dei comportamenti che hanno a che fare proprio con i cittadini. E quindi è chiaro che tutte queste cose di cui stiamo parlando hanno un risvolto anche rispetto ai comportamenti e alle misure di autodifesa che devono essere poi attuate in base allo scenario definito da parte della cittadinanza.

Sul rischio incendi boschivi, rapidissimo, siete una realtà con un rischio molto basso. Ci sono realtà del territorio lombardo con rischi ben più alti. È stato comunque inserito, perché richiesto dalla normativa. Tra l'altro, Città Metropolitana ha appena approvato e pubblicato proprio un piano dettagliato su questo tipo di rischi e quindi io sono andato anche fondamentalmente ad inserire tutte le informazioni ricavabili da questi studi. L'altro rischio è quello di cui abbiamo accennato dovuto agli eventi meteo avversi, quindi nubifragi e temporali con cui ahimè ormai abbiamo a che fare tutte le estati. Sapete meglio di me che stiamo parlando di eventi molto rapidi, molto violenti, molto concentrati sul territorio e quindi l'impatto che hanno è molto localizzato, ma dove impattano ahimè i danni possono essere anche notevoli e soprattutto il tempo di risposta da parte della struttura di protezione civile comunale avviene quasi sempre ad evento concluso. Capite che in questo caso qua è tanto fondamentale, ancora di più, quelle che sono le misure di difesa da adottare da parte della cittadinanza. Rischio eventi meteo estremi hanno chiaramente a che fare anche col vento forte, quindi eventuali trombe d'aria e anche nevicate eccezionali.

Sul rischio sismico è stato inserito per descrivere il grado di rischio, grazie al cielo, anche la vostra realtà, come altri Comuni lombardi, ha un livello di rischio a livello sismico molto basso. Teniamoci questa fortuna, basta vedere le immagini di oggi del Venezuela per capire che evidentemente questo è l'evento a livello di protezione civile che quando

impatta su un territorio è quello più devastante di tutti, alla pari dello tsunami e di altri eventi cosiddetti catastrofici, è chiaro che mettono a repentaglio un intero sistema e quindi le risposte, i danni che si hanno su un territorio sono elevatissimi.

E' stata poi inserita un'ultima sezione con diciamo all'interno i cosiddetti altri rischi, come contemplati dalla direttiva, e quindi ad esempio i fenomeni dei blackout che state sperimentando, stiamo sperimentando in questi giorni ahimè, sono rischi di natura tecnologica che però impattano sulla cittadinanza, sulle attività e anche a livello di protezione civile. Ci sono dei Comuni del Milanese che conosco che in questi giorni hanno attivato i COC perché ahimè i quartieri interessati dai blackout che sono durati più di un giorno sono stati vari e quindi è chiaro che c'è un problema di assistenza ai cittadini, di comunicazione, di fornire dei servizi aggiuntivi, l'avete sperimentato anche voi direttamente proprio all'interno degli spazi comunali.

Non dimentichiamo i rischi pandemici, abbiamo avuto un Covid, ahimè noto che molti si stanno già un po' dimenticando le lezioni che abbiamo imparato durante il Covid. In fondo il fatto che io vi stia parlando a distanza è una conseguenza anche del Covid diciamo, abbiamo imparato quantomeno ad utilizzare anche strumenti che consentono di coordinarci a distanza, sembra un aspetto banale, ma a livello di protezione civile e di coordinamento non lo è assolutamente.

E qua arrivo alla parte un po' conclusiva, la struttura comunale di protezione civile di cui abbiamo parlato fino adesso che si chiama anche COC Centro Operativo Comunale, è presieduta dal Sindaco in quanto primo responsabile della sicurezza di protezione civile del suo Comune ed è una struttura modulare costituita da una base che è costituita da ufficio tecnico, Polizia Locale, coordinatore dei volontari, Carabinieri se serve. A questa struttura si aggiungono altre funzioni a seconda della necessità. È un sistema, quello della protezione civile italiana, che è stata sperimentata nei decenni a seguito delle emergenze, che è replicata anche sulle scale provinciale, regionale e nazionale. Questo è un aspetto fondamentale per ricordare che il Comune di Novate Milanese può far fronte a delle emergenze sulla scala locale, ma è chiaro che su emergenze complesse che riguardano ad esempio ambiti sovracomunali o più Comuni oppure che richiedono l'attivazione di risorse che voi non potete avere sul vostro territorio vengono gestite da Provincia, Prefettura, Regione, a scalare fino ad arrivare al Dipartimento nel caso di grosse emergenze di carattere nazionale.

Questo per dire che il sistema di protezione civile italiano è sussidiario, è un sistema che funziona bene proprio perché quando il Comune va in sofferenza è chiaro che arrivano le

risorse, diciamo la cosiddetta cavalleria pesante che può dare una mano sui territori proprio per andare attraverso una condivisione di risorse, a dare una mano a chi ne ha più bisogno.

Infine sono stati inseriti degli allegati di carattere tecnico che riguarda ad esempio ordinanze che di solito devono essere stilate per l'attivazione del COC, per la creazione ad esempio di strutture di emergenza e quant'altro e poi una checklist molto semplice che io suggerisco sempre ai responsabili del COC di tenere sulla propria scrivania che serve proprio a dare quelle 4-5 indicazioni fondamentali quando accade un'emergenza per non dimenticare quei 4-5 passaggi fondamentali che spesso per esperienza so che nel momento in cui succede qualcosa e si è presi un po' dalla foga, si rischia di tralasciare.

Quindi banalmente l'attivazione del COC è una formalità che va fatta ed è assolutamente fondamentale e soprattutto anche quello di avvisare subito gli enti di scala sovralocale anche se un'emergenza al momento è gestibile alla scala comunale, perché il fatto di attivarli consente chiaramente già di metterli in preallerta, qualora dovessimo avere bisogno anche del loro supporto.

Il piano è uno strumento vivo che deve essere aggiornato nel tempo. Avete visto alcune informazioni che si modificano nel tempo, in particolare immaginate i numeri telefonici, le risorse che abbiamo individuato, quindi va rivisto. Ma soprattutto va testato, questo è uno strumento operativo che se rimane nel cassetto ha poco senso, quindi meglio testarlo per livelli partendo magari dai centri di comando, la struttura comunale, per arrivare magari anche a interessare la popolazione, fasce di popolazione, magari quelli che abitano in ambiti a rischio quando si decide di fare un'esercitazione su scala reale.

L'ultimo aspetto riguarda la comunicazione e torniamo a parlare del cittadino. Il cittadino è una componente fondamentale della Protezione Civile. Questo ormai è il senso culturale che dobbiamo dare a questo sistema di protezione civile. Dobbiamo partire dalle scuole, far capire fin dall'età delle scuole primarie, dell'infanzia, che il cittadino non è una cosa esterna alla protezione civile, è una componente fondamentale, anzi è una risorsa. Quindi più cittadini consapevoli abbiamo, più il sistema funzionerà bene. Il cittadino entra in particolare attraverso il ruolo diretto che è quello della autodifesa durante gli eventi calamitosi, ma anche attraverso l'adozione di strumenti di prevenzione del rischio che possono essere ad esempio lo spostare dei contatori che sono nei garage che si allagano, faccio degli esempi molto banali, creazione di barriere magari che possono proteggere il deflusso delle acque in locali che si allagano. Insomma, sono tutte cose che il cittadino deve capire che può attuare direttamente. O si arriva a questo o noi saremo sempre a

inseguire. E quindi è su questo aspetto che secondo me si gioca un po' il futuro della nostra protezione civile.

Riguardo alla comunicazione e concludo, due aspetti. Noi abbiamo individuato gli strumenti che servono per comunicare coi cittadini in caso di emergenza, voi siete un Comune strutturato già di una certa grandezza che ha anche un settore che si occupa della comunicazione, questa è già una fortuna, ci sono Comuni molto piccoli che questo non se lo possono neanche permettere. Quindi avevate già degli strumenti individuati che funzionano molto bene. Ecco, il suggerimento testarli durante delle esercitazioni anche questi strumenti.

In più, si stanno aggiungendo a livello nazionale strumenti come l'IT Alert di cui avrete sentito parlare, sul rischio industriale vengono già utilizzati dalle Prefetture che possono mandare messaggistica random diciamo sui territori interessati e tutti li ricevono sui dispositivi a prescindere che abbiano o meno installato un'applicazione. Questo è fondamentale, verrà utilizzata sempre di più. Ma ci sono delle comunicazioni che sono in capo al Comune e quindi il Comune deve avere degli strumenti pronti a disposizione per poter comunicare coi cittadini. Quindi sono stati individuati nel piano.

L'altro aspetto della comunicazione è la comunicazione alternativa in caso di emergenza. Nel caso dovessimo avere ad esempio dei blackout o l'impossibilità di utilizzare la telefonia, che cos'ha un Comune a disposizione per poter coordinare un'emergenza? Ci sono i sistemi radio, le protezioni civili sono dotate come le polizie locali, quindi sono strumenti anche quelli fondamentali, la comunicazione in emergenza per il coordinamento è imprescindibile, quindi sono strumenti che devono essere, di cui siete già dotati, ma che devono essere magari anche appunto testati durante l'esercitazione.

Per chiudere, è stato creato un opuscolo anche riassuntivo di otto - dieci facciate proprio dedicato ai cittadini perché so benissimo che tutto il documento tecnico del piano cittadino non se lo leggerà mai. Poi magari chi è più interessato può andare a leggerlo, sul sito del Comune verrà comunque pubblicato il piano nella sua completezza. Però l'opuscolo è stato proprio pensato per essere divulgato anche nei piazze attraverso le iniziative "Io non rischio", nelle scuole e quant'altro, in modo che divenga uno strumento snello a disposizione di tutti i cittadini.

Niente, io con questo ho chiuso la mia presentazione, ho cercato di essere sintetico, spero di avere toccato un po' tutti gli aspetti e vi ringrazio ancora.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Anch'io ringrazio a nome di tutto il Consiglio. Do un secondo solo la parola al Comandante che ha chiesto di intervenire. Prego.

COMANDANTE DOTT. RIZZO

Volevo ringraziare il Dottor Campoleoni per il lavoro che abbiamo fatto insieme, veramente per la professionalità e la collaborazione che ci ha fornito nel fare questo percorso che ci ha portato alla redazione e all'approvazione del piano. Lo ringrazio in particolar modo anche per la pazienza che ha avuto con noi per vari ritardi nella comunicazione dei dati di cui aveva bisogno, ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

Quindi grazie mille dottore, grazie di tutto e veramente le siamo grati. Grazie.

DOTT. CAMPOLEONI

Grazie Comandante.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Allora dichiaro aperta la discussione, qualcuno vuole prendere la parola? Consigliere Figus ha chiesto la parola per prima.

CONS. FIGUS STEFANO

Rapidissimo perché ci sono notevoli punti all'ordine del giorno. Allora, innanzitutto ringrazio il dottor Campoleoni perché la presentazione che ci ha dato in Commissione è stata davvero molto interessante, anche formativa per quanto mi riguarda. Poi mi sono andato a leggere anche il piano che ha adottato Città Metropolitana e su questo ho solo due suggerimenti per questo Consiglio. Il primo, e l'avevo già sottoposto all'attenzione della Commissione, è che secondo me un primo passo di divulgazione pubblica è quello di convocare un Consiglio Comunale aperto dove, con specifico invito, richiamare associazioni, commercianti, operatori che nel territorio sono un po' intermediari, anche quelli che lavorano all'interno delle scuole, che possono fare un attimino da tramite. Ovviamente tutta la cittadinanza è invitata, in particolare quelli che hanno un ruolo operativo sul territorio e che si trovano in contatto con pubblico, utenza, clientela. Anche per far conoscere alcuni strumenti che ho letto nel piano, come l'applicazione Map Risk che mi pare si chiamasse, quella che dobbiamo lanciare. Un altro suggerimento che ho è di inserire l'opuscolo, quello proprio, non è il termine giusto, promozionale, quello rivolto

specificatamente al pubblico, insieme a informazioni municipali. Quindi mandarlo direttamente alle famiglie con il giornalino insomma dell'amministrazione.

Infine, solo un punto, ho letto sul piano di Città Metropolitana che il rischio blackout è un rischio appunto considerato a sé stante, evidentemente anche per il particolare rilievo che riveste insomma. Io però volevo suggerire nel rinnovo di questo piano che mi sembra ci sia l'anno prossimo e sarà in mano alla Giunta, comunque non passerà in Consiglio annualmente, quindi nel mio ruolo di indirizzo anche di mettere in evidenza come rischio a sé stante il rischio ondate di calore eccezionali e prolungate perché questo secondo me anche dal punto di vista politico pone un rilievo su quella che è un'emergenzialità crescente sul quale bisogna anche dargli una visibilità sua, oltre che ovviamente un'azione emergenziale specifica.

Ecco, chiudo perché poi adesso mi sembra che sia stato molto chiaro e molto utile. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Figus. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavestri, prego.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Grazie Presidente. È per la dichiarazione di voto, io auspico che sia all'unanimità. Do lettura perché poi ne consegno copia al Segretario per il verbale della seduta di questa sera.

Il documento che l'amministrazione presenta oggi rappresenta un passaggio fondamentale per la tutela del nostro territorio e va ben oltre il formale adempimento burocratico.

Aggiornare il piano di protezione civile non è soltanto obbligatorio, è soprattutto necessario. È un dovere di responsabilità politica e di servizio verso la comunità. Lo strumento in vigore fino a questa sera nel nostro Comune risale al 2015. Una pianificazione ferma dieci anni fa non è semplicemente datata, ma ormai giuridicamente non conforme e tecnicamente superata, poiché fotografa una realtà urbanistica e ambientale non più attuale.

In questo decennio l'evoluzione normativa è stata profonda. Il nuovo documento recepisce in modo strutturale le disposizioni nazionali del Decreto Legislativo numero 1 del 2018, il Codice della Protezione Civile e la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021. A questi pilastri si affianca il quadro di Regione Lombardia, innovato dalla Legge Regionale 27 del 2021 e, da ultimo, dalla Delibera di Giunta 117278 del novembre

'22, che ha fissato i nuovi indirizzi operativi per i Comuni. Quindi parliamo di un aggiornamento importante su un documento vecchio di oltre dieci anni fa.

Il superamento del vecchio piano segna un cambio di paradigma necessario. Si passa definitivamente dalla logica della gestione del danno e dell'emergenza a quella della mitigazione del rischio e della prevenzione attiva.

Il nostro Comune ed il Sindaco come autorità locale di Protezione Civile, disporranno di uno strumento snello e flessibile, capace di attivare procedure standardizzate immediate per scenari meteorologici, idrologici e antropici complessi. Dal punto di vista operativo, le novità sono rilevanti, come abbiamo visto dalla presentazione di poco fa molto interessante.

Ad esempio, il Piano introduce una mappatura aggiornata delle aree di attesa e di accoglienza della popolazione, e in conformità con gli standard regionali la completa informatizzazione dei dati per una gestione digitale dell'allertamento. Inoltre viene valorizzato il ruolo attivo della cittadinanza e del volontariato, pilastri della resilienza locale secondo il Codice del 2018.

Oggi il Comune si dota di questo strumento moderno ed efficiente, superando il vecchio piano superato da anni, e ne riconosciamo merito alla determinazione di questa amministrazione; amministrazione di centrodestra di cui la Lega è elemento essenziale.

Ringraziamo l'Assessore alla sicurezza Stella che, in coordinamento con il Comandante della Polizia Locale, Dottor Rizzo, e con le strutture comunali hanno lavorato con costanza e visione strategica.

Altro giusto ringraziamento per la sua supervisione per la struttura del piano e la presentazione di questa sera, al dottor Campoleoni, che con la sua competenza specialistica ha consentito di declinare le rigide linee guida superiori sulle esigenze specifiche del nostro territorio novatese.

Un ringraziamento sincero e sentito e so di potermi esprimere a nome di tutta l'amministrazione, va anche a tutti i volontari del Nucleo Locale di Protezione Civile che presidiano il territorio con dedizione e spirito di servizio e che saranno i primi custodi operativi di questo nuovo piano.

Il caso vuole poi che questo traguardo coincida con un momento di congedo importante per il nostro ente. A fine mese il Comandante della Polizia Locale, Dottor Rizzo, terminerà il proprio servizio per andare in pensione. Comandante, firmare questo piano come ultimo grande atto amministrativo e non solo, è la sintesi ideale del lavoro svolto in questi anni

nel nostro Comune. Un percorso caratterizzato da rigore istituzionale, professionalità e un costante senso del dovere a tutela della sicurezza pubblica.

Penso di interpretare il sentimento di tutta l'amministrazione esprimendole la nostra sincera gratitudine per il contributo dato alla comunità e le formulo i migliori auguri per il futuro.

Sulla proposta di delibera all'ordine del giorno il nostro voto sarà entusiasticamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Reggiani.

CONS. REGGIANI PAOLO

Buonasera a tutti. Il nostro voto al piano di protezione civile sarà favorevole.

Colgo l'occasione per rivolgere il nostro ringraziamento a tutti i volontari del corpo locale di protezione civile. Il costante e qualificato impegno profuso sul territorio costituisce un presidio fondamentale per la sicurezza e la salvaguardia della nostra cittadinanza. La tempestività, la competenza e lo spirito di servizio rappresentano un esempio virtuoso di civismo e di solidarietà che ancora una volta caratterizza in positivo la nostra città.

Sul piano squisitamente tecnico vogliamo far rilevare che il documento che andiamo a deliberare sembra un piano ben fatto che evidenzia, e ce n'era assolutamente bisogno, che protezione civile non può essere solo a fronte dell'emergenza, ma deve diventare soprattutto prevenzione dagli eventuali rischi.

Solo un richiamo al piano di protezione. Novate sicuramente non ha particolari criticità. Tuttavia, la prevenzione è sempre utile tradurla in pratica quotidiana. Forse la situazione che più abbisogna è il rischio idraulico. Ricordiamo che negli anni scorsi il torrente Pudiga provocò ingenti danni nelle zone ovest della città. Al pari del torrente Garbogera e quindi necessario che si attuino opportuni lavori di pulizia degli alvei dei due torrenti. E quindi vengano appostate risorse economiche importanti per dare inizio ai lavori.

Il Garbogera che da molti anni è in secca potrebbe riprendere la sua funzione con le vasche di eliminazione a nord della nostra città. In questo caso, il tratto compreso tra via Gran Paradiso e il Parco Ghezzi ha visto diminuire sensibilmente il suo alveo. È quindi necessario con urgenza ripulirlo da detriti, da arbusti e piantumazioni che potrebbero, in caso di eventi meteo intensi, mettere a rischio le strutture esistenti vicino al Parco Ghezzi e alle zone limitrofe.

Non ultimo, monitorare costantemente le griglie ferma rifiuti poste a pochi metri dalla sede del Pedale Novatese. Con questo modesto richiamo confermiamo il nostro voto favorevole. Grazie a tutti.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Reggiani. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Consigliera Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. Solo due parole, non aggiungo a quanto già detto perché credo che sia importante così riconoscere il grande contributo che la protezione civile ci ha sempre dato anche in momenti molto, molto difficili, come gli anni del Covid, e allora ancora di più è importante ora avere un piano aggiornato che consenta comunque un'azione efficace di prevenzione. E credo che sia importante anche questa attività più di prevenzione e di educazione alla prevenzione che costruisce un po' le future generazioni della comunità e anche tiene informata e preparata la cittadinanza ad affrontare anche le criticità come in questi giorni stiamo vedendo.

Vorrei spendere due parole, veramente due, ma importanti per me, di ringraziamento al dottor Rizzo per tutto il lavoro che ha fatto in questi anni, la collaborazione che ci ha sempre dato e in cui ha mostrato anche proprio una vicinanza umana, oserei dire, oltre che professionale. Quindi grazie e un grande augurio per il futuro.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliera. Allora aveva chiesto la parola l'Assessore Nicoletta Stella, prego.

ASS. STELLA NICOLETTA

Colgo anch'io l'occasione della presenza qui questa sera del nostro Comandante della protezione civile, il dottor Francesco Rizzo, che il 30 giugno terminerà il suo lavoro presso il Comando di Novate per godersi la sua meritata pensione.

Io vorrei ringraziarlo davvero di cuore per questi due anni nei quali ho avuto modo di lavorare con lui. Abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione, fiducia, confronto, stima e tanta pazienza. Mi ha sopportato, perché praticamente io ogni giorno ero lì al Comando, e supportato nelle scelte e cambiamenti apportati nella Polizia Locale. Mi ha insegnato tanto e per questo io lo ringrazio.

La pensione non è il tramonto di una carriera, ma l'alba della sua libertà, con la pausa caffè più lunga del mondo. Le nostre erano brevi. Buona pensione e ancora grazie davvero da parte mia e dall'amministrazione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Altrimenti mettiamo in votazione il punto. Mettiamo in votazione allora.

Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità Consiglieri favorevoli? Anche questo approvato all'unanimità.

Ringraziamo allora anche il dottor Campoleoni. Possiamo proseguire.

DOTT. CAMPOLEONI

Grazie sa voi e buona prosecuzione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie.

6. RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (AI SENSI DELL'ART. 39, COMMA 2, D.LGS 267/2000 E DELL'ART. 21, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE), AD OGGETTO: "STATO DELLE OPERE, CRITICITÀ, RESPONSABILITÀ E QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL POLO 0-6 (INFANZIA-NIDO-MENSA- PARCHEGGIO) RELAZIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA" - PROT. N. 5374/2026.
7. RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (AI SENSI DELL'ART. 39, COMMA 2, D.LGS 267/2000 E DELL'ART. 21, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE), AD OGGETTO: "CONSULTA IMPEGNO CIVILE - NOMINA DEL PRESIDENTE E ADOZIONE DEL REGOLAMENTO" - PROT. N. 5374/2026.
8. RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (AI SENSI DELL'ART. 39, COMMA 2, D.LGS 267/2000 E DELL'ART. 21, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE), AD OGGETTO: "PPP - POLÌ DOCUMENTAZIONE PRESENTATA ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI - COERENZA CON ATTI CONSILIARI" - PROT. N. 5374/2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Possiamo proseguire quindi con i punti 5, 6 e 7. I punti 5, 6 e 7 perché in Conferenza Capigruppo si è stabilito di procedere a un'unica discussione di questi 3 punti con votazioni separate.

Il punto 5: "Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 21, comma 1 del regolamento del Consiglio Comunale ad oggetto: stato delle opere, criticità, responsabilità e quadro economico complessivo del polo infanzia, nido, mensa, parcheggio, relazione tecnica e amministrativa". Questo per il punto 5.

Per il punto 6 ad oggetto: "Consulta impegno civile, nomina del Presidente, adozione del regolamento".

E per quanto riguarda il punto 7 avente ad oggetto: "Polì, documentazione presentata alla Conferenza dei Servizi, coerenza con atti consiliari".

Prima di aprire la discussione sul punto, una premessa intanto telegrafica la devo fare io come Presidente, nel senso che da quando ci siamo insediati penso sono state presentate in questo Consiglio decine, decine di interrogazioni, mozioni e ordine del giorno. Qualche problema in passato superato, però tutte sempre iscritte all'ordine del giorno, non si è mai posta una questione di ammissibilità o meno nel contenuto di proposte della minoranza.

In questo caso, devo dire, quando anche è pervenuta al protocollo questa richiesta qualche domanda me la sono fatta, nel senso che come ho letto all'interno del testo "interpellanza" già qualche dubbio me l'ha fatto venire, essendo un istituto non previsto tra quelli del nostro regolamento. Poi, leggendo, avevo subito colto in uno dei tre punti, che si voleva impegnare la Giunta sostanzialmente a un deposito di atti.

Quindi io questo lo dico solo come permessa telegrafica per dire che come Presidente non mi sottraggo all'espormi nel dire che qualche dubbio sull'ammissibilità anche io in persona l'ho avuto. Però devo dire che devo ringraziare anche nella Conferenza dei Capigruppo, i Consiglieri, in particolare due Consiglieri, Colombo e Figus della minoranza, perché anche in sede di Conferenza dei Capigruppo si sono presentati chiedendo dei chiarimenti tecnici. Chiarimenti tecnici l'hanno fatto senza alcun pregiudizio, devo dire io, per come l'ho vissuta, con un spirito anche costruttivo, hanno dimostrato una conoscenza chiara della struttura amministrativa e compreso tra l'altro quello che è il potere del Presidente del Consiglio Comunale.

È stato chiesto più o meno direttamente, ma mi correggeranno, che in relazione a questi punti per il quale io ho anticipato che si sarebbe votato oggi preliminarmente una ammissibilità dei punti, mi è stato chiesto che comunque il Segretario Comunale, quale organo dirigente massimo e rappresentante della legalità degli atti sottoposti al Consiglio, fornisca un parere al Consiglio, quindi sostanzialmente motivando. Motivo per il quale il Consiglio si dovesse esprimere sull'ammissibilità dei punti.

Io ritengo che questa richiesta sia più che legittima, anzi la faccio mia e quindi io chiedo al Segretario di poter illustrare al Consiglio Comunale comunque un suo parere il motivo per il quale dobbiamo procedere con un voto di ammissibilità. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE

Quando è arrivato quest'ordine del giorno con queste risoluzioni, come ha anticipato il Presidente, sono emersi dei dubbi su che cosa si trattasse. Perché la questione che mi ha indotto anche a leggere il vostro regolamento, perché ho pensato forse nel regolamento del Comune di Novate Milanese c'è quest'istituto della risoluzione che ha una disciplina ad hoc che l'amministrazione ha valutato, interpretato e applicato. Non ho trovato il riscontro perché leggendolo la prima cosa che mi è venuta in mente è alcune cose sembrano, sono degli accessi agli atti perché chiedete, si chiede in questo ordine del giorno che il Consiglio impegni la Giunta a trasmettere degli atti, ma questo è il diritto di accesso agli atti, ogni Consigliere può fare le richieste di accesso agli atti e vengono trasmesse nei limiti, con i

poteri del Consiglio. Il Consigliere comunale, come sapete, ha diversi poteri in più rispetto ai Comuni cittadini perché tutto gli deve essere reso visibile, ovviamente sono anche obbligati al segreto d'ufficio perché se uscissero informazioni riservate che comunque sono state trasmesse ai Consiglieri comunali, quello è un problema perché è una violazione del segreto d'ufficio.

Su altri mi sono posta il problema il Consiglio Comunale ha la competenza di deliberare su questi punti? Cioè ha la competenza in base all'articolo 42, sono atti di indirizzo? Al che ovviamente la prima cosa che faccio quando mi capitano queste cose è verificare se ci sono dei pareri del ministro dell'interno perché c'è una raccolta di pareri per vedere come qualche altro Comune abbia risolto la questione. Ed effettivamente ne ho trovati, non è la prima volta che succede, addirittura ho trovato un parere in cui si chiedeva, la minoranza chiedeva alla Giunta e chiedeva al Consiglio di deliberare l'ordine alla Giunta di revocare un Assessore. Cioè per fare capire proprio l'ipotesi plateale di un potere che comunque il Consiglio Comunale non ha perché la revoca di un Assessore è un rapporto fiduciario tra Sindaco e Assessore. E anche lì in quei pareri si discuteva sull'ammissibilità. E come criterio generale, poi ci sono anche altri pareri di cui uno l'ho stampato questa sera. La questione è sempre la stessa, in questi casi il Presidente del Consiglio che poteri ha? Perché comunque colui che deve inserire un punto all'ordine del giorno è il Presidente del Consiglio, ovviamente come dice lo stesso regolamento, deve chiedere il supporto del Segretario Generale Comunale.

E in questo caso ci siamo posti poi, a questo punto, io ho esaminato la questione, ho visto che comunque il Ministero risponde, riscontra questi pareri tendenzialmente dicendo questo: il Presidente deve sindacare, non inserire all'ordine del giorno dei punti che siano illegittimi, violativi della morale, quindi quando è macroscopicamente evidente che è una violazione delle norme, ma grave. Per il resto dovrebbe inserire il punto all'ordine del giorno e comunque il Consiglio potrebbe valutare o meno l'ammissibilità, il Consiglio Comunale è sovrano, questo l'ho anche detto nel riscontro ad un parere che era stato chiesto sempre dalla minoranza su un'altra questione al Prefetto, che comunque io sono dell'idea che comunque il principio è quello, che il Consiglio Comunale è sovrano.

In questo caso però c'erano sempre questi dubbi su... cioè questo era quello che era emerso dal parere. Poi con un confronto col Presidente abbiamo pensato ma allora a questo punto chiediamo anche noi, come hanno fatto i predecessori, da cui poi sono emersi questi pareri, un parere al Prefetto, che sicuramente poi il Prefetto lo dovrebbe

trasmettere al Ministero dell'Interno, perché è quello che emana i pareri, perché ovviamente li deve accentrare per tutta Italia.

E quindi da questo è nata subito, immediatamente, penso che la vostra richiesta è arrivata, non mi ricordo le date, ma tipo il giorno dopo, due giorni dopo abbiamo mandato il parere. Questo perché per riuscire a mantenere i tempi della famosa convocazione dei venti giorni.

Poi la vicenda la sapete, l'avete pure descritta e gliela avete sollecitata al Prefetto. A questo punto, se la nostra interpretazione era ci sono degli elementi di criticità e quindi palesi perché comunque questi ordini del giorno sono delle richieste che possono essere pure considerate ammissibili da parte di un Consigliere comunale, ma con altri istituti. C'è l'interrogazione, che comunque il Consiglio chiede alla Giunta o all'Organo del Comune, al Sindaco, determinate cose su cosa non ha fatto, cosa ha fatto.

Poi l'altra cosa palese è l'accesso agli atti, cioè ci sono una marea di impegni che sono atti che dovrebbero essere prodotti dal Comune. Allora perché non utilizzare il diritto corretto, cioè l'istituto corretto? Non è che gli strumenti non ci sono.

L'altra cosa che pure mi ha lasciato perplessa è perché non sono venuti a chiedermi un consiglio prima, cioè quello che non è emerso e comunque anche quello che è emerso, anche le altre volte ho sentito ripetutamente che non avete fiducia, la minoranza non ha fiducia nel Segretario Comunale.

Quello come ruolo a me mi ha un po' lasciato perplessa perché comunque il Segretario Comunale è il Segretario dell'ente, è il segretario di tutti. Quindi un'altra volta io vi consiglierei se avete da presentare una proposta di venire e chiedere, cioè nel senso per indirizzare comunque, visto che sono l'organo di legittimità. Quando avete bisogno come oggi avete chiesto il mio intervento, perché non farlo prima? Questo è che dico, facciamolo prima in modo che costruiamo le vostre richieste, le vostre esigenze e le incanaliamo negli istituti che comunque il diritto riconosce al Consigliere. E quindi evitiamo di creare tutto questo.

Poi ovviamente noi ancora siamo in attesa della risposta della Prefettura. Questo è.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Segretario. Quindi, anzi, integro la parte finale del Segretario. Siamo ancora in attesa del parere della Prefettura. Dopodiché, francamente, non ho problemi a dire che l'attesa diventava anche eccessiva. Quindi, questo, in accordo sempre col Segretario,

abbiamo ritenuto che, anche conformemente a quei pareri del Ministero, non fosse più il caso di attendere, ma di investire il Consiglio della questione.

Detto questo, io quindi dichiaro aperta la discussione, fermo restando, senza voler limitare nessuno, vi invito però a rimanere sul tema del preliminare, cioè l'ammissibilità di questi punti. Prego. Consigliere Fontana prego.

CONS. FONTANA MATTEO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Riteniamo necessario intervenire preliminarmente sulla richiesta di convocazione presentata dalle minoranze lo scorso 2 marzo e riproposta nell'ordine del giorno del presente Consiglio Comunale, perché qui non siamo di fronte a un normale esercizio delle prerogative consiliari, ma a un utilizzo improprio dello strumento previsto dall'articolo 39 del Testo Unico degli Enti Locali.

Sia chiaro, nessuno mette in discussione il diritto di chiedere la convocazione del Consiglio Comunale. È una garanzia democratica che va rispettata e tutelata. Quello che contestiamo è il tentativo di trasformare il Consiglio Comunale in un ufficio istruttorio, in una Commissione di inchiesta permanente e persino in un organo di gestione amministrativa.

Ricordiamo inoltre che, già in occasione della richiesta originaria di convocazione del Consiglio Comunale, il Segretario Comunale e il Presidente del Consiglio ritennero necessario investire della questione la Prefettura mediante apposito interpello, proprio a causa della scarsa chiarezza del contenuto del testo presentato e dei dubbi interpretativi che esso sollevava sotto il profilo procedurale.

Appare appena il caso di ricordare, l'ha già fatto il Segretario Comunale, che l'istanza di interpello era stata inoltrata alla Prefettura in data antecedente alla richiesta delle opposizioni. Questo elemento dovrebbe indurre tutti a una riflessione. Quando una richiesta di convocazione risulta così poco chiara da rendere necessario l'intervento interpretativo di un'autorità terza significa che il problema non risiede nelle valutazioni della maggioranza, ma nella formulazione stessa dell'atto.

Leggendo il testo della richiesta emerge con chiarezza che non ci si limita a chiedere una discussione politica su temi di interesse pubblico. Si pretende invece di imporre alla Giunta e all'Ufficio la produzione di documenti, relazioni tecniche, certificazioni, cronoprogrammi, piani operativi, rendicontazioni dettagliate e attività istruttorie che non rientrano nelle competenze del Consiglio Comunale, né della Giunta né tantomeno del Sindaco. In altre parole, si cerca di utilizzare una convocazione consiliare come scorciatoia per ottenere ciò

che l'ordinamento disciplina già attraverso altri strumenti: accesso agli atti, interrogazioni, richieste documentali e attività di controllo dei Consiglieri. Se passasse questo principio, ogni gruppo consiliare potrebbe convocare il Consiglio per imporre agli uffici la predisposizione di dossier e relazioni e verifiche amministrative su qualsiasi argomento, con il risultato di paralizzare la macchina comunale e snaturare il ruolo dell'assemblea elettiva. Il Consiglio Comunale non dirige gli uffici, il Consiglio Comunale non sostituisce i dirigenti, il Consiglio Comunale non svolge attività istruttoria.

Il Consiglio Comunale definisce indirizzi politici e controlla l'operato dell'amministrazione, nei limiti delle competenze attribuite dalla legge, il famoso articolo 42 sempre del Testo Unico degli Enti Locali, già prima citato.

Questa distinzione non è un dettaglio formale, è uno dei principi fondamentali dell'ordinamento degli enti locali. Ancora più singolare è che nella richiesta si pretende addirittura di sottoporre al voto del Consiglio una serie di risoluzioni che intervengono direttamente su aspetti gestionali e amministrativi, arrivando a fissare tempi, modalità operative ed implementi che spettano gli ordini esecutivi e la struttura tecnica dell'ente.

A nostro giudizio, siamo quindi di fronte a una forzatura politica evidente, una forzatura che non mira tanto ad approfondire questioni di interesse generale quanto a costituire un palcoscenico politico utilizzando impropriamente il Consiglio Comunale come strumento di pressione sull'amministrazione e sugli uffici. Le minoranze, come il resto dei Consiglieri, hanno tutti gli strumenti previsti dalla legge per esercitare il proprio ruolo di controllo, hanno il diritto di accedere agli atti, hanno il diritto di presentare interrogazioni, non hanno però il diritto di alterare le competenze degli organi comunali e di trasformare una richiesta di convocazione in un elenco di ordini impartiti alla struttura amministrativa.

Per queste ragioni, riteniamo che la richiesta presenti evidenti profili di inammissibilità. Difendere le prerogative delle minoranze è doveroso, difendere le regole e il corretto funzionamento delle istituzioni lo è altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Fontana. Prego Vicepresidente Giovinazzi.

CONS. GIOVINAZZI FERNANDO

Grazie. Signor Presidente e signori Consiglieri con questa dichiarazione di voto Forza Italia è certamente e convintamente contro l'ammissibilità dei punti 5, 6 e 7 dell'ordine del

giorno di questo Consiglio e ne condivide pienamente le ragioni elencate dal Consigliere Fontana, però è opportuno fare alcune puntualizzazioni ulteriori.

Non posso votare l'ammissibilità di una proposta chiamata interpellanza, quando di fatto è una richiesta di accesso agli atti. Il Consiglio Comunale non può invitare la Giunta a depositare atti, per questo c'è l'ufficio protocollo.

Inoltre, prendo la parola con un profondo senso di amarezza, ma anche con la fermezza di chi difende l'interesse primario della nostra comunità. Abbiamo assistito all'ennesimo capitolo di una politica che non costruisce, ma distrugge. Intervengo per rimettere al centro di quest'aula i fatti lasciando fuori dalla porta i toni di campagna elettorale permanente della sinistra novatese. A Novate, per la verità, campo larghissimo. E le provocazioni social.

Ho letto il post del Consigliere Barbarito: "Il silenzio sul Polì. Che succede in Comune?", fa sicuramente guadagnare qualche like su Facebook. Ma lo fa il bene di Novate e soprattutto denota una profonda mancanza di rispetto verso il lavoro e gli uffici comunali.

Vediamo la realtà dei fatti, che è ben diversa da come viene dipinta. L'opposizione decide di inviare l'ennesimo esposto all'ANAC, è una loro prerogativa, certo, ma il Consigliere Barbarito sa perfettamente o se non lo sa è preoccupante, che di fronte a una segnalazione, il blocco temporaneo dell'apertura delle buste è un atto di pura prudenza amministrativo e di rispetto istituzionale, non c'è nessun mistero, non c'è nessun silenzio colpevole, c'è la normale e trasparente procedura di un Comune che si ferma il tempo necessario per raccogliere e inviare le delucidazioni richieste, a tutela della regolarità della gara stessa.

Consigliere Barbarito, correre a fari spenti solo per fare in fretta, ignorando i passaggi di verifica, quello sì che sarebbe da irresponsabili. La maggioranza non vive su Marte, questa maggioranza vive a Novate, tra i cittadini che aspettano la piena funzionalità del centro Polì. E allora mi domando e chiedo a quest'aula: chi sta rallentando l'iter? Chi sta cercando di mettere i bastoni tra le ruote a un progetto strategico per la nostra comunità attraverso continui esposti, per poi correre sui social e lamentare dei ritardi?

La vera malafede non è di chi lavora nel silenzio e nel rispetto delle regole per rispondere ad ANAC, la malafede è di chi usa le istituzioni e gli organi di controllo come chiave politica per bloccare i progetti e può lucrare politicamente su ritardi da loro stessi causati.

Voi cercate di impedire, di fare a chi è capace, perché la vostra esistenza politica si nutre del fallimento altrui. Ma avete fatto male i vostri calcoli perché questa amministrazione ha la schiena dritta e la fiducia dei cittadini. Noi andremo avanti lasciando a voi il ruolo che vi

competete, che avete dimostrato di meritare, quello di eterni sterili e rancorosi spettatori del bene che noi faremo per la nostra Novate. Quindi respingiamo fermamente i toni e i processi alle intenzioni fatti sul web.

Questa maggioranza continua a lavorare con la massima trasparenza, con serenità e soprattutto nella piena legalità, certi della bontà del nostro operato, lasciando all'opposizione i post su Marte. Noi andiamo avanti a lavorare con i piedi per terra nell'esclusivo interesse dei novatesi. Dove non c'è dignità, non c'è vergogna. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Vicepresidente. Sì, faccio prima una premessa e poi... chiaramente dopo l'intervento del Vicepresidente io ho fatto una premessa di stare nell'ammissibilità... concentrarci nell'ammissibilità.

Ora chiaramente non ci sarà una rigidità da parte della presidenza sugli interventi della minoranza.

CONS. GIOVINAZZI FERNANDO

Grazie, adesso me li spieghi tu.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Comunque ha chiesto la parola il Consigliere Barbarito, prego.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

Sarò brevissimo perché mi ha anticipato il Presidente. Volevo ringraziare il Vicepresidente Giovinazzi per l'intervento nel merito del punto in discussione. Penso si sia colto chiaramente cosa stiamo votando.

Per quanto riguarda invece il tema che ha sollevato e su cui non mi dilungo perché non è il tema della discussione, non stiamo votando questo, penso che in qualche modo parleranno i fatti da qui a qualche tempo. Per cui vediamo.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ha chiesto la parola il Consigliere Zucchelli, prego.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

Buonasera a tutti. Interessante l'intervento che ha fatto anche il Vicepresidente di non entrare nel merito. Mi ero riservato anch'io di non farlo, però qualche battuta in coda all'intervento che avevo preparato lo farò.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

È concesso.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

Grazie, grazie, troppo buono il Presidente.

Non sarò brevissimo perché appunto, quindi quel che aspettavamo, quindi se da parte del tuo intervento, Presidente, piuttosto che le precisazioni da parte della Segretaria, che cosa andremo a votare effettivamente. Per cui, anch'io ci pensavo... ma scusa, scusa, scusa Sindaco, e basta che chi...

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Per favore, per favore.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

No, francamente mi sfugge.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Intervengo io, scusi, Consigliere Zucchelli.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

Grazie. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

No, l'ho sentito di sfuggita, però forse l'ha chiamata Segretaria. Però diciamo in termini istituzionali è Segretario Comunale.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

Segretario comunale chiedo... non ho capito forse.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Sì, era su questo... Sindaco. Prego, prego Zucchelli.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

Prego comunque di stare zitto al Sindaco e ascoltare il mio intervento.

Ecco, allora la questione oggi sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale non riguarda il merito degli argomenti proposti dai Consiglieri richiesti. La questione riguarda esclusivamente il rispetto delle prerogative riconosciute dalla legge alle minoranze consiliari. La corretta applicazione è l'articolo 39, comma 2 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Occorre, pertanto, chiarire se il Presidente del Consiglio Comunale possa legittimamente sottoporre all'Assemblea la decisione circa la convocazione di un Consiglio richiesto da almeno un quinto dei Consiglieri, oppure se tale comportamento costituisce una sostanziale elusione di un obbligo giuridico già previsto dalla legge.

Quindi la natura..., quindi a proposito, la natura vincolata dell'articolo 39 del Testo Unico degli Enti Locali.

L'articolo 39, comma 2, come detto, del Testo Unico dispone che il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, così come è stato richiamato, quando lo richiede un quinto dei Consiglieri assegnati all'ente.

La disposizione utilizza una formulazione imperativa e non discrezionale, è tenuto a riunire il Consiglio. La norma non attribuisce al Presidente alcun potere di valutazione politica sull'opportunità della convocazione, né attribuisce al Consiglio il potere di decidere se convocarsi o meno. La legge individua infatti direttamente, cioè il soggetto titolare del diritto, almeno un quinto dei Consiglieri, il soggetto obbligato, il Presidente del Consiglio, il termine massimo 20 giorni, l'effetto giuridico obbligatorio, la convocazione.

La giurisprudenza amministrativa è costante nell'affermare che tale potere ha natura vincolata e non discrezionale. Consiglio di Stato, sezione quinta, sentenza 688 del 2006.

Virgolettato, "il potere di convocazione del Consiglio su richiesta della minoranza qualificata non ha natura discrezionale ma vincolata".

Poi le prerogative delle minoranze come garanzia democratica. L'articolo 43, sempre del Testo Unico, riconosce ai Consiglieri comunali il diritto di iniziativa e di controllo, sottolineo controllo, politico-amministrativo e l'articolo 42 del Testo Unico attribuisce al Consiglio Comunale la funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

La richiesta di convocazione prevista all'articolo 39 rappresenta uno degli strumenti più importanti attraverso cui le minoranze possono esercitare tali prerogative. Per tale motivo, la giurisprudenza ha più volte affermato che le norme regolamentari e le interpretazioni procedurali non possono comprimere i diritti attribuiti direttamente dalla legge alle minoranze consiliari. TAR Lombardia, Milano, sezione prima, sentenza numero 694 del 2013, afferma: La richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 39 del TUEL non può essere compressa mediante interpretazioni formalistiche dei regolamenti consiliari.

L'interpello al Prefetto non sospende l'obbligo di convocazione. Successivamente alla richiesta presentata dai Consiglieri in data 3 marzo, il Presidente del Consiglio ha ritenuto di formulare un interpello alla Prefettura. Tale iniziativa non trova alcuna previsione nel TUEL. Soprattutto nessuna disposizione normativa attribuisce all'interpello effetti sospensivi dei termini previsti dall'articolo 39.

L'obbligo di convocazione rimane pertanto pienamente efficace e continua a produrre i propri effetti, indipendentemente dall'attesa di eventuali chiarimenti. Diversamente opinando, sarebbe sufficiente formulare un quesito interpretativo per sospendere indefinitivamente l'esercizio di una prerogativa attribuita dalla legge alle minoranze consiliari. Una simile conclusione risulterebbe incompatibile con il principio di effettività dell'azione amministrativa, articolo 1 della legge 241/1990, e con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione, articolo 97 della Costituzione.

L'errore di qualificazione richiesta presentata dai Consiglieri. L'interpello trasmesso alla Prefettura sostiene che la richiesta dei Consiglieri conterrebbe elementi riconducibili a interrogazioni, mozioni e ordini del giorno previste dall'articolo 20 del regolamento. Tale impostazione appare giuridicamente non condivisibile. Le mozioni, gli ordini del giorno e le interrogazioni costituiscono strumenti ordinari di iniziativa consiliare. La richiesta, ex articolo 39 del Testo Unico, costituisce invece un autonomo procedimento di attivazione obbligatoria del Consiglio Comunale. La differenza non risiede nella forma degli atti, ma nella loro funzione giuridica. Nel primo caso si tratta di strumenti che alimentano l'attività ordinaria del Consiglio. Nel secondo caso si tratta di un strumento che obbliga il Presidente alla convocazione dell'organo. Confondere le due fattispecie significa trasformare un diritto procedimentale garantito dalla legge in una semplice facoltà organizzativa rimessa alla gestione del Presidente.

La questione degli schemi di deliberazione, entro il merito anche di una serie di osservazioni che sono state fatte, quando è stato obiettato la prima volta relativamente alla convocazione.

E' stato altresì sostenuto che la richiesta non sarebbe corredata dagli schemi di liberazione previsti dall'articolo 21 del regolamento. Tuttavia, le proposte presentate dai Consiglieri individuano: 1) un soggetto determinato, 2) destinatari specifici, 3) obblighi precisi, 4) azioni verificabili, 5) una formulazione immediatamente sottoponibile a votazione.

Sotto il profilo sostanziale, esse presentano tutti gli elementi necessari per essere considerati schemi deliberativi. Anche in questo caso la giurisprudenza amministrativa impone di privilegiare la sostanza rispetto alla forma. Vedi il Consiglio di Stato, sezione quarta, sentenza 1201 del 2012. L'interpretazione formalistica non può infatti tradursi nella compressione di diritti attribuiti dalle leggi alle minoranze consiliari.

Il significato della richiesta della Prefettura. Particolarmente significativa appare la nota trasmessa dalla Prefettura il 9 aprile 2026. La Prefettura non ha risposto al quesito interpretativo formulato dalla Presidenza. Ha invece richiesto chiarimenti all'ente sulla mancata convocazione del Consiglio Comunale. Ciò significa che la vicenda è stata qualificata dall'autorità prefettizia non come una semplice questione interpretativa, ma come una possibile situazione di mancato adempimento dell'obbligo previsto dall'articolo 39 del citato TUEL.

Tali circostanze assumono rilievo istituzionale che il Consiglio Comunale non può ignorare. Perché il Consiglio non può votare sulla propria convocazione? Alla luce del quadro normativo richiamato, la proposta di sottoporre al Consiglio la decisione circa la convocazione richiesta dalle minoranze presenta un'evidente criticità.

L'articolo 39 attribuisce il potere di richiedere la convocazione a un quinto dei Consiglieri, attribuisce il dovere di convocazione al Presidente. Non attribuisce invece al Consiglio alcun potere di autorizzazione negare o convalidare tale convocazione. La decisione dell'Assemblea non può sostituire un obbligo già imposto direttamente dalla legge. Se il Consiglio potesse votare se convocare o meno il Consiglio, il Consiglio richiesto dalla minoranza, la maggioranza potrebbe neutralizzare sistematicamente l'articolo 39 del Testo Unico. La normativa perderebbe ogni utilità e verrebbe svuotata della propria funzione di tutela delle minoranze.

In termini giuridici, si avrebbe una sostituzione di un obbligo legale con una decisione politica maggioritaria. Tale risultato appare incompatibile con la lettera e con la ratio dell'articolo 39 sempre del Testo Unico.

Il ruolo del Presidente del Consiglio Comunale è terzietà, imparzialità e tutela delle prerogative consiliari. La vicenda in esame deve essere letta non soltanto alla luce

dell'articolo 39, ma anche alla luce delle funzioni istituzionali attribuite al Presidente del Consiglio Comunale dall'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale. La norma regolamentare non attribuisce infatti al Presidente un ruolo di valutazione politica dell'iniziativa delle minoranze, né una funzione di filtro rispetto all'esercizio delle prerogative consiliari.

L'articolo 5, comma 1 stabilisce espressamente che il Presidente rappresenta l'intero Consiglio, ne tutela la dignità istituzionale ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalle leggi e dallo Statuto. Tra tali funzioni rientrano certamente le prerogative riconosciute ai Consiglieri dall'articolo 39 e dall'articolo 43 del Testo Unico. Ancora più significativa appare la previsione contenuta nell'articolo 5, comma 3, secondo cui, nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervento e difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri. Non si tratta di principi facoltativi, ma di criteri che devono rientrare all'interno dell'azione del Presidente. La figura del Presidente del Consiglio Comunale è infatti assimilabile sotto il profilo istituzionale ad un garante del corretto funzionamento dell'Assemblea. La sua funzione non consiste nel valutare la convenienza delle iniziative promosse dalla minoranza, ma nel garantire che tali iniziative possano essere esercitate secondo la modalità prevista dall'ordinamento.

La giurisprudenza amministrativa e costituzionale ha costantemente ricondotto tale funzione ai principi di neutralità, imparzialità e terzietà, che caratterizzano tutti gli organi chiamati a garantire il corretto funzionamento dell'assemblea rappresentativa. La terzietà rappresenta infatti un presupposto essenziale affinché il Presidente possa essere riconosciuto come garante dell'istituzione e non come espressione di una sola parte politica.

In tale prospettiva ci si sarebbe aspettati dal Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio nei termini previsti dal titolo 39, l'attivazione di un'iniziativa utile a consentire la corretta istruttoria delle questioni sottoposte, la promozione di un confronto tra i gruppi consiliari nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, la tutela delle prerogative dei Consiglieri richiedenti, la salvaguardia dell'autonomia e dell'autorevolezza dell'organo consiliare.

Al contrario, la scelta di differire la convocazione di subordinare l'esercizio di una prerogativa prevista dalla legge a valutazioni ulteriori e, da ultimo, di sottoporre al Consiglio la decisione circa la propria convocazione rischia di produrre un effetto opposto rispetto a quello delineato all'articolo 5 del regolamento.

La questione riguarda l'assetto istituzionale delineato dall'ordinamento. Quando la legge attribuisce una prerogativa alle minoranze e assegna al Presidente il compito di garantire l'esercizio, il Presidente è chiamato ad agire come garante della procedura e non come soggetto che decide se quella prerogativa possa o meno essere esercitata. La forza dell'istituzione consiliare non risiede nella capacità della maggioranza di imporre le proprie decisioni, ma nella capacità dell'ordinamento di garantire a tutti i Consiglieri, indipendentemente dalla collocazione politica, il pieno esercizio delle prerogative attribuite dalla legge. E precisamente questo è il significato più profondo dell'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale e del ruolo di garanzia affidato al suo Presidente.

Sto finendo, eh?

Concludendo, la vicenda oggi in esame del Consiglio Comunale investe direttamente il tema del corretto equilibrio tra maggioranza e minoranza all'interno delle istituzioni democratiche. L'articolo 39 del Testo Unico attribuisce alla minoranza una prerogativa specifica e direttamente tutelata dalla legge. L'articolo 5 del nostro regolamento attribuisce al Presidente il compito di garantire l'esercizio delle prerogative consiliari ispirandosi a criteri di imparzialità e terzietà.

Per tali ragioni il Consiglio Comunale non può essere chiamato a decidere se riconosce o meno il diritto delle minoranze. Questo diritto è già riconosciuto dalla legge. Il Consiglio è chiamato piuttosto a prendere atto che l'ordinamento ha già individuato il soggetto titolare delle prerogative, soggetto obbligato ad attuarla e le modalità con cui essa deve essere esercitata. Non si tratta di un conflitto tra gruppi politici, ma di verificare la fedeltà dell'istituzione consiliare alle regole che ne disciplinano il funzionamento. La tutela della minoranza non è una concessione della maggioranza, è un obbligo, imposto dall'ordinamento a garanzia della democrazia rappresentativa.

Qualora si procedesse a subordinare all'approvazione della maggioranza consiliare un diritto già attribuito direttamente dalla legge alle minoranze ci vedremmo costretti ad attivare ogni ulteriore iniziativa prevista dall'ordinamento stesso. In particolare, saranno investiti della questione tutti gli organi istituzionalmente competenti alla vigilanza e controllo e alla tutela della legalità amministrativa affinché venga verificata la correttezza della procedura seguita e siano ripristinate le prerogative eventualmente comprese.

Al fine, ci riserviamo di promuovere segnalazioni, esposti, richieste e interventi in un'altra azione consentita all'ordinamento dinanzi alle competenti autorità amministrative, governative, giurisdizionali e di controllo, ivi compresa la Prefettura stessa, il Ministero dell'Interno e gli organi della giustizia amministrativa, la Corte dei Conti e ogni altro

soggetto a cui l'ordinamento attribuisce funzioni di vigilanza sul corretto funzionamento degli enti locali.

Tale scelta costituisce un atto dovuto a tutela dell'istituzione consiliare, del principio di legalità, delle prerogative riconosciute ai Consiglieri comunali e, in ultima analisi, del diritto dei cittadini a vedere garantito il corretto funzionamento degli organi democraticamente eletti.

L'auspicio resta quello che la vicenda possa trovare una soluzione nell'ambito delle istituzioni comunali attraverso il pieno rispetto della normativa vigente, dello statuto del regolamento del Consiglio Comunale e del principio di imparzialità, terzietà e buon andamento che devono guidare l'azione di tutti coloro che esercitano funzioni pubbliche.

Una battuta velocissima, visto la lunghezza dell'intervento che ho fatto, quindi ha dato la possibilità lo stesso Vicepresidente Giovinazzi rispetto alla questione di Polì.

Quella che è comunque una prerogativa riconosciuta ai gruppi consiliari di rivolgersi agli organi superiori. Evidentemente se si fosse potuto discutere a tempo opportuno delle questioni di Polì non avremmo avuto questa necessità. Il problema è anche la corsa che è stata fatta e di fatto impedendo che si potesse discutere all'interno del Consiglio Comunale ha determinato poi anche questa iniziativa. Perché ci sarebbero tante cose da dire anche su Polì alla luce di quello che è accaduto e probabilmente anche ANAC stessa vuol ben sapere, a fronte dell'esposto che è stato fatto, che cosa sta accadendo. Quindi non è brutta e cattiva la minoranza.

Ma faccio un brevissimo cenno anche a tutta la questione rispetto al PNRR, di cui hanno chiesto di fare il punto della situazione ancora nel mese di marzo. Ormai ci siamo avvicinati, sta scadendo il termine per il completamento dei lavori e poteva essere anche questa l'occasione di poter discutere. Potevano essere anche le Commissioni consiliari.

Chiudo dicendo che è del 26 di maggio, oggetto: approvazione perizia di variante al progetto stralcio della perizia non suppletiva della mensa. Ma qui ho in mano la Delibera di Giunta, a nessuno è passato per la testa comunque di informare le Commissioni, piuttosto che di parlare anche in Consiglio Comunale, cioè per un possibile aggiornamento effettivo di quello che stava accadendo. Questo era un interesse del Consiglio Comunale, era un interesse nel mese di marzo, un interesse ancora cogente, l'ho detto anche nella Conferenza dei Capigruppo, per cui nulla vieta che all'interno di quello che poteva essere il Consiglio Comunale nel mese di marzo, sono trascorsi tre mesi, ma ci sono ancora una serie di aspetti che potevano e dovevano essere, come dire, utilizzati come spazio.

Probabilmente, chiudo in termini di una... Purtroppo è accaduto così, nel senso generale di questi ormai due anni, che lo spazio legato alla minoranza è veramente ridotto al minimo. Cioè i passaggi in Commissione sono atti dovuti in funzione di quello che poi saranno gli ordini del giorno che passeranno in Consiglio. Il dibattito non c'è, non esiste, viene vissuto con estremo fastidio. Lo dico io e anche la Consiglieria appunto che in un primo periodo abbiamo partecipato alla vita della maggioranza stessa, però gli spazi per poter dare un contributo praticamente inesistenti, sempre signor sì; nel momento in cui questo signor sì non c'era erano faville. Questo probabilmente è l'atteggiamento che sta caratterizzando questa amministrazione, se per i Consiglieri di maggioranza questo va bene, sicuramente non va bene per la minoranza. Grazie per la pazienza.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ha chiesto la parola prima Consigliere Cavestri. Cavestri prego.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Ringrazio, ma se Fontana vuole fare una precisazione, perché io in realtà mi ero ritagliato uno spazio breve per entrare sull'oggetto di quello che veniva proposto. Ma dopo quest'ultimo intervento, ribalto completamente quello che vorrei dire, quindi mi prenderò un po' più di tempo. Quindi chiedo a Fontana... Perfetto. Allora, grazie.

Questo intervento mi ha aperto quello che già con fatica cercavo di dirmi, ma non è vero. E invece pare proprio così. La domanda è, cosa si vuole? Allora, non ho scritto niente, vado a braccio. Io non sono un professore di diritto amministrativo, quindi non ho le competenze per replicare all'intervento dell'ultimo Consigliere che sta guardando il cellulare in questo momento, però penso di riuscire a ragionare con quel poco di buonsenso che il Padre Eterno mi ha dato. E penso che le cose si risolvono parlandone, confrontandosi, trovando le soluzioni, se ci sono soluzioni, i punti di incontro, se ci sono punti di incontro.

Ma dopo questo intervento mi viene da pensare che non si cercasse la soluzione, non si cercasse il punto d'incontro, men che meno si cercasse di parlarne. Mi sono preso anche degli appunti su un paio di frasi. Li butto lì. Se il Presidente del Consiglio, Consigliere, ha la prerogativa di promuovere il confronto nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, il confronto è quello che intende lei dell'altro ieri? No, per capirci! Perché io uso adesso un nome d'arte, meno uno, come mi ha appellato. Ed è, guardi, quel meno uno che era quel più uno di voto che più volte mi ha cercato. Per lei per portarmi dalla sua parte. Se questo

è il confronto nella Conferenza dei Capogruppo che intende lei, ben fatto il Presidente a non promuoverlo.

Volevo dire una cosa, io esprimo la mia massima fiducia, stima, considerazione e rispetto del Presidente del Consiglio, Avvocato Orunesu, e del Segretario, Dottoressa Lo Bruno, e penso che abbiano operato utilizzando quel buonsenso al quale mi rimando io, perché di fronte a una difficoltà nel capire come muoversi, hanno ritenuto necessario e anche loro dovere, interpellare l'autorità superiore per chiedere cosa faccio?

Non è che bisogna essere esperti in tutto, ci si ferma a un certo punto di fronte a un limite e si chiede che cosa devo fare. Ma, a questo punto, siccome è emerso poi, da quello che è stato detto e letto, ma se, presentata una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con un quinto minimo dei Consiglieri, non importa di maggioranza o di minoranza, basta un quinto, non è un discorso della minoranza lo chiede, la maggioranza... basta un quinto, a prescindere da che parte stanno. Tra l'altro io personalmente ritengo che il pilastro della democrazia sia la minoranza perché la minoranza regge la democrazia, mentre la maggioranza, se non ci fosse la minoranza, sarebbe un regime, un pensiero unico. Quindi la democrazia si regge sulla minoranza, non sulla maggioranza. Chi pensa che la democrazia sia il diritto della maggioranza di governare sbaglia, la democrazia si regge sul fatto che ci sia una minoranza, perché altrimenti saremo tutti un'unica persona e un'unica voce.

Voglio dire, se presento nei miei diritti una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale e il Presidente del Consiglio e il Segretario del Comune mi fanno sapere che chiedono un parere, perché faccio un esposto al Prefetto? Qual è lo scopo? Perché non vado allora a chiedere cosa c'è che non va e vedere se si può trovare una soluzione, magari mi sono spiegato male io o magari hanno capito male loro. No, faccio l'esposto al Prefetto. E faccio l'esposto al Prefetto. Ma la cosa peggiore è che faccio anche sollecito e a Sua Eccellenza il signor Prefetto, nel sollecito, non è stato detto che il punto 2 sulla consulta impegno civile era stato già evaso, perché... no, no, Consiglieria, perché nel Consiglio Comunale, e glielo dico io, nel Consiglio Comunale del 26 marzo, perfetto, al punto 2, il Consigliere Reggiani ha ritirato la proposta. L'ha ritirata lui. Ma perché, con buonsenso ha detto va bene così. Però a Sua Eccellenza il sig. Prefetto è stata sollecitata una cosa che è stata già ritirata e questo non gli è stato detto e questo non va bene.

Ma comunque, mi sto perdendo, riprendo il filo.

La porta, se si vuole confrontarsi e parlare in termini costruttivi, parlo della Lega, ma mi spingo a interpretare anche tutta la maggioranza, la porta non è che è aperta, non c'è. Ma

attenzione da non confondere lo spirito costruttivo col suo contrario, che è lo spirito distruttivo.

E allora a questo punto bisogna capire perché noi siamo seduti qui. Noi siamo seduti qui perché abbiamo stretto un patto con i cittadini. Gli abbiamo stretto la mano dicendo che venivamo qua per portare avanti le loro istanze, i loro bisogni, le loro necessità. E allora io se leggo questi documenti non trovo, come ha detto il Segretario, atti di indirizzo. Io quando ho letto queste cose ho detto: ma se dovessi votarlo, voto che cosa? Di fare che cosa? Cioè qual è il senso compiuto per fare una cosa nell'interesse dei cittadini che rappresento e che mi hanno detto vai lì per portare avanti le mie istanze. Io non trovo niente di questo, qui dentro ci sono tante cose interessanti lecite chiederle, ma non una delibera di Consiglio Comunale. Ci sono dei punti che veramente arrivi alla fine e dici vabbè e poi?

Allora, visto che il problema stava tutto lì, stava tutto lì, bastava parlarne, affrontarlo e risolverlo. Ma evidentemente non era quello il fine. Il fine era un altro. E allora andiamo avanti così. Però poi qualcuno ai cittadini le cose le va a raccontare. E le racconterò anch'io. Ad esempio..., anzi le racconto subito, guarda! La scuola di via Andersen: ma perché non va avanti? Ma perché non va indietro? Quanto manca? Quanto qui? Quanto là? Allora lo vogliamo dire perché è stato fatto il parcheggio? Lo vogliamo dire che è stato fatto votare al Consiglio Comunale un parcheggio perché era condizione necessaria e fondamentale perché si prendessero i soldi del PNRR, perché altrimenti il Comune non avrebbe avuto un becco di un quattrino per fare la nuova scuola? E quello ha comportato spostare la scuola indietro, abbattere muro, abbattere piante, rifare progetto, spendere soldi? È stato detto qui dentro, è stato affermato, quel parcheggio è necessario per prendere i soldi del PNRR. E poi dopo si fanno le interrogazioni, le mozioni che non si capisce cosa chiedono, per sapere come vanno le cose lì?

E poi ne dico un'altra. Allora, è stato detto che le Commissioni non c'è dibattito, c'è fastidio, ed è stato detto questo proprio prendendo spunto sull'ultimo argomento che ha tirato fuori, mi perdoni Vicepresidente, però a sproposito, del Polì. Allora, io ricordo questo. L'ultima Commissione del Polì, che era quella sull'articolo 14, l'ho convocata io. Ed è nato subito un contenzioso sul fatto che non era la Commissione giusta. Allora, primo, l'ho convocata facendo i salti mortali per farlo perché ho revocato la precedente convocazione pretendendo di spostarla avanti perché tutti avessero la documentazione. Secondo, l'ho convocata e se ne è parlato. Terzo, c'erano gli uffici competenti a parlarne. Quarto, visto che c'era fastidio, ho fatto parlare e intervenire Consiglieri comunali che non erano né

Commissari né Capigruppo e che sono intervenuti a parlare fuori tema, ma li ho lasciati parlare.

È intervenuto un esperto di Commissione che non era nemmeno esperto, ma non nel senso che non lo fosse, certo che lo è, ma non è esperto di quella Commissione e ha parlato a lungo e l'ho lasciato parlare. Quindi, questa logica del piagnisteo, andiamoci un po' tutti quanti, ma io per primo, e guardiamoci dentro, arriviamo a dover bisticciare su cose che veramente in quattro e quattro otto, a volerne parlare con senso costruttivo, si risolvono. Però, ripeto, è quello il fine? Dopo quello che ho sentito questa sera, specialmente dall'ultimo intervento prima del mio, penso che il fine fosse un altro. E anche la chiusura che le prerogative verranno esercitate fino ad arrivare al Presidente della Repubblica, ma arriviamo anche all'ONU, arriviamo anche ai diritti dell'uomo, arriviamo alla Convenzione di Ginevra, tutto quello che vogliamo, pur di non andare a mandare avanti quello che è il patto che abbiamo fatto tutti quanti coi cittadini: di lavorare nel loro interesse per il loro bene. E invece pensiamo soltanto al nostro ego, magari ferito, e a fare cose che per la cittadinanza non portano un fico secco di utile.

La votazione della Lega su questo punto è, si vota per l'ammissibilità?

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Si vota per l'ammissibilità.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Sarà voto contrario. Grazie.

CONS. GIOVINAZZI FERNANDO

Se posso un inciso anche mio. Mi ha stupito un po' questo Consigliere che adesso si sostituisce anche parzialmente al Prefetto. Il fatto che il Prefetto abbia risposto a un sollecito e non abbia risposto al vostro primo quesito, come non abbia risposto al primo interpello, non vuol dire che fosse corretta una posizione, piuttosto che l'altra, perché adesso arriviamo un po'... diciamo che usciamo nuovamente dai confini del Consiglio.

In tutto il suo intervento, mi pare, perché ad un certo punto mi sono perso perché è durato un'eternità, ha dimenticato tutte le volte di citare un articolo che è del Testo Unico degli Enti Locali, già citato prima in più occasioni, che è l'articolo 42 Attribuzione dei consigli, in cui, senno' dopo mi sento dire che faccio il professore, non voglio farlo, le consiglio di

andarselo a leggere, non c'è una posizione, una, scritta, che vada ad avallare quanto presente nella richiesta della minoranza.

Concludo poi per il resto della minoranza e ripeto che da parte mia, posso parlare anche da parte del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, non ci non c'è e non ci sarà mai nessun interesse a non far passare richieste, in questo caso della minoranza, o di gruppi che siano in minoranza come numero, però devono essere cose chiare e costruite in maniera che anche il Consiglio sappia cosa sta facendo. Quindi anche da parte del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia il voto sarà contrario all'ammissibilità. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliera Visconti prego.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Prima di leggere la dichiarazione di voto, però vorrei replicare brevemente a quello che è stato detto. Mi sembra che si sia montata tutta la questione su una questione molto tecnica, senza guardare il cuore della vicenda. La minoranza ha chiesto non di inserire alcuni punti di ordine del giorno o alcune richieste, ma ha chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale. Questo era il punto primo: ha chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale con un ordine del giorno che è stato.

Come avete detto che noi potevamo rivolgere al Segretario, io dico anche il Segretario o il Presidente del Consiglio Comunale, se aveva delle incertezze sulla formulazione di quell'ordine del giorno poteva chiarirle con la minoranza. Quindi ribatto un po' questa cosa e un po' da tutte e due le parti.

Comunque l'intenzione mia non è certo quella di mettere i bastoni delle ruote. Come il Consigliere Cavestri è preoccupato della cittadinanza, la stessa preoccupazione è la mia e la nostra, ovviamente abbiamo visioni diverse, per cui quelli che a voi sembrano dei passi avanti, a noi sembrano invece grossi rischi, però non abbiamo avuto l'occasione di parlarne in Consiglio Comunale sulla vicenda del Polì, come sulla vicenda del PNRR, come parzialmente dicevo risolta la questione della consulta, perché nell'ordine del giorno richiesto c'era anche la questione di mettere a tema un regolamento della consulta e quello è ancora da vedere. Comunque era solo una breve... un dettaglio questo, ok?

Allora leggo, cerco di essere un po' più breve, la dichiarazione di voto che comunque... Vabbè, adesso la leggo.

Signor Presidente, intervengo rispetto ai punti iscritti all'ordine del giorno che traggono origine dalla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale presentata da otto Consiglieri ai sensi dell'articolo 39, comma 2 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e dell'articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale.

La questione che oggi è stata posta all'attenzione dell'Assemblea non riguarda il merito degli argomenti oggetto della richiesta, non riguarda il polo 0-6, non riguarda la consulta impegno civile e non riguarda il Poli. La questione riguarda il rispetto delle prerogative attribuite ai Consiglieri comunali dall'ordinamento.

La richiesta presentata dai Consiglieri non era finalizzata ad ottenere una generica e futura discussione di alcuni argomenti. La richiesta era finalizzata a portare in Consiglio Comunale la discussione urgente di argomenti rilevanti attraverso l'esercizio di uno specifico diritto previsto dalla legge consistente nell'ottenere la convocazione del Consiglio Comunale da parte del Presidente del Consiglio.

L'articolo 39 del TUEL e l'articolo 21 del regolamento del nostro Consiglio Comunale attribuisce ad una quota qualificata di Consiglieri il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio e attribuisce al Presidente il correlato potere e dovere di provvedervi.

La norma non attribuisce invece al Consiglio Comunale il potere di decidere se tale diritto debba essere riconosciuto o meno. Ed è precisamente questo il punto sul quale riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei Consiglieri. Oggi il Consiglio Comunale è stato chiamato non a discutere gli argomenti richiesti dai Consiglieri, ma a pronunciarsi preliminarmente sulla possibilità stessa che tali argomenti potessero essere posti in discussione.

A nostro avviso, ciò determina un'evidente criticità istituzionale. Se infatti la decisione circa l'esercizio di una prerogativa attribuita direttamente dalle leggi alle minoranze venisse rimessa al voto della maggioranza consiliare, quella prerogativa cesserebbe di essere una garanzia giuridica e diventerebbe una facoltà subordinata alla volontà politica della maggioranza stessa. In tale prospettiva, la tutela prevista dall'articolo 39 verrebbe sostanzialmente svuotata dalla propria funzione.

La maggioranza ha certamente il diritto di votare contro una proposta, una mozione, una risoluzione o un ordine del giorno. Non ha invece il potere di decidere se un diritto attribuito dalla legge ai Consiglieri debba essere esercitato oppure no.

Per tali ragioni, formuliamo formalmente una eccezione di incompetenza del Consiglio Comunale a pronunciarsi sulla richiesta di convocazione presentata ai sensi dell'articolo 39. Riteniamo infatti che la competenza appartenga esclusivamente al Presidente del

Consiglio nell'ambito delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal regolamento e, in caso di inerzia, agli organi previsti dall'ordinamento per l'esercizio del potere sostitutivo.

Chiediamo, pertanto, che la presente dichiarazione venga integralmente riportata a verbale. Riteniamo altresì doveroso precisare che la nostra posizione non costituisce in alcun modo una rinuncia alla discussione degli argomenti proposti, né una sottrazione al confronto democratico. Al contrario, siamo stati proprio noi a chiedere che tali questioni fossero sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale. Ciò che contestiamo non è la discussione dei temi, ma la procedura mediante la quale si pretende di subordinare ad una deliberazione della maggioranza l'esercizio di una prerogativa che la legge riconosce direttamente ai Consiglieri comunali.

Per tale ragione abbiamo partecipato ai lavori consiliari e quindi a questa discussione, ma non prendiamo parte alla votazione concernente l'ammissibilità delle richieste formulate ai sensi dell'articolo 39. Non lo facciamo perché riteniamo che il Consiglio Comunale non sia titolare di tale competenza. Non lo facciamo perché partecipare alla votazione significherebbe riconoscere all'Assemblea un potere che, a nostro avviso, l'ordinamento non le attribuisce. Non lo facciamo perché la tutela delle prerogative consiliari non può dipendere dal consenso della maggioranza del momento. La nostra non è una protesta politica, è una posizione istituzionale ed è precisamente per rispetto delle istituzioni che riteniamo doveroso non concorrere neppure indirettamente ad una procedura che consideriamo incompatibile con la ratio e con le finalità dell'articolo 39 del Testo Unico.

Non rinunciamo alle nostre prerogative ma rifiutiamo che esse vengano trasformate da diritto riconosciuto dalla legge a concessione rimessa alla volontà della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Aveva chiesto la parola Ballabio. Consigliere Ballabio prego.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Sì, il tema che ci ritroviamo sostanzialmente a più di due mesi dalla prima richiesta che abbiamo presentato di convocazione di un Consiglio Comunale, aver inserito questi punti all'ordine del giorno, pur essendoci stati una serie di Consigli Comunali dal momento in cui abbiamo presentato la nostra richiesta e solo ad oggi a mettere a tema del Consiglio Comunale la discussione, comunque una votazione in merito all'ammissibilità delle

deliberazioni, degli schemi di deliberazione... presentazione degli schemi di deliberazione che avevamo appunto inserito nella richiesta.

Da questo punto di vista, ci saremmo aspettati, in termini appunto di documentazione a corredo della richiesta, anche una relazione specifica da parte o del Presidente del Consiglio Comunale o del Segretario Comunale rispetto a quello che è stato anche l'exkursus e i vari passaggi che sono stati compiuti nei confronti del Prefetto. Perché ci sono stati degli esposti, comunque delle segnalazioni fatte da noi come minoranza, ma ci sono state anche delle interlocuzioni che sono avvenute da parte dell'amministrazione con il Prefetto stesso.

Una prima, che è stata richiamata anche dal Segretario e anche dal Presidente del Consiglio in merito alla richiesta di un chiarimento rispetto ai temi posti all'ordine del giorno; richiesta a cui il Prefetto non ha dato una risposta.

Viceversa, il Prefetto ha dato comunque un'indicazione al Presidente, a fronte del primo esposto, della prima segnalazione che noi abbiamo mandato, a fronte del fatto che erano trascorsi venti giorni, senza aver avuto alcuna indicazione da parte del Presidente del Consiglio.

Ora, è vero quando si fa cenno al tema del dialogo che avremmo preliminarmente potuto anche fare una verifica con il Segretario Comunale rispetto all'interpretazione più puntuale di schema di deliberazione, di cosa potesse significare nel dettaglio operativo. Però è anche vero che dall'altra parte non c'è stato, nel senso noi comunque abbiamo posto un atto, una richiesta specifica protocollata, dall'altra parte non c'è stata alcuna indicazione, alcuna risposta fino al, trascorsi appunto i venti giorni, per cui abbiamo provveduto alla richiesta appunto del Consiglio Comunale.

E il documento che è stato mandato dal Presidente del Consiglio e dal Segretario al Prefetto l'abbiamo recuperato solo successivamente, non ci è stata data contezza di problematicità rispetto allo schema di relazione e all'aver adito dal Prefetto, perché altrimenti, anche lato nostro, non avremmo poi immediatamente richiesto al Prefetto un potere sostitutivo o comunque una segnalazione sul fatto che erano trascorsi venti giorni senza che ci fosse stata una convocazione, un'iscrizione all'Ordine del Giorno. Perché quello che sta avvenendo oggi poteva avvenire tranquillamente in uno degli scorsi Consigli Comunali perché il quinto dei Consiglieri che hanno presentato la richiesta e l'ordine del giorno che non è illecito, manifestamente contrario, illegittimo, così ha portato comunque il Presidente del Consiglio, con il supporto del Segretario, comunque a porlo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Quindi la domanda è: ma perché non sono stati posti prima se questa è la procedura corretta e nonostante appunto il Prefetto abbia sollecitato per due volte una risoluzione, passatemi il termine poco tecnico, bonario, comunque di addivenire ad una soluzione proprio al fine, dal mio punto di vista, di esercitare un potere sostitutivo che evidentemente acuirebbe quelle che sono le relazioni tra maggioranza e minoranza all'interno appunto del Consiglio Comunale e metterebbe, sempre a mio avviso, in difficoltà la figura istituzionale del Presidente del Consiglio. Ok?

Quindi, ciò detto, lato nostro, non siamo a contestare il fatto dell'iscrizione nel Consiglio Comunale di questi punti all'ordine del giorno. Si apre però il tema, a questo punto, dell'ammissibilità, cioè di quali sono i criteri sulla base di cui ciascun gruppo politico e su quali elementi ha a disposizione per giudicare se questi temi che noi abbiamo posto sono assolutamente avulsi da quelle che sono le competenze del Consiglio Comunale.

Ho sentito dire, abbiamo sentito dire tutti noi, anche dal Segretario Comunale, che alcuni di questi punti, poi ci può stare che gli schemi siano stati forse non del tutto lineari, però sono tematiche che sono all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale, possono essere oggetto magari di interrogazioni, richieste di atti, siamo un po' borderline perché non vengono richieste direttamente, però il resto sono degli impegni rispetto, non so, a quelli che sono i programmi e delle prerogative di indirizzo e di controllo amministrativo da parte del Consiglio Comunale.

Ora io non vedo nulla di stravolgente rispetto ai tre punti che sono stati indicati. Sono state chieste delle relazioni rispetto allo stato di attuazione di temi che hanno un forte interesse sui cittadini, ci stiamo occupando di temi significativi per i cittadini, non stiamo pensando ad altro. Quando abbiamo discusso di Poli abbiamo posto un tema di rischio dell'intera operazione, abbiamo posto dei problemi sulla matrice dei rischi sul piano finanziario nella sua interezza. E oggi scopriamo dal Vicepresidente Giovinazzi che in qualche modo sostituisce poteri o comunque competenze del Sindaco e della Giunta dando delle indicazioni su cosa sta accadendo e su cui poi verificheremo la veridicità anche di questi elementi cioè il fatto delle motivazioni per cui ANAC avrebbe sospeso l'apertura delle busse perché sono state comunque dichiarate delle cose... sì, sì, ha sospeso l'apertura delle buste! Lui l'ha detto. Però lo recuperiamo. Non distraiamo, è stato un inciso.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Posso interrompere? Consigliere Ballabio posso interrompere? Scusate, scusate, silenzio un attimo a tutti, chiedo scusa, interrompo sono secondo. L'intervento di Giovinazzi è stato

depositato. Adesso non so se vuole rettificare o... però è depositato poi agli atti. Non so se lui abbia usato proprio i termini che ha citato lei consigliere.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Ha parlato di apertura delle buste.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene. Io volevo solo soffermarmi per ragionare su questo tema.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Però ecco questo era il senso dell'operazione, ok.

Ciò detto, quindi il tema di quelle che sono poi le competenze rispetto alla... cioè diciamo le competenze che ciascun Consigliere, ciascun gruppo consiliare ha rispetto a giudicare l'ammissibilità o meno.

Quindi dal nostro punto di vista, ci sono tutti gli elementi affinché questi punti, magari anche a seguito di un dialogo di cui ci si poteva fare carico. Quindi non è che è un'accusa solo a noi di minoranza, ma noi abbiamo presentato uno schema di deliberazione che non è stato poi oggetto di confronto, però sono temi che sono di ordinaria discussione all'interno del Consiglio Comunale.

Prendiamo anche il tema della, per quanto riguarda la risoluzione di quello che è il quadro economico del polo dell'infanzia. Il tema del ripristino di quanto avvenuto nella scuola dell'infanzia, anche a seguito dell'interrogazione che avevamo presentato, il piano delle opere complementari e per quanto riguarda anche la consulta impegno civile c'era tutto un ragionamento, oltre che la nomina del Presidente, però c'era anche il pezzetto sul regolamento. Questo diciamo anche a parziale risposta dell'intervento del Consigliere Cavestri.

E su Polì avevamo appunto il tema di relazionare su scostamenti rispetto agli atti consiliari, a quello che a quel tempo era diciamo l'impianto che era stato votato all'interno del Consiglio Comunale e un cronoprogramma ufficiale con responsabilità e scadenze.

Sono tematiche su cui il Consiglio, cioè o attraverso magari quelle che possono essere le informazioni della mozione o l'interrogazione, però gli argomenti non sono estranei a quelle che sono delle prerogative del Consiglio Comunale perché sono cose che sono anche magari in forme diverse da quello che abbiamo proposto, però sono oggetto di discussione.

Il tema di stasera, e su questo mi ritrovo, è stato quello di evitare la possibilità di avere delle discussioni di merito su questi punti. Questa è la sostanza di fondo.

Lato nostro, salvo replica a successivi interventi, però appunto il nostro voto sarà ovviamente a favore dell'ammissibilità di questi punti che andranno in discussione, dando anche disponibilità eventualmente a degli aggiustamenti che, a detta appunto, su indicazioni anche del Presidente e del Segretario, possono renderli più conformi ad uno schema di effettiva deliberazione per il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola al Sindaco. Io telegrafico però rispondo al Consigliere Ballabio solo su un punto. La Prefettura ha inoltrato all'amministrazione, in particolare alla Presidenza del Consiglio ed al Segretario due comunicazioni, ma in entrambe, nella prima dice "fornire cortesi elementi di chiarimento" e nell'altra "con preghiera di far conoscere eventuali ulteriori elementi di aggiornamento circa le iniziative che si intende intraprendere".

La Prefettura purtroppo, nel senso non ha mai dato una risposta o una linea o un'indicazione, questo era solo per puntualizzare.

Rispondo anche al Consigliere Zucchelli, prima di dare la parola al Sindaco, giusto per trasparenza, ma nei confronti di tutto il Consiglio. Chiaramente anche alla luce dell'ultima comunicazione che il Prefetto ci ha fatto pervenire, è evidente che se non domani, nei prossimi giorni daremo riscontro al Prefetto rispondendo e comunicando come si è proceduto, quindi che si è proceduto a convocare il Consiglio in questi termini, con proposta in votazione, è chiaro che verrà informato il Prefetto anche di questo. Era solo per completezza, perché ho sentito che prima il Consigliere Zucchelli ha parlato di portare a conoscenza. È giusto, è corretto portare a conoscenza, ma è anche un dovere nostro, dal momento che ha fatto una richiesta, rispondere.

Sì. Mi fa notare il Segretario che poi chiaramente la convocazione di questo Consiglio Comunale è stata inoltrata anche al Prefetto, però ci sarà anche la comunicazione successiva.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cavestri prima del Sindaco, prego.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Grazie Presidente di questa opportunità. No, solo una cosa. Siccome era uscito nella Conferenza dei Capogruppo, l'aveva detto il Consigliere Banfi che sostituiva penso il

Capogruppo Ballabio. Poi Davide poco fa e prima ancora il Consigliere Visconti sul regolamento. Per carità, il regolamento se c'è da fare. Non era un problema prima quando il Presidente era il titolare del simbolo di Novate Sì, ma fa niente, adesso si fa il regolamento. Però è che la proposta di delibera alla quale si è rinunciato nel marzo, prevedeva nomina del Presidente e Regolamento. È già lì e quella è stata ritirata, quindi, conseguentemente, parrebbe che il tema regolamento era superato, poi se si vuole dire che si intendeva ritirando un pezzo e l'altro no, va bene. Quindi è quello l'intento. Il regolamento era già in quella proposta di delibera che è stata ritirata.

Però io perché mi sono soffermato su questo? Perché signori vorrei a un certo punto, cioè a un certo punto ci troveremo probabilmente in Capigruppo e dobbiamo definire una cosa. I regolamenti per consuetudine, uso, abitudine o forse per leggi scritte tramandate a voce, non lo so, però erano prerogativa della Conferenza dei Capigruppo. Adesso se vogliamo portarle in Consiglio Comunale, le porteremo in Consiglio Comunale, ci troveremo, decideremo cosa fare, però abbiamo sicuramente una parte di regolamenti che sono stati scritti e votati in Conferenza dei Capigruppo e sono vigenti al momento, ricordo quello sul regolamento cimiteriale ad esempio.

Sì, quindi lo portiamo dopo. Va bene, ok. Perfetto, allora sono d'accordo, ok chiuso, grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Buonasera a tutti ora io intervengo solo a nome dell'amministrazione perché, mentre la questione che riguarda il dibattito sull'ammissibilità o meno dei 3 punti posti, di cui si dichiara la convocazione, di cui la minoranza ha richiesto la convocazione, lo voglio completamente lasciare al dibattito consiliare e non è mia intenzione entrarci, però ho seduto parole in libertà, ma in profonda libertà, anzi al limite della disinvoltura, rispetto a una procedura che non è ancora terminata, rispetto a una tara che non è ancora terminata.

Allora invito tutti i Consiglieri, tutti, ad avere quell'atteggiamento istituzionale che necessita quando ci sono e si affrontano dei momenti estremamente delicati, alcuni passaggi amministrativi estremamente delicati.

Allora siccome questa è un'amministrazione che qualche volta ci riesce, qualche volta non ci riesce, ma di certo tenta di risolvere i problemi con serietà, è di tutta evidenza che rispetto alla vicenda a voi ben nota abbiamo passato tutti i documenti e ce ne stiamo occupando. Mi vedete preoccupato? Fate bene a non vedermi preoccupato perché preoccupato non sono.

Perché guarda io ti posso dire una cosa, che non so cosa succederà di questa procedura amministrativa, ma so una cosa certa, io il Polì lo ri-a-pro!! Perché non è una questione politica, è una questione di servizio ai cittadini. E allora il tema è solo quello, non altro. Chiaro? Il tema è il servizio ai cittadini signori, perché il Polì non è una roba di centrodestra, di centrosinistra, degli alieni! Non è questo. E poi a fare i fini giuristi con ChatGPT in versione gratis sono capaci tutti, almeno fate l'abbonamento al premium. Perché sennò vengono fuori delle robe che sono inenarrabili voglio dire.

Ma il tema è e che cerchiamo di essere seri. Cerchiamo di essere seri, ecco, perché il dispetto, signori, se voi pensate di farlo a noi, avete sbagliato indirizzo. Il dispetto lo fate solo ed esclusivamente ai cittadini.

Detto questo, detto questo, c'è un tema che riguarda una procedura amministrativa e una gara ancora non chiusa. Ancora non chiusa! Sarebbe il caso che si avesse quel minimo di prudenza che il ruolo dei consiglieri, soprattutto dei Consiglieri consumati da tanto tempo debbono avere e mettere in campo. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Aveva chiesto la parola prima del Consigliere Colombo. Prego.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Sì, grazie. Non mi dilungherò, perché l'orario secondo me non è dei migliori. Comunque giusto per dire, far notare semplicemente al Sindaco che il tema non è sicuramente stato sollevato da noi in prima battuta, quindi forse dovrebbe rivolgere qualcosa anche a qualcun altro.

Detto questo, ritorno sul tema del punto all'ordine del giorno. A me dispiace un po' di questa discussione, credo che almeno da parte mia, forse con un po' di inesperienza politica, rispetto ad altri, ci sia sempre stato un atteggiamento costruttivo e di apertura. Non capisco davvero perché arrivare a un meccanismo così farraginoso, perché io mi ritrovo nella ricostruzione fatta dal Consigliere Ballabio, A noi sono arrivate delle comunicazioni sempre molto tardi rispetto a questa richiesta di convocazione e abbiamo

faticato a capire anche quali erano le intenzioni del Presidente del Consiglio prima e della maggioranza poi, rispetto alla possibilità di discutere questi punti.

Chiedo due chiarimenti nello specifico perché forse me ne sono persi o magari la relazione che è stata fatta inizialmente ormai è passato un po' di tempo e la mia memoria non mi aiuta. Alla fine questo principio di supposta illegittimità, chi è che ha il compito di sollevarlo davanti al Consiglio? Perché se il Presidente del Consiglio, è stato detto, ha semplicemente la funzione di fermare quelle che sono delle manifeste illegittimità, volevo capire a questo punto chi è che inizia questo tipo di procedimento nel caso di situazione evidentemente di non manifesta illegittimità, ma di una presunta illegittimità.

In secondo luogo, volevo anche capire, sempre a questo punto credo da parte del Segretario Comunale, se questa illegittimità deve riguardare punti specifici o in generale una richiesta di convocazione per tutti i punti che vengono trattati e per tutte le richieste iscritte, nel senso che, come diceva giustamente il Consigliere Ballabio, alcuni argomenti richiesti nell'ordine del giorno sono argomenti di frequente discussione. Se il punto di legittimità riguarda alcune di queste deliberazioni, volevo capire se noi, anche solo una deliberazione non scritta correttamente rende completamente illegittimo il punto oppure è una questione di espungere delle delibere che invece non sono ritenute legittime. E quindi capire un po' come affrontare questo tipo di situazioni anche in un'eventualità futura. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Un'altra premessa, stavo controllando prima col Segretario. Riguardo al tema consulta, ricordo che c'era una mozione, primo firmatario Reggiani. In una fase del dibattito, aveva chiesto il ritiro del punto, ma infatti poi ricordavo bene, poi in realtà è stata messa in votazione, tanto che è stata votata all'unanimità dal Consiglio.

Questo lo dico per chiarimento perché ho sentito anche qualche collega della maggioranza dire che era stato ritirato. In realtà è stato poi votato e anche all'unanimità, quindi anche per la parte del regolamento, ok? Questa era per chiarezza.

Sul resto, sulla parte tecnica, do la parola al Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Allora, innanzitutto, forse qua parliamo di ammissibilità, non illegittimità. Il regolamento del Consiglio Comunale dice, proprio per la richiesta di convocazione del Consiglio: il Presidente è tenuto a riunire, ok, entro 20 giorni. Il Presidente, su conforme parere del

Segretario, rigetta le richieste di convocazione del Consiglio che abbiano un oggetto illecito, impossibile e per legge manifestamente estraneo alle competenze dell'Assemblea. Manifestamente estranee alle competenze dell'assemblea. Noi potremmo applicarlo questo articolo per il manifestamente estranee alle competenze dell'assemblea.

Questa è la regola che ci dice voi presentate un ordine del giorno e delle mozioni e delle proposte di delibera, vengono valutate, ovviamente il Presidente chiede il mio parere se sono illegittime, illecite, quindi l'avevo detto prima, impossibile o per legge manifestamente estranea alle competenze dell'Assemblea, vengono rigettate.

In questo caso, non stiamo discutendo della legittimità, come ha detto lei, siamo discutendo dell'ammissibilità, perché sono delle richieste che in linea astratta non è che... Non sono vietate, come accesso agli atti ad esempio, non è che è vietato al Consigliere comunale di chiedere all'ufficio competente gli atti, come lo fate tra l'altro, gli atti di un determinato progetto, tutti gli allegati di una determinata determina che non vengono pubblicati. Ci sono una marea di accessi agli atti che vengono evasi tra l'altro, nessuno ha mai negato il diritto di accesso ai Consiglieri comunali, di atti formati, è un vostro sacrosanto diritto e l'ho sempre detto, c'è solo l'obbligo del segreto, rispetto agli altri cittadini.

In questo caso, visto che non abbiamo rigettato perché non ritenevamo che venisse integrata questa fattispecie, però nello stesso tempo mancavano i presupposti della deliberazione perché comunque cosa chiedeva... c'è lì una proposta dice: il Consiglio Comunale delibera praticamente di chiedere alla Giunta di trasmettere gli atti a tutto il Consiglio Comunale. Quello è un accesso agli atti. Un Consigliere faceva un accesso agli atti e chiedeva questi atti all'ufficio competente, quindi la Giunta non ha quegli atti, gli atti vanno chiesti a chi li ha formati, quindi non ha neanche il potere di trasmettere, creavamo un adempimento alla Giunta che non rientra nei parametri, però la cosa importante è che comunque non è che se non ci fosse stato il diritto di accesso agli atti allora dicevate ok, volevamo degli atti, non ci sono stati trasmessi, ma lo strumento ce l'avevate per ottenerlo. E quello che ci ha posto il dubbio. Per garantismo, per evitare di non convocare il Consiglio, cioè alla fine era più facile a questo punto applicare questa norma. Il fatto che noi abbiamo chiesto il parere al Prefetto è stata a garanzia della minoranza, perché il Prefetto ci diceva, abbiamo chiesto al Prefetto, visto il dubbio che era sorto e la giurisprudenza che ho letto, che abbiamo studiato, era che cosa facciamo? Rigettiamo la richiesta e diciamo non sono legittimi in quanto manifestamente estranei alle competenze, anche se comunque con altri istituti potevate ottenere lo stesso beneficio.

Ad esempio lo stesso fatto del famoso, la questione della consulta. La questione della consulta c'era scritto, adesso non ce l'ho presente, ma anche lì potevate benissimo presentare, ecco perché vi dico la prossima volta venite a chiedere supporto per instradare, però l'unica cosa che deve essere chiara non è che io ricevo gli atti, hanno delle questioni di difficile interpretazione e vi convoco per chiarire. No, non funziona così. Cioè prima venite e chiedete, poi gli atti sono prodotti, non è che si cambiano. Quindi è importante anche questo. Poi io quando ricevo un atto ufficiale protocollato e tutto, l'iter è diverso, esamino quell'atto, leggo il regolamento e applico le norme, cioè non è che mi arriva un atto, ho dei dubbi di interpretazione, chiedo a voi come devo interpretarlo, perché il supporto deve essere preliminare, non successivo. Perché così altrimenti avete invertito le parti, cioè io ho detto chiedete e voi avete detto vabbè dottoressa però poteva venire lei a chiederci chiarimenti, perché dato che aveva dubbi interpretativi sugli ordini del giorno. Perché altrimenti così poi perdiamo completamente un minimo di applicazione delle norme e dei ruoli. Altrimenti così diventa la confusione totale, diritti di accesso diventano delibere, ecco perché vanni instradati con gli istituti che ci sono.

Quella della consulta doveva essere trasformata, poteva essere trasformata in una delibera, in una proposta di deliberazione anche con un regolamento allegato. Impegnare la Giunta a fare il regolamento, potevate pure preparare un regolamento e presentare una mozione, una delibera al Consiglio di approvazione di un regolamento fatto da voi. Quello sarebbe stato anche di supporto agli uffici perché avreste proposto un atto che può darsi agevolava gli uffici nella deliberazione. Ma lo dico io, per farvi un esempio pratico, siccome tante cose ci sono scritte. Per quello ci siamo posti il problema. In verità, la competenza poi di fare una delibera con un allegato il regolamento ce l'avete assolutamente nel rientrare delle mozioni.

Per quello che ci sono venuti tutti questi dubbi e abbiamo detto a chi chiedere? Al nostro superiore. Al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura. Poi la Prefettura, c'è stato questo un cortocircuito che si è vista inondata di questi atti da parte nostra le richieste, da parte vostra il sollecito, che però non sapevate che noi avevamo fatto l'interpello. Poi noi rispondiamo e gli diciamo no, guardate, noi stiamo aspettando voi, loro sollecitano noi, ma in verità noi stiamo aspettando voi. Poi tutto tace, quando noi gli abbiamo risposto così, voi risollecite ovviamente perché dite qualcuno ha risposto e quella Prefettura ci richiede: ma scusate cosa sta succedendo? Noi potevamo pure rispondere alla Prefettura, cosa sta succedendo? Che noi abbiamo fatto un interpello, che ci hanno sollecitato, che vi abbiamo chiesto la risposta e ancora siamo tutti in attesa.

Alla fine, per evitare di continuare in questo cortocircuito, il Presidente ha proposto, a questo punto, noi avevamo chiesto alla Prefettura: è legittimo porlo all'ordine del giorno per valutarne l'ammissibilità da parte del Consiglio sovrano? Noi avevamo fatto questa domanda alla Prefettura, che ci doveva dire, sì, il percorso è corretto, no, il percorso non è corretto.

Poteva dire non è corretto perché dovete porlo in votazione, no, è corretto perché va valutata l'ammissibilità in quanto, leggendo i punti, sollevava le nostre stesse eccezioni. Non ci ha risposto, allora noi praticamente abbiamo applicato la soluzione che avevamo già proposto come risolutiva al Prefetto. Così è andata, ma comunque al Prefetto dobbiamo ancora chiedere se questa soluzione che abbiamo trovato, cioè portare il punto in approvazione sull'ammissibilità, è corretto o no. Ancora la Prefetto verrà chiesto quello che è successo stasera, perché poi tra l'altro avete pure sollevato, quindi a maggior ragione chiederemo al Prefetto, violazione del principio della competenza, cioè avete detto che questa porre l'ammissibilità che comunque non è violativa della competenza perché vi leggo un parere del Ministero perché così. Il quesito era il Presidente del Consiglio non deve ritenersi vincolato a convocarlo, questa è la massima, c'era sempre la richiesta della convocazione da parte di un quinto. Ora non vi sto a leggere tutto il fatto, però alla fine dice: alla luce del quadro normativo e giurisprudenziale richiamato, si concorda, ed è un parere del 2022 del Ministero dell'interno, si concorda nel ritenere che quanto espresso dalla Prefettura, ossia che il presente del Consiglio Comunale non debba ritenersi vincolato a convocare il Consiglio esclusivamente nell'ipotesi in cui le richieste vertono su un oggetto per legge manifestamente estraneo alle competenze del Collegio, oppure su un oggetto illecito e impossibile. Praticamente riporta il vostro regolamento, quindi il vostro regolamento è conforme all'interpretazione dell'atto.

Sarà poi il Consiglio, nella sua totalità, come emerge dalla giurisprudenza sopracitata, a decidere l'ammissibilità delle questioni da trattare. Cioè io ho questo applicato. Quindi questo, questa è la ricostruzione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ci sono altri interventi, richieste ad intervenire? Ballabio? Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Quindi, per capire, il suo dubbio, Segretario, era che diciamo quanto noi avevamo presentato fosse già manifestamente infondato, cioè inammissibile rispetto, estraneo a quelle che erano le competenze del Consiglio Comunale? È così o ho interpretato male?

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Prego.

SEGRETARIO COMUNALE

No, mi sono espressa male, scusate. Non era estraneo, ho fatto proprio l'esempio della consulta del regolamento. L'Ordine del Giorno che avete presentato non era strutturato con una proposta di delibera come una mozione, erano degli istituti diversi che comunque rientrano... non possiamo dire che non rientrano nelle competenze del Consiglio Comunale perché sennò così direi che lei non poteva fare l'accesso agli atti su quelle questioni. Quindi non mi può mettere in bocca delle cose che non ho detto.

Io ho detto perché se fossero state manifestamente infondate io e il Presidente, c'è la norma, lo dice, avremmo non convocato il Consiglio, avremmo mandato comunicazione, questi atti sono manifestamente infondati, avevamo la certezza. Il problema è che in astratto potrebbero, è ovvio che rientrano nelle vostre competenze, un accesso agli atti lo potete fare, di atti formati però. Certo non potete andare a chiedere agli uffici di farvi degli atti che non sono già fatti, l'accesso agli atti riguarda atti che sono già prodotti dall'ente. Non è che l'accesso agli atti che mi devi produrre un atto come lo vuoi tu, non esiste. Perché altrimenti così, oltre che ingolfiamo gli uffici, ma gli uffici lavorano per erogare servizi, non per creare relazioni ai Consiglieri. I Consiglieri, dagli accessi agli atti, si possono fare tutte le relazioni che vogliono, interpretando gli accessi. Poi possono chiedere pure un incontro con i dirigenti responsabili se hanno dei chiarimenti, dei dubbi, questo rientra nella dialettica della maggioranza e della minoranza.

Il dubbio che si è posto non è sugli argomenti, l'ho già detto del fatto classico che c'è stato, hanno votato all'unanimità, però il problema è come era impostato, alcuni non erano da delibera, cioè non potete impegnare la giunta a fare l'accesso agli atti, l'accesso agli atti li fai all'ufficio. Là c'era scritto di impegnare la giunta entro 15 giorni di produrre questi atti, ma la giunta non ha la competenza a produrre l'accesso agli atti, l'accesso agli atti sono agli uffici.

CONS. ZUCHELLI LUIGI

Si sta girando ancora attorno al problema. Infatti noi, nell'intervento abbiamo fatto riferimento al Presidente. Allora, avrebbe dovuto essere il Presidente a ragionare all'interno di quello che era magari non particolarmente chiaro, quella modalità con cui poteva essere formulata la richiesta, però era il Presidente che avrebbe dovuto comunque dire, signori, che cosa serve effettivamente? Vedete che l'accesso agli atti era il presupposto per poi impostare tutto il ragionamento e la discussione, vuoi su Polì, piuttosto che sul PNRR, con tutto il polo dell'infanzia. Ci servivano questi documenti, tant'è che sia su Polì, che sulla vicenda PNRR poi su Polì ci sono state una serie di richieste agli atti per sapere effettivamente quello che stava succedendo. Per cui non c'era francamente il tempo, questo me lo immagino da parte vostra per quello che riguarda tutta una serie di procedure utili per poter arrivare poi a dare il via alla gara.

Quindi la Segretaria, dico giusto? Il Segretario, pardon il Segretario, dopo se no mi cazzia il Sindaco, il Segretario avrebbe dovuto supportare, casomai sollecitare il Presidente...

E comunque io non faccio domande alla Segretaria. Al Segretario. Son de coccio all'alba delle dodici e mezza, son di coccio io.

Per cui, la questione, così come si pone, cioè servivano questi elementi, che poi dopo nella formulazione, così come può essere. La giunta! La giunta è fatta appunto di componenti dell'esecutivo, dove ciascuno di loro avrebbe potuto sollecitare gli uffici alla raccolta di questi documenti. Lo dico io, anche la Giunta in quanto tale. Però tutto quello che poteva servire per aprire il dibattito all'interno del Consiglio Comunale. Tutto lì. Chiaro?

E anche sul PNRR, per dire tutti quanti passiamo davanti alla mensa, vediamo che ci sono i serramenti dalla parte superiore completi, la parte inferiore non ci sono, per cui boh. Se la volontà era quella, così come dice Cavestri, di apriamo il dialogo, raccontiamocelo, ma raccontiamoci effettivamente quello che sta succedendo. Tutto!

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Mettiamo in votazione. Perché non partecipano al voto.

Quindi mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno. Vi ricordo quindi chi vota favorevole è favorevole all'ammissibilità.

Quindi Consiglieri favorevoli? Sei. Consiglieri contrari? Quindi il punto è dichiarato inammissibile.

Si procede con il punto numero 6. Consiglieri favorevoli? Consiglieri favorevoli all'ammissibilità. Contrari? 9. Il punto è dichiarato inammissibile.

Punto n. 7. Consiglieri favorevoli? Sempre 6. Consiglieri contrari? 9. Anche questo è dichiarato inammissibile.

9. BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE N. 79 DEL 12/05/2026
ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE CON ASSUNZIONE DEI POTERI DEL CONSIGLIO
COMUNALE.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Quindi passiamo al punto successivo, il punto numero 8: “Bilancio di Previsione 2026/2028, ratifica della deliberazione numero 79 del 12 maggio 2026 adottata dalla Giunta Comunale con assunzione dei poteri del Consiglio Comunale”.

Va bene, do la parola al Vicesindaco per l'illustrazione del punto, prego.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Grazie Presidente. Buonasera, anzi buongiorno ormai a tutti. Dispiace intervenire dopo una così brillante e lunga discussione, a me tocca sempre raccontare delle cose molto noiose, però questo è quanto.

La prima delibera che si pone all'attenzione per l'approvazione al Consiglio è la ratifica di una delibera assunta in giunta con l'assunzione dei poteri del Consiglio dato il carattere d'urgenza, relativamente a un finanziamento di complessivi euro 50.947 che rientra nell'ambito Next Generation EU, nell'ambito del PNRR ed è inteso, come recita la delibera, a innovare i processi di gestione delle risorse umane tramite un modello di competenze reso disponibile nella banca dati integrata.

Si tratta, più nel dettaglio, di un software che consente di fare sistema di quelle che sono le caratteristiche, le competenze delle varie risorse che lavorano all'interno degli enti locali per poter fare sistema anche in funzione di possibilità di formazione specifica e strutturata. È un processo in tre fasi, questa è la prima fase.

Ci tengo a sottolineare l'urgenza perché credo che tutti abbiano notato come quanto avevamo dichiarato di voler limitare al massimo la necessità da parte della giunta di utilizzare le prerogative del Consiglio per l'approvazione di variazione di Bilancio; è fino ad ora rispettata nella maniera più ampia possibile. Quindi l'urgenza è motivata dalla necessità di dare corso all'erogazione del finanziamento e appunto allo stanziamento per completare le attività entro il 30 giugno 2026. E quindi in questo senso abbiamo ritenuto di adottare in giunta la delibera il 12 maggio. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Allora è aperta la discussione. Ci sono richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, mettiamo al voto il punto numero 8.

Consiglieri favorevoli? All'unanimità.

C'è l'immediata eseguibilità. Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità. Prego Assessore.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Ringrazio per l'unanimità naturalmente.

10. APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2026-2029 DELLA DELIBERAZIONE ARERA 397/2025/R/RIF.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto numero 9: "Approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2026/2029, deliberazione ARERA... adesso non riesco più a leggerne anch'io, 397/2025". Do la parola nuovamente al Vicesindaco.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Ricordato che è stato ampiamente discusso in Commissione congiunta con l'intervento del tecnico tutto il processo che ha portato alla definizione del nuovo PEF biennale 26/27 relativo alla raccolta dei rifiuti, mi limito brevemente a riassumere le tappe, anche per il pubblico, di quello che è il procedimento che porta alla necessità da parte del Consiglio Comunale di approvare appunto il Piano Economico Finanziario relativo alla raccolta dei rifiuti.

Il primo passaggio è quello, allora tutto il processo della normativa è sottoposta al controllo e alle normative dell'ARERA. Il primo passaggio è quello da parte di AMSA, cioè l'attuale gestore, di fornire all'ente locale un Piano Economico Finanziario grezzo, cosa che è stata fatta ad aprile di quest'anno.

Una volta ricevuto questo Piano Economico Finanziario, il Comune elabora il vero e proprio Piano Economico Finanziario per il biennio in corso. Qui faccio anche una piccola parentesi perché va sottolineato il fatto che la necessità di provvedere a questa incombenza dell'approvazione del piano economico per il biennio, in questo caso coincide con un biennio un po' particolare perché, come ben sapete, scade la convenzione attuale. Per cui, di fatto approviamo un biennio di cui sappiamo già che il secondo anno, cioè il 2027, andrà sicuramente necessariamente rivisto.

Sulla base del piano elaborato dal Comune, si verifica poi che le entrate previste che per quanto riguarda il 2026 sono dell'ordine di 2.524.000 euro, suddivise in quota in parte variabile e in parte fissa e 2.745.000 per il 2027 con la specifica che ho appena fatto della necessità di rinnovarlo.

Questi valori rispettano per entrambi gli anni il limite di crescita annuale delle entrate tariffarie secondo il metodo definito da ARERA, il piano verrà poi invece redatto con tutti gli allegati necessari e sarà mandato ad ARERA per l'approvazione definitiva.

Si dà atto anche che l'importo complessivo risultante da questo Piano Economico Finanziario è conforme agli stanziamenti del Bilancio di Previsione sia nelle parti entrate,

sia nella parte della spesa. E lo vedremo poi con la delibera successiva, questo Piano Economico Finanziario relativamente alla parte 2026 costituisce la base di calcolo per le tariffe appunto 2026 di cui chiederemo l'approvazione nel prossimo punto.

Resto a disposizione per eventuali necessità. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Il Consigliere Barbarito aveva chiesto la parola? No. Ok, dichiaro aperta la discussione, chi vuole intervenire sul punto? Ballabio prego, Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Allora sul tema del PEF abbastanza sinteticamente. Prendiamo atto appunto della positiva validazione del PEF del soggetto incaricato, ovviamente conforme al metodo ARERA e non ci sono rilievi su completezza, coerenza e congruità dei dati.

Detto questo, riteniamo però di evidenziare alcuni aspetti che possono rappresentare elementi di possibile criticità futura. Allora per il 2027, anche se poi sarà da approvare in serie definitiva il prossimo anno, registriamo un aumento significativo. Il 2026 parliamo di 2,52 milioni di euro, invece nel 2027 siamo a 2.750.000 euro.

Per quanto riguarda i costi, appunto il 2026 prevede un costo stimato per Novate pari a circa 125-135 euro per abitante. E nei Comuni con una popolazione simile a quella di Novate, quindi calcolando su quelli che hanno un range tra 15 e 30.000 abitanti i costi variano da 90 a 100 euro per abitante e 140-170 euro da 90 a 110 a 140-170 euro per abitante.

Quindi il costo del servizio risulta in linea con Comuni simili indicativamente nella fascia media dei Comuni lombardi comparabili. Questo significa due cose, che non emerge un problema evidente di costi fuori controllo, però non registriamo nemmeno una particolare efficienza da valorizzare.

Sul 2027 il costo, come dicevo, è molto, molto elevato. L'aumento di circa il 9% in un solo anno, collegato all'utilizzo del coefficiente, che ha il valore massimo, che è il 7%. Questo coefficiente è la leva che consente appunto di aumentare le tariffe per finanziare il miglioramento del servizio.

Quindi nel nostro PEF per il 2027 ripeto è applicato al massimo consentito, proprio per questo riteniamo necessario chiarire quali benefici concreti e misurabili possono

giustificare questa scelta. Si tratta ovviamente di uno strumento consentito da ARERA, però rappresenta il livello massimo consentito e richiede una motivazione molto solida. Come minoranza chiediamo appunto quali miglioramenti concreti nel servizio giustificano o potranno giustificare questo aumento e se sono già stati definiti nel nuovo affidamento. L'altro tema è quello della compensazione, non è previsto alcun meccanismo di compensazione, pertanto eventuali economie derivanti dalla gara e dallo svolgimento del servizio sarebbero destinate alle casse comunali. A questo proposito suggeriamo eventuali economie siano destinate a una riduzione delle tariffe per i cittadini prevedendo dei meccanismi di premialità. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Se ci sono altre richieste di intervento raccogliamo prima altre richieste di intervento. No, allora prego.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Sì, solo per precisare che, come ho detto prima, essendo in corso la ridefinizione della gara, il 2027 lascia un po' il tempo che trova e la maggior parte dell'aumento, così almeno spiegava anche il tecnico in Commissione, è dovuto al rinnovo contrattuale che i lavoratori del settore hanno definito alla fine dell'anno scorso e che comporta questi aumenti. Naturalmente nella definizione del servizio, ma ci sarà poi l'ultimo punto in cui verranno illustrate anche alcune scelte, per esempio di mantenere il doppio passaggio, piuttosto che degli obiettivi di miglioramento del conferimento della percentuale, cioè quindi di riduzione della percentuale di indifferenziato, dovrebbero consentire dei risparmi. Quindi rimanderei all'anno prossimo alla valutazione più puntuale.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Bene, grazie. Se non ci sono altre richieste di intervento, metterei ai voti.

Allora punto 9: Consiglieri favorevoli? 9. Consiglieri contrari? Nessuno. Astenuti? 8.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? All'unanimità.

11. APPROVAZIONE TARIFFE DELLA COMPONENTE "TARI" - TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI - ANNO 2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto 10: "Approvazione tariffe della componente TARI - Tributo Servizi Rifiuti - anno 2026". Prego al Vicesindaco Campagna.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Grazie. Come anticipato, con questa delibera, si chiede al Consiglio di prendere atto del Piano Economico Finanziario 26/29, approvato al punto precedente. E quindi con questa delibera di approvare le tariffe della tassa rifiuti TARI relative all'anno 2026, nonché i coefficienti di adattamento e di produzione che, come è noto, sono applicati in base all'area geografica di riferimento, alla composizione del nucleo familiare e alla tipologia di attività interessata.

Con queste tariffe è assicurata in via previsionale la copertura dei costi del servizio. Così come risultante dal PEF relativamente all'annualità 2026.

Alle tariffe TARI deve essere poi sommato il tributo provinciale per la tutela e protezione ambientale che la Città Metropolitana di Milano ha definito nella misura del 5%. Vi sono poi tre componenti perequative denominate UR1, UR2, UR3 che sono nel primo caso 10 centesimi a utenza e riguardano la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti. 1,50 euro per l'utenza relativa alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi. E, infine, i 6 euro, di cui abbiamo discusso l'anno scorso, che consentono la copertura del bonus sociale rifiuti da corrispondere come sconto in bolletta agli aventi diritto per l'anno 2026.

Si chiede inoltre con questa delibera di confermare le scadenze di pagamento nelle date del 31 luglio la prima rata, 30 novembre la seconda rata, oppure unica soluzione nella seconda scadenza del 30 di novembre.

Come anticipato in Commissione, sostanzialmente si chiede di mantenere tutto invariato rispetto a quanto in precedenza e quindi le utenze domestiche non subiranno nessun tipo di variazione, mentre invece per un disallineamento della parte fissa, le utenze non domestiche avranno un leggero aumento dell'ordine del 2%. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ci sono altre richieste di intervento? Mettiamo ai voti.

I Consiglieri favorevoli? Consigliere Figus, si vota. Stiamo votando. All'unanimità?

Questo è con l'immediata eseguibilità?

SEGRETARIO COMUNALE

Sì.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri favorevoli? Unanimità.

Sospendo proprio 30 secondi per un'organizzazione veloce.

12. AZIENDA SPECIALE CSBNO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2025, APPROVAZIONE BUDGET 2026 E RELATIVI ALLEGATI ED APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO VIGENTE, NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE, TABELLA DI VOTO IN MILLESIMI E NOMINA SOSTITUTI DEL COMITATO TERRITORIALE DELL'AZIENDA SPECIALE CSBNO.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Bene proseguiamo, riprendiamo e proseguiamo col punto numero 11 “Azienda speciale CSBNO: approvazione Bilancio Consuntivo 2025, approvazione budget 2026 e relativi allegati ed approvazione modifica statuto vigente, nuove quote di partecipazione tabella di voto in millesimi e nomina sostituti del comitato territoriale dell'azienda speciale CSBNO”.
Do la parola all'Assessore David, prego.

ASS. DAVID LUCA

Grazie Presidente. Velocissimamente, mi sembra che già in Commissione l'altra sera il direttore Lietti sia stato abbastanza esaustivo.

Gli indici di redditività, pur mantenendosi sui livelli contenuti, in linea con la natura pubblica dell'ente, evidenziano nel 2025 un miglioramento netto rispetto all'esercizio precedente del 2024, confermando un consolidamento dell'equilibrio economico-finanziario generale.

Tre dati giusto brevissimamente ripeto, il ROE, cioè il Return On Equity, si attesta all'1,48 contro lo 0,74 dell'anno prima. Tale dato, pur lontano dal benchmark del settore privato, è coerente con un modello gestionale orientato alla sostenibilità e non ovviamente alla massimizzazione del profitto.

Particolarmente rilevante direi il miglioramento del Margine Operativo Lordo, del MOL, che nel 2025 raggiunge il 16,19% dei ricavi rispetto al 12,81% del 2024, evidenziando un significativo incremento della capacità dell'ente di generare margini operativi prima degli ammortamenti. Altri dati li eviterei. Nel complesso, il trend evidenzia un percorso graduale di rafforzamento patrimoniale e di maggior equilibrio generale.

Per quanto riguarda gli indici patrimoniali di liquidità, che sono importanti, l'indipendenza finanziaria cresce dal 14,40 al 16,32 evidenziando un rafforzamento del peso del capitale proprio sul totale delle fonti.

Per quanto riguarda il PFN, la Posizione Finanziaria Netta, si attesta a 793 mila euro, in miglioramento rispetto agli 849 mila del 2024. Considerate che qualche anno prima era intorno a 1.300.000, confermando una riduzione dell'esposizione finanziaria complessiva.

La rotazione dei crediti passa da 47 a 69 giorni, evidenziando un allungamento dei tempi di incasso.

Al contrario, la rotazione dei debiti invece si riduce dai 132 ai 92 giorni, indicando una riduzione dei tempi medi di pagamento, quindi un miglioramento dei pagamenti verso i fornitori.

Per quanto riguarda le considerazioni finali, il quadro complessivo degli indicatori evidenzia un ente in progressivo rafforzamento sotto il profilo economico e patrimoniale. In particolare, come detto, si registra un miglioramento del MOL e dell'utile netto.

Prosegue il rafforzamento della struttura patrimoniale con incremento del patrimonio netto e riduzione del leverage, quindi dell'indebitamento con le banche.

Migliora la posizione finanziaria netta, segnale di una gestione più equilibrata. Bisogna dare atto al Consiglio di Amministrazione di lavorare particolarmente bene.

Permangono tuttavia alcune aree di attenzione che abbiamo anche sottolineato, che io ho sottolineato in Commissione. La liquidità a breve termine è ancora inferiore ai livelli ottimali, l'allungamento dei tempi di incasso, come vi ho detto poco fa, che incide ovviamente sul capitale circolante.

Non l'ho detto prima, invece è importante l'aumento del costo del lavoro, che però prevalentemente è legato a dinamiche contrattuali organizzative.

Nel complesso l'ente conferma una gestione orientata alla sostenibilità economico-finanziaria, coerente con la propria natura pubblica e con l'obiettivo di garantire continuità e qualità dei servizi erogati.

Un ultimo dato poi vi lascio, la proprietà del Comune di Novate Milanese è del 2,65%, anche dopo l'ingresso del Comune di Varese, per una quota di adesione di 46.606 euro. Questo è più o meno quanto ci ha enunciato il direttore Lietti l'altra sera, mi sembrano complessivamente dei dati, seppur di un ente pubblico, positivi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Barbarito.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

Grazie. Rapidissime considerazioni e la dichiarazione di voto rispetto a quello che abbiamo ascoltato in Commissione e a quanto ha tratteggiato adesso l'Assessore.

Il bilancio '25 dell'azienda speciale, come giustamente richiamato, fotografa una fase insomma, un progressivo di consolidamento economico e finanziario profondo nel quadriennio 22-25, come è stato ampiamente richiamato anche durante la Commissione, assistiamo a un significativo rafforzamento patrimoniale, una riduzione dell'indebitamento

superiore al 50% e si richiamava anche che nonostante l'aumento dei costi del personale dovuto ai doverosi rinnovi contrattuali, la società registra un miglioramento del margine operativo lordo e una stabilità piena di ricavi.

Quindi si chiude l'esercizio inutile e incrementando il patrimonio netto. E quindi questo è il primo dato positivo, però ci sono due elementi rilevanti nel bilancio di quest'anno l'ampliamento della base sociale, l'ingresso dei due nuovi soci di peso, la Provincia di Lodi e il Comune di Varese dimostra innanzitutto che l'azienda è attrattiva e arriva poi a rafforzare in qualche modo la struttura istituzione e anche patrimoniale dell'azienda speciale e poi un'evoluzione del modello economico, nel senso che CSBNO, come abbiamo visto, sta portando a compimento la transizione da un sistema che mi è parso di capire basato su servizi a richiesta, a un modello cooperativo, strutturato e fondato sul riequilibrio attraverso i servizi resi ai soci, come Novate.

Quindi questa messa in sicurezza dei conti ci permette di guardare avanti con prudenza, ma anche con ambizione, permette all'azienda che si potranno sicuramente pianificare nuovi investimenti, un'espansione dei servizi per un'azienda che si richiamava impatta sulla vita di 1.200.000 cittadini attualmente.

Per queste ragioni, con l'auspicio che la solidità di questa impostazione si confermi e si continui su questa strada di efficienza, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Barbarito. Ci sono altre richieste di intervento? Bassani, Consigliere Bassani prego.

CONS. BASSANI ALESSANDRO

Sì, buonasera. Buonasera o buongiorno a tutti. Anch'io solo per una dichiarazione di voto anche da parte nostra che sarà favorevole, ci riconosciamo con l'analisi fatta dall'Assessore, per cui non ho nient'altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Reggiani? Ha chiesto la parola, no? Ok. Allora possiamo mettere in votazione. Mettiamo in votazione il punto numero 11.

Consiglieri favorevoli? All'unanimità, qui non c'è da mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

13. BILANCIO CONSUNTIVO DI ESERCIZIO ANNO 2025 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE E AGGIORNAMENTO SCHEDE TECNICHE CATALOGO SERVIZI – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Il prossimo punto all'ordine del giorno è il punto numero 12: “Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2025 Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale e aggiornamento schede tecniche e catalogo servizi. Approvazione”. La parola all'Assessore Silva.

ASS. SILVA MATTEO

Con questa delibera che è stata ampiamente illustrata nell'ultima Commissione congiunta istruzione e servizi sociali, alla presenza dei rappresentanti di Comuni Insieme, andiamo ad approvare il Bilancio di esercizio 2025 della società consortile che eroga i servizi sociali per l'Ambito.

Mi limito a considerare che il bilancio si chiude con un utile di esercizio di circa 80.000 euro, con valori della produzione in crescita e con una solidità che complessivamente l'azienda dimostra e conferma sia sotto il profilo economico-finanziario, sia sotto il profilo della crescita dei servizi, degli investimenti e della sostenibilità gestionale.

Un altro elemento di rilievo che ha caratterizzato il 2025 è rappresentato dall'ingresso del Comune di Paderno Dugnano nella compagine consortile di Comuni Insieme perché completa il percorso di partecipazione all'azienda da parte di tutti i Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Garbagnatese. È stata anche l'occasione, come abbiamo visto già in sede di bilancio preventivo, di adeguamento dello statuto, non solo alla normativa vigente, ma con l'occasione di razionalizzazione dello stesso e anche di adeguamento delle schede relative al catalogo dei servizi per alcuni ambiti in particolare per la distribuzione degli oneri dei servizi a consumo.

Direi che alla luce dei risultati conseguiti il bilancio 2025 può essere valutato positivamente e per questo chiedo l'approvazione del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Grazie. Sarò brevissimo. Sicuramente quello che siamo andati a vedere è il bilancio di un'azienda che comunque è in salute, è in crescita, anche sull'aspetto dei servizi e del conferimento da parte degli Enti a Comuni Insieme, di alcuni servizi, a dimostrazione di quanto comunque si fa di buono sul territorio riguardo ai servizi sociali.

Abbiamo però ricevuto delle descrizioni che portano a degli ambiti che richiedono, secondo me, un approfondimento. Ora, questo già lo premetto, non inficia dal mio punto di vista un voto che è ovviamente favorevole a questo tipo di delibera, ma ha una prospettiva di riflessione che deve andare un po' oltre. Abbiamo visto delle sensibili riduzioni in alcuni capitoli di bilancio rispetto alle previsioni, non tanto per una mancanza solo di fondi, ma anche per la difficoltà di reperimento del personale che è in grado di realizzare questi servizi. E quindi sicuramente è un Ambito da attenzionare in maniera importante e che richiede un'intelligenza e programmazione futura da svolgere magari con un po' di anticipo.

Dispiace quello che è il taglio da parte degli enti superiori, quindi della Regione, dello Stato, per quanto riguarda la tematica dell'abitare, della casa che ha comportato comunque un'inevitabile riduzione del servizio su questo specifico Ambito. E quindi secondo me ci sono comunque degli elementi in questo bilancio che ci inducono a una riflessione, anche se ovviamente da qui a venire insomma bisogna farlo per tempo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Consigliera Banfi prego.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. Il Bilancio di esercizio 2025 di Comuni Insieme, come abbiamo sentito, presenta un quadro positivo, evidenzia complessivamente una situazione che è positiva e che merita di essere sottolineata. Il risultato di amministrazione registra infatti un utile di 80.000 euro, un dato che testimonia la solidarietà della gestione e la capacità dell'azienda di mantenere l'equilibrio economico-finanziario, pur in un contesto caratterizzato da una crescente domanda di servizi sociali. Questo risultato si accompagna ad una significativa crescita dell'attività di Comuni Insieme, dovuta soprattutto all'aumento dei servizi conferiti dai Comuni soci. Si tratta di un elemento importante che conferma la fiducia delle

amministrazioni comunali nel modello associato e nella capacità della società di garantire servizi qualificati ed efficienti ai cittadini del territorio.

Accanto a questi aspetti positivi, credo che però sia necessario evidenziare tre criticità. La prima riguarda il servizio minori, che registra un incremento di spesa pari a oltre 103.000 euro, più 103.000. Tale aumento è riconducibile principalmente a due fattori: da un lato, il maggior numero di minori che hanno richiesto il collocamento presso comunità educative, o strutture di accoglienza. Dall'altro, il significativo incremento dei costi sostenuti dalle comunità stesse. Si tratta di una dinamica che non può essere considerata soltanto sotto il profilo economico, ma che richiama l'attenzione di tutti noi sulla crescente complessità delle situazioni di fragilità familiare e sociale presenti nel territorio. È quindi necessario monitorare con attenzione l'andamento di questa spesa e, parallelamente, rafforzare le azioni preventive e di sostegno alle famiglie.

La seconda criticità che è emersa riguarda invece il servizio di assistenza domiciliare, per il quale si registra una riduzione della spesa. Un dato che potrebbe apparire positivo se letto esclusivamente in termini contabili, ma che in realtà è legato soprattutto alla difficoltà, come diceva prima il Consigliere Colombo, di reperimento del personale necessario per garantire il servizio. Siamo di fronte ad una problematica che interessa l'intero settore socio assistenziale che rischia di limitare la capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane e dei fragili che necessitano di assistenza presso il proprio domicilio.

Occorre quindi proseguire nella ricerca di soluzioni organizzative e contrattuali che consentano di attrarre e mantenere professionalità adeguate, assicurando la continuità di un servizio essenziale per la nostra comunità.

Infine, una terza criticità, ed è la forte riduzione del Fondo Emergenza Abitativa passato dal 1.300.000 euro del 2021, a circa 75.000 euro complessivi del 2025, a causa della netta diminuzione dei fondi ministeriali che hanno portato ad avere pochissime risorse per il fondo sostegno affitti e il contrasto alla morosità incolpevole. Questo dato è preoccupante in un tempo in cui l'emergenza abitativa è molto forte. E in connessione con salari bassi e contratti di lavoro precari, incide negativamente nella vita delle persone, soprattutto sui più giovani.

In conclusione, esprimiamo una valutazione positiva sul risultato complessivo del Rendiconto 2025 che conferma la crescita e la solidità di Comuni Insieme. Allo stesso tempo, riteniamo fondamentale mantenere alta l'attenzione sulle criticità emerse, in particolare sull'aumento dei costi legati alla tutela dei minori, sulle difficoltà di garantire adeguatamente i servizi domiciliari e sulla riduzione di risorse per rispondere in modo

adeguato alle emergenze abitative affinché la crescita della società continui ad essere accompagnata da una risposta efficace ai bisogni sociali del territorio. Per queste ragioni il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieri. Ci sono altre richieste di intervento? Altrimenti mettiamo in votazione il punto 12.

Consiglieri favorevoli? Unanimità.

Immediata eseguibilità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

14. APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI INTERVENTI PER LA FAMIGLIA - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026-2028.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Punto numero 13: "Approvazione del piano comunale di interventi per la famiglia, programmazione triennale 2026-2028". Do la parola all'Assessore ai servizi sociali Silva, prego.

ASS. SILVA MATTEO

Sì, grazie. Il percorso che oggi porta all'approvazione del Piano comunale di interventi per la famiglia, come illustrato in Commissione, nasce da una prima bozza presentata nella Commissione di febbraio, del febbraio scorso, raccoglie i contributi provenienti da alcuni gruppi consiliari e da altre realtà, comprese le prime due sedute del tavolo della famiglia.

Io anzitutto ringrazio la collaborazione e i contributi pervenuti dalle forze che siedono in questo Consiglio, da alcune forze che siedono in questo Consiglio, nei contributi pervenuti in sede di Commissione, i contributi pervenuti dal tavolo delle famiglie e da altre realtà, nonché ringrazio in modo particolare anche l'Ufficio, l'Ufficio Settore Servizi Sociali per il supporto nella realizzazione del piano.

È importante portare in approvazione oggi il Piano perché nella costruzione dell'assestamento di bilancio che porteremo in approvazione nel prossimo Consiglio stiamo cercando di introdurre e finanziare altre misure che sono qui previste nel Piano. Ecco perché c'è una propedeuticità tra i piani che approviamo oggi e l'assestamento di Bilancio, nel tentativo di rispondere al fatto che non solo le misure già finanziate dal Bilancio Preventivo trovano collocazione nel piano, ma anche alcune suggestioni, per quanto nate nella redazione del piano, incominciano a trovare una prima copertura anche a livello di bilancio, come poi avremo modo di illustrare in sede di valutazione dell'assestamento.

Come ho tenuto a dire, questo piano è un inizio, nel senso che contiene già delle misure che sono frutto di scelte dell'amministrazione che stiamo attuando, ma è un inizio perché ha un aspetto prevalentemente ricognitorio dei servizi, mentre deve esprimere tutta la capacità programmatica in un successivo aggiornamento che andremo a fare contestualmente con l'approvazione del prossimo bilancio preventivo per dare piena attuazione a quella che è la logica di coprogrammazione che fa da base dell'idea di avere un piano di interventi per la famiglia.

A conclusione, come è stato anche citato in Commissione, il piano rappresenta pertanto non un punto d'arrivo, ma l'avvio di un percorso finalizzato a costruire nel tempo politiche familiari sempre più coordinate, efficace e capace di rispondere ai bisogni della comunità novatese. Questo è lo spirito.

Ho anche tenuto a precisare che il Piano concentra necessariamente, per una questione di non essere generico, ma più efficace e concentrato, l'attenzione principalmente sulle famiglie con minori e sulle famiglie in cui sono presenti anche persone con disabilità.

Ho anche tenuto a precisare in Commissione che saranno oggetto gli altri due tavoli specifici, quindi il tavolo degli anziani e la consulta giovani, l'elaborazione della parte di programmazione dei servizi sociali che riguarda l'età adulta, in particolare gli anziani, e la figura del caregiver, come è emerso e sollecitato giustamente in sede di Commissione, e le politiche giovanili che oggi non hanno uno strumento di indirizzo e che nell'auspicio che la Consulta giovani diventi l'ambito principale di confronto, non solo tra l'amministrazione e i membri della consulta stessa, ma in un'ottica di confronto allargato con le realtà che in qualche modo si occupano del tema giovanile. Ecco, direi questo in estrema sintesi.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Prego Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Ringrazio l'Assessore. Un appunto, a me dispiace che delle questioni che riguardano così da vicino cittadini e cittadine si debba discutere all'una e un quarto. All'una e un quarto, dopo ore e ore di discussioni, che secondo me andrebbero un po' ridimensionate nei tempi, non lo vorrei chiedere a livello formale il contingentamento, cioè comunque il contenersi in tempi prestabiliti, però comunque confinare argomenti così importanti all'una e mezza, senza la lucidità e la concentrazione che richiedono e senza poterle argomentare adeguatamente, mi sembra una prassi da evitare.

Comunque ringrazio l'Assessore Silva per l'illustrazione sommaria del piano. Io su questo ho deciso di astenermi, anche se riconosco l'impegno programmatico, per due ordini di ragione che sintetizzerò. La prima è che punta molto, come piano famiglia, sulla natalità, però secondo me lo fa tenendo conto di criteri anche statistici incompleti, il tentare cioè di invertire il tasso di fertilità, quindi il numero pro capite di figli per donna attraverso politiche che secondo me sono squisitamente di welfare. Nel piano si fa cenno nel garantire a tutti un posto nido, un posto asilo pubblico convenzionato, comunque a tutti l'accesso al posto

nido; cose che io trovo siano politiche di welfare scontate, non sono politiche di natalità, queste si rivolgono alle famiglie che un figlio già ce l'hanno, non possiamo considerarli un investimento sulla natalità.

Dopodiché, strategie anche per aumentare la base demografica di partenza non ne vedo, nel senso il tasso di fertilità è solo un dato che incide sul complessivo fenomeno della desertificazione demografica. Noi non abbiamo più gente che fa figli, ne abbiamo già meno perché nel corso degli anni famiglie meno numerose hanno prodotto sempre meno figli. Quindi, al di là di aumentare il numero pro capite di figli, dobbiamo comunque implementare politiche che le facciano rimanere sul territorio, a livello nazionale perlomeno, quindi politiche di welfare, di casa, sostegno agli affitti, sostegno alla precarietà ecc., politiche che a livello locale non sono facilmente implementabili.

Invece insistono modelli familiari sul territorio secondo me poco indagati a livello statistico, famiglie monoparentali, famiglie con caregiver, lei l'ha citato e secondo me opportunamente e altrettanto opportunamente andava inserito all'interno del piano famiglia perché esse costituiscono un bisogno nuovo che ha a che vedere sia con la disabilità che con l'invecchiamento della popolazione, ma che ha caratteristiche proprie e rappresentano modelli e ruoli che con la famiglia hanno tutto a che vedere. La conservazione del diritto dell'assistito a restare nel proprio ambito di vita quotidiana, ma anche a garantire al nucleo familiare stesso risorse sufficienti per una vita dignitosa per l'uno e per l'altro. Quindi richiede politiche specifiche che con la famiglia hanno tutto a che vedere.

Lo dico anche perché dagli studi del CNEL è emerso che proprio le figure di caregiver sono a più alto rischio di povertà, quindi richiedono proprio delle misure che permettano a loro di conciliare vita lavorativa e vita familiare e rientra secondo me nel più ampio complesso di politiche di welfare che con la famiglia c'entrano come.

Ho terminato. Ho dovuto sintetizzare, mi scuso per la per la stanchezza, ma francamente non si poteva francamente fare di meglio.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Prima la Consigliera Banfi, prego.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. Allora anch'io un intervento, un po' di commento di questo piano presentato ampiamente in Commissione. Il piano che stiamo discutendo rappresenta certamente un primo passo importante. Si tratta di un documento che offre una fotografia

dei servizi, delle iniziative, delle attività già presenti sul territorio, delineando un quadro generale delle politiche rivolte alle famiglie. Vorrei innanzitutto sottolineare un aspetto che riteniamo particolarmente positivo, il metodo con cui questo piano è stato elaborato. L'amministrazione ha infatti scelto di aprire un confronto con i soggetti interessati, consentendo la presentazione di osservazioni e contributi. Anche il nostro gruppo ha partecipato a questo percorso e apprezziamo il fatto che le proposte avanzate siano state recepite nel documento finale. È un segnale di attenzione, di disponibilità al dialogo che merita di essere riconosciuto.

Noi abbiamo inviato un contributo in cui chiedevamo di ampliare la visione generale del piano, introducendo la pluralità delle forme familiari e delle situazioni presenti nel territorio. Nella bozza inviata in generale emergeva una visione di welfare che assumeva implicitamente come modello la famiglia tradizionale, considerandola la principale unità di riferimento per l'assistenza alla cura e la redistribuzione delle risorse. Questo approccio, da un lato, tende ad attribuire alla famiglia funzioni sostitutive dello Stato, senza riconoscere adeguatamente il carico sostenuto da chi svolge attività di cura, come i caregiver citati prima anche dal Consigliere Figus, i caregiver familiari di persone non autosufficienti, e dall'altro rende meno visibili e meno tutelate le persone che vivono sole, che rappresentano ormai una quota significativa della popolazione e che spesso incontrano maggiore difficoltà nell'accesso ai servizi, nelle reti di supporto quotidiano e nei sistemi di protezione sociale.

Abbiamo inoltre proposto l'esplicitazione in modo più preciso e puntuale, direi, di coprogrammazione e coprogettazione come metodo di lavoro condiviso. Nel quadro normativo introdotto dal codice del terzo settore, coprogrammazione e coprogettazione rappresentano strumenti di amministrazione condivisa tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore. Pertanto, a nostro avviso, era opportuno esplicitare in modo più puntuale questa modalità di lavoro al fine anche di valorizzare il ruolo del terzo settore.

Infine, abbiamo proposto una implementazione degli indicatori di monitoraggio che ci apparivano insufficienti per valutare l'efficacia delle politiche. Non è sufficiente conoscere il numero di accessi ai servizi, sarebbe importante sapere anche quante persone ne hanno avuto bisogno, quante possedevano i requisiti per l'accesso, quanti hanno presentato domanda e quanti sono state effettivamente accolte, oltre alle eventuali motivazioni di esclusione. Noi consideriamo il piano non come un punto d'arrivo, e l'ha già sottolineato anche l'Assessore Silva poco fa, ma come un documento in evoluzione, un vero e proprio work in progress. A nostro avviso manca ancora un elemento fondamentale,

l'individuazione di obiettivi puntuali, misurabili e verificabili che l'amministrazione intende perseguire nel corso dei prossimi anni. Conoscere con chiarezza i traguardi che si vogliono raggiungere consentirebbe infatti di valutare in modo più efficace l'impatto delle politiche sociali messe in campo.

Riteniamo inoltre indispensabile che nel breve periodo vengano predisposti i documenti programmatici annunciati in Commissione sui temi degli anziani, che sono una parte rilevante della popolazione novatese, e della disabilità. Si tratta di due ambiti che incidono profondamente sulla qualità della vita delle famiglie, e che richiedono una particolare attenzione da parte dell'amministrazione. Affrontare queste sfide con strumenti dedicati, obiettivi chiari e azioni concrete rappresenta una condizione essenziale per rendere realmente efficace una politica comunale a sostegno delle famiglie.

Per questo motivo riteniamo che il prossimo anno dovrà essere dedicato a un attento monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei progetti enunciati nel piano. Sarà importante verificare quali iniziative saranno effettivamente realizzate, quali risultati avranno prodotto e quali eventuali correttivi saranno necessari. Proprio perché riconosciamo il valore del percorso partecipativo intrapreso e apprezziamo il metodo di lavoro adottato dall'amministrazione, oggi intendiamo compiere un atto di fiducia, esprimendo un voto favorevole a questo piano. Si tratta però di una fiducia che dovrà essere confermata dai fatti. Ci riserviamo infatti il prossimo anno di esprimere una valutazione puntuale sulla base di quanto sarà stato concretamente realizzato e dei risultati che saranno stati raggiunti. Sarà quella la vera prova dell'efficacia del piano. Si tratta però di una fiducia che dovrà essere confermata dai fatti.

Quindi, alla luce di questa valutazione, noi considereremo anche le capacità di trasformare le intenzioni contenute nel documento in azioni concrete a beneficio delle famiglie della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Allora, prego Consigliere Boccia.

CONS. BOCCIA SALVATORE

Grazie Presidente. signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Il Piano comunale di interventi per la famiglia, che oggi siamo chiamati ad approvare, rappresenta un passaggio importante per la nostra comunità. Per la prima volta il Comune di Novate Milanese si dota di uno strumento organico che raccoglie, mette a sistema e orienta le politiche rivolte alle famiglie, offrendo una visione complessiva di servizi, bisogni e prospettive di sviluppo.

E' importante sottolineare che questo piano non nasce con la pretesa di essere un documento definitivo e/o esaustivo. Al contrario, l'amministrazione ha scelto consapevolmente di presentare una prima versione prevalentemente ricognitiva e di indirizzo che consente di fotografare la situazione attuale e individuare alcune priorità strategiche su cui costituire il lavoro dei prossimi anni. Apprezziamo in particolare la scelta di concentrare l'attenzione sulle famiglie con i figli minori e sulle famiglie in cui sono presenti persone con disabilità, non perché altri bisogni siano meno importanti, ma perché è necessario partire da un perimetro chiaro e concreto. Sono infatti questi gli ambiti sui quali si concentra la parte più rilevante delle risorse e degli interventi comunali.

Un altro elemento di valore del piano è la capacità di mettere in relazione politiche sociali, educative, giovanili e di comunità, riconoscendo che il benessere delle famiglie non dipende da un singolo servizio, ma dalla qualità complessiva della rete territoriale.

Riteniamo inoltre particolarmente positiva la scelta di prevedere il tavolo delle famiglie come luogo stabile di confronto con associazioni, scuole, terzo settore e cittadini. Le migliori politiche pubbliche nascono infatti dall'ascolto e dalla partecipazione.

Desidero infine sottolineare come il confronto sviluppatosi in Commissione e i contributi pervenuti dai gruppi consiliari abbiano contribuito a migliorare il documento arricchendolo di spunti e proposte che potranno orientarne l'evoluzione futura.

Per tutte queste ragioni, il gruppo consiliare Novate Civica esprime il proprio convinto sostegno all'approvazione del Piano, considerando non un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso volto a costituire politiche familiari sempre più efficaci, coordinate e vicine ai bisogni delle persone. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Boccia. Prima la Consigliera Visconti, prego.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Cerco di essere sintetica, molte cose sono già state dette, per cui vado veloce. Esprimo un apprezzamento per il lavoro svolto per arrivare alla stesura di questo piano, come già è stato detto, che raccoglie anche i contributi espressi dalle diverse forze politiche e soprattutto accoglie quanto emerso nell'iniziale confronto al tavolo delle famiglie. Questo è solo il primo passo, è già stato detto, quindi lo ribadisco, ma sono fermamente convinta di questa cosa, di un percorso che per proseguire ha bisogno di alcuni elementi decisivi.

Ne elenco alcuni. Mantenere un costante rapporto con la realtà delle famiglie novatesi attraverso il lavoro di confronto e di coinvolgimento del tavolo della famiglia, anche articolato in sottogruppi, per arrivare ad una reale coprogrammazione. Operare delle scelte rispetto alle priorità da considerare e rendere il più possibile il piano famiglia elemento ordinatore del bilancio comunale. Sono ben contenta che l'Assessore abbia già anticipato alcuni interventi sull'aspetto del Bilancio.

Passare dalle intenzioni ai fatti. Ad esempio, sul problema casa, promuovere azioni concrete per favorire l'edilizia convenzionata con la riduzione degli oneri di urbanizzazione e per favorire gli affitti a canone concordato con riduzione significativa dell'IMU, cioè bisogna arrivare a delle cose che siano puntuali e concrete, altrimenti rimangono solo parole. Riconoscere e valorizzare la presenza degli enti del terzo settore per una più efficace azione di interventi sui bisogni delle famiglie.

Il nostro quindi è un voto favorevole che vuole esprimere la fiducia, come già stato detto, in un cammino appena intrapreso. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Sì, allora cerco di essere brevissimo, anche perché comunque la maggior parte degli elementi sono stati già ampiamente trattati. Io vedo questo piano con due elementi fondamentali: uno che è quello del metodo che secondo me è la nota positiva, cioè il metodo adottato, l'avere raccolto contributi sia da parte delle associazioni, di chi opera attivamente nei vari ambiti, che da parte delle forze politiche. Quindi questo secondo me è un elemento importante da valorizzare.

Ci sono però un paio di elementi che sono stati di fatto detti anche dallo stesso Assessore riguardo un po' a una visione nel lungo periodo degli obiettivi concreti che abbiano dei dati

su cui poi si può operare. Cerco di essere molto sintetico, così anticipo un po' il punto successivo. L'anno scorso abbiamo votato il Piano di Diritto allo Studio con un po' le stesse premesse, quindi una grande ricognizione di quella che è l'attività comunale riguardo a questo tipo di ambito di interventi, con l'idea che poi si andassero a declinare in maniera più puntuale degli obiettivi. A me sembra che il Piano del Diritto allo Studio di quest'anno sia carente di obiettivi, non vorrei che il piano della famiglia facesse la stessa fine, cioè un grande lavoro di ricognizione e poi una visione che si fa fatica un pochino a vedere. Quindi secondo me l'elemento prevalente di criticità è questo, poi è stato detto che verrà implementato, quindi ben venga se sarà così, però poi abbiamo un altro piano che ha un anno di vantaggio su questo che insomma segue una strada un po' di appiattimento. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi... ecco, era nascosto. Prego, Consigliere Aiello.

CONS. AIELLO ANTONIO

Grazie Presidente. Colleghi, il Piano triennale per la famiglia che esaminiamo è un passo importante per Novate. Apprezziamo il metodo della coprogettazione e l'istituzione del tavolo comunale che confermano una volontà di dialogo che condividiamo. Il voto del gruppo di Fratelli d'Italia sarà favorevole, ma con l'impegno ad essere vigili, osservatori della fase attuativa.

Per quanto riguarda lo sportello unico, confidiamo che la digitalizzazione non diventi una barriera per le fasce più fragili. Inoltre, pongo l'attenzione dell'assessorato ai servizi sociali e agli uffici il tema del caregiver. La domanda che le famiglie pongono e chi si prende cura di chi cura? Siamo certi che l'assessorato e gli uffici accoglieranno quest'urgenza, integrandola come priorità operativa.

Infine, vigileremo sul monitoraggio economico. Confidiamo che l'assessorato e gli uffici garantiscano coperture solide, trasformando gli intenti in risposte reali.

Concludo ribadendo che il voto del gruppo di Fratelli d'Italia sarà favorevole. Siamo pronti a lavorare al fianco dell'assessorato i servizi sociali e agli uffici con la determinazione di chi vuole garantire che questo piano metta realmente al centro il cittadino. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre richieste mettiamo ai voti.

Consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti? 2 astenuti: Colombo, Figus.

Qui non c'è da mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

15. APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2026/2027 - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026/2029.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Possiamo passare all'ultimo punto, punto 14: "Approvazione del Piano Comunale per il Diritto allo Studio, anno scolastico 2026/2027, programmazione triennale 2026-2029". La parola all'Assessore Silva, prego.

ASS. SILVA MATTEO

Sì, questa è la seconda versione del piano e sono solo parzialmente d'accordo che si sia appiattito, nel senso che è sotto gli occhi di tutti che la politica scolastica non è frutto del caso, non solo per l'attività del PNR, ma per tutte le iniziative che sono state fatte a corredo di investimento sui plessi e che si faranno. Così come non è un caso che abbiamo lavorato all'ampliamento dei posti per i servizi integrativi a partire dal centro estivo che quest'anno ha accolto integralmente le domande, addirittura avendo avuto diverse rinunce, abbiamo anche probabilmente dei posti in esubero.

Così come vedrete che nell'assestamento di bilancio le risorse che dedichiamo ai servizi educativi sono state incrementate già quest'anno e stiamo lavorando per incrementare ulteriormente le risorse relative all'attività pre e post scuola, perché abbiamo rilevato che la domanda è cresciuta in modo significativo, anche se l'offerta stessa è cresciuta, ma non abbastanza. Quindi un altro dei motivi per cui il Piano indirizza, perché se noi diciamo che i servizi scolastici integrativi sono importanti altrettanto quanto le risorse destinate alla progettualità della scuola, facciamo di conseguenza.

Il Piano di Diritto allo Studio prevede un intero capitolo in cui facciamo una ricognizione rispetto a quello che era il Piano precedente, quello che è stato fatto, quello che è stato fatto rispondendo al bisogno in modo adeguato e quello che è stato fatto non in modo completamente esaustivo. Tant'è che il piano triennale 2026-2029 negli indirizzi strategici fa tesoro dell'esperienza.

Dopodiché, se vogliamo parlare di indicatori che sono ancora da esplicitare in modo più efficace, sono d'accordo; sono d'accordo, ma devo dire che gli uffici fanno fatica ad avere una dimestichezza con una capacità di confrontare rapidamente la domanda, il bisogno, con la capacità di soddisfazione. Se vi dico che per produrre la prima tabellina che abbiamo inserito nel Piano per il Diritto allo Studio, nel Piano Triennale alla Famiglia, relativa all'erogazione dei servizi, quindi non ho ancora il confronto tra domanda e quanto è stato erogato, è stato complesso, direi parecchio complesso. Ma è sicuramente uno

degli obiettivi, cioè se nei piani non abbiamo una capacità di intercettare la domanda in modo puntuale per capire quanto siamo capaci di rispondere non solo in termine numerico, ma proprio in termine anche di capacità di intercettare i bisogni crescenti è chiaro che le azioni non hanno un elemento di valutazione sufficientemente preciso.

Questa dimestichezza con i numeri è un tema educativo, è un tema su cui stiamo lavorando anche perché una delle difficoltà è che la struttura del bilancio dell'istruzione è più facilmente riconducibile ai servizi, mentre la struttura dei capitoli del bilancio dei servizi sociali è largamente difficile ricondurlo in modo puntuale ai servizi. Questo è un primo elemento di lavoro che dobbiamo fare anche in termini di pulizia e organizzazione del Bilancio, perché senno' il legame fra risorsa, bisogno e capacità di risposta quanto più è complicato costruirlo, quanto più è difficile rispondere in modo puntuale e veloce.

Non pretendo di convincere il Consigliere Colombo e il Consigliere Figus che i due documenti rispondono adeguatamente anche sulla concretezza delle azioni, lo vedremo alla prova dei fatti. Dico solo una cosa, rispondendo, il Piano per il Diritto allo Studio ha delle azioni indicate, il Piano della Famiglia ha delle azioni indicate anno per anno nel prossimo triennio.

Accolgo sicuramente il suggerimento che la parte del monitoraggio, cioè la parte degli indicatori che dicono in modo efficace la qualità dei servizi e la qualità di quella che è la nostra risposta deve essere sicuramente migliorato. Questo è certamente uno degli obiettivi, ma è anche vero che prima di avere questi documenti, il tema di mettere a monitoraggio in modo sistematico la capacità di risposta non trovava espressione in nessuno dei documenti programmatori dell'amministrazione, se non indirettamente nello stato di attuazione dei programmi che sono correlati all'assestamento o al bilancio consuntivo.

Direi non aggiungo altro, se poi ci sono dei chiarimenti ulteriori rispetto a quanto illustrato in Commissione sono a disposizione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. È aperta la discussione. Prego Consigliera Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. Allora nell'esaminare il Piano del Diritto allo Studio, di cui stiamo appunto discutendo, riteniamo necessario formulare alcune osservazioni sia sul metodo di lavoro adottato, sia sui contenuti del documento. Partiamo da una considerazione generale. A differenza di quanto avvenuto per il piano della famiglia, che ha visto un

coinvolgimento più ampio rispetto ai soli componenti della Commissione competente, sul Piano del Diritto allo Studio non si è registrato lo stesso percorso partecipativo. Una scelta che riteniamo poco opportuna, soprattutto considerando le evidenti connessioni tra le politiche scolastiche e gli interventi infrastrutturali sugli edifici scolastici. È stata una scelta di questa amministrazione anche di inserire questa parte più legata agli interventi strutturali.

In particolare, vorrei fare qualche annotazione. La Commissione lavori pubblici non è stata assolutamente aggiornata sullo stato di avanzamento delle opere richiamate nel piano e né convocata per un confronto specifico. Lo stesso vale per il polo dell'infanzia. Avevamo chiesto un punto dedicato in Consiglio, di cui abbiamo parlato molto questa sera, per approfondire lo stato del progetto, ma tale discussione non è mai stata calendarizzata.

Questa impostazione inevitabilmente si riflette anche sul contenuto del documento. Il piano, infatti, è un piano che appare prevalentemente descrittivo. Fotografa interventi e attività in corso, ma manca di una chiara dimensione progettuale strategica. Si descrive ciò che è stato fatto o ciò che è in corso di realizzazione, mentre risultano poco evidenti gli obiettivi futuri, le priorità e le scelte che l'amministrazione intende perseguire nel medio periodo.

Voglio comunque riconoscere alcuni aspetti positivi. Gli interventi di sistemazione delle scuole di Novate Ovest rappresentano certamente un elemento importante. Va però ricordato che le risorse per le coperture della Collodi e del Trenino erano già previste nel Bilancio di Previsione '24 e, pertanto, sarebbe corretto collocare tali interventi in una programmazione più ampia. Proprio per questo, riteniamo che sarebbe più aderente alla realtà affermare che il patrimonio scolastico comunale è stato interessato da significativi interventi nell'intero quinquennio 22-26 e non soltanto nel triennio 24-26, come sembra emergere dal documento. Permangono inoltre alcune criticità e, se vogliamo, richieste di chiarimento.

Sul polo dell'infanzia continuiamo a non avere informazioni puntuali sullo stato effettivo dei lavori. Rileviamo inoltre una discordanza all'interno dello stesso piano. Nella parte descrittiva si afferma che gli spazi esterni della scuola Andersen saranno completati entro settembre, mentre nella tabella riepilogativa risultano già completati. Sarebbe utile comprendere quale sia la situazione reale. Altrettanto curiosa appare la descrizione relativa alla scuola Orio Vergani. Nella tabella l'intervento viene correttamente indicato come realizzazione della mensa, mentre nella parte discorsiva si parla di una nuova aula polifunzionale destinata ad attività scolastiche diversificate e utilizzabile anche per il

servizio di refezione. Ricordo che il finanziamento ottenuto attraverso il PNR rientrava nell'avviso piano di estensione del tempo pieno e mense, il cui obiettivo era sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa e favorire l'estensione del tempo pieno, contribuendo anche alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Per questo motivo vorremmo conoscere quale sia la programmazione prevista dall'Istituto Complessivo Testori per esempio, in relazione all'estensione del tempo pieno e in che modo il nuovo spazio contribuirà concretamente al raggiungimento di tali obiettivi.

Infine, poiché il piano riguarda anche gli anni futuri, chiediamo alcuni chiarimenti sugli studi di fattibilità relativi all'efficientamento energetico delle scuole Montessori, Rodari e Orio Vergani. Per tale attività, l'amministrazione ha sostenuto una spesa, se non ricordo male, di 30 mila euro per l'affidamento degli incarichi professionali. Tuttavia, i progetti si sono collocati nelle ultime posizioni della graduatoria regionale del bando SED e non hanno ottenuto finanziamento. Vorremmo quindi sapere quali siano le intenzioni dell'amministrazione. Questi interventi verranno riprogrammati? Si prevede di utilizzare risorse comunali? Oppure si intende attendere nuove opportunità di finanziamenti regionali e nazionali?

Concludendo, il nostro giudizio è che il piano presenti certamente elementi utili di rendicontazione e aggiornamento, ma che risulti ancora debole sotto il profilo della programmazione e della visione strategica. Ci saremmo aspettati un documento maggiormente orientato alle progettualità future, capaci di indicare con chiarezza priorità, obiettivi e prospettive per il sistema scolastico cittadino nei prossimi anni.

Per queste ragioni il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria. Parola alla Consiglieria Visconti. Consiglieria Banfi, il microfono. Grazie.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Allora, cerco anche qua di essere breve perché appunto mi pare che c'è ancora un altro punto all'ora del giorno, giusto?

Allora, lo scorso anno abbiamo apprezzato l'intento di un piano triennale che raccogliesse gli interventi messi in campo dall'amministrazione comunale e puntasse sulla collaborazione con istituzioni scolastiche territoriali ed enti del terzo settore, perché lo stile era questo, di coinvolgimento. L'auspicio era di rendere questa collaborazione fattiva e di proporre azioni concrete per migliorare la qualità e l'estensione dell'offerta formativa. A

distanza di un anno, nonostante il punto 2 richiamato appunto dall'Assessore, del piano sia dedicato alla valutazione del piano precedente, non rileviamo una seria verifica di quanto realizzato. Al di là delle parole, non si ritrovano dati precisi per una valutazione effettiva dell'efficacia delle azioni proposte. Su alcuni servizi è indicato il numero di utenti, ma non raffrontato con il numero di domande. Di alcune iniziative proposte si dice genericamente la positività, ma non si dice quanti utenti sono stati coinvolti, per esempio. Quindi c'è ancora una... come dire occorre una verifica più puntuale e precisa sull'efficacia delle azioni, a nostro parere.

Rispetto alla prospettiva triennale che poteva far pensare ad una programmazione più estesa nel tempo, non si vede nel nuovo piano un reale sguardo al futuro, non si risponde alla necessità di rinnovamento degli edifici scolastici più datati, diceva adesso l'intervento di Banfi, appunto ricordo che per esempio gli altri edifici scolastici, la Rodari, la Collodi, sono prefabbricati che hanno ormai 50 anni e non si considerano le proiezioni sulla popolazione scolastica dei prossimi anni. Si valuta positivamente la presenza di un'alta percentuale di alunni non residenti, quindi come elemento positivo di attrattività, però non si considera l'impatto che questa presenza può significare sulle strutture e sui servizi scolastici. Non abbiamo, io non ho ancora tutt'oggi i dati delle iscrizioni del prossimo anno, però in un documento che considero provvisorio, perché poi nel piano definitivo non l'ho più trovato, ho letto di undici classi alla Rodari che è un edificio inizialmente realizzato per nove classi e poi ampliato per dieci classi. Mi domando l'undicesima classe dove si colloca.

Un'ultima annotazione riguarda la collaborazione e il riconoscimento di quanto operato dal terzo settore. Al di là delle parole non abbiamo visto proposte di valorizzazione di presenze che sul territorio svolgono importanti azioni nei confronti dei ragazzi. Ad esempio le realtà parrocchiali che con il doposcuola e l'oratorio estivo rispondono ad un bisogno sempre più ampio. Ci aspettavamo come dire un maggiore riconoscimento di queste realtà.

Per tutte queste ragioni ci asteniamo dal voto nella speranza di sollecitare una riflessione su quanto indicato. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria. Allora se nessuno aveva chiesto la parola possiamo mettere in votazione.

Consiglieri favorevoli? Contrari?

Qui non c'è l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Quindi passiamo, questo è l'ultimo punto dell'ordine del giorno: "Servizi di igiene ambientale, approvazione relazione ex articolo 14 Decreto Legislativo 201/2022". La parola per l'illustrazione all'Assessore all'ambiente e ecologia. Prego Katia Muscatella.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Grazie. Allora, ormai dovrete essere avvezzi, per cui sapere che prima di affidare un servizio, peraltro un servizio pubblico di rilevanza economica, dovete deliberare la relazione ex articolo 14, che è quella che ci va ad individuare i vari modi di gestione e scegliere quella che secondo l'ente è più appropriata. Infatti, senza entrare troppo nel dettaglio, anche perché ormai siamo arrivati alle 2 del mattino, mi pare che il consulente, durante la Commissione sia stato chiaro, dettagliato, esaustivo. Vi sono state rivolte anche da parte dei commissari, che peraltro era una Commissione congiunta, quindi anche con la bilancio, anche le domande relative. Quindi se volete mi metto a disposizione per eventuali domande, se no vi chiedo di deliberare.

Vi dico solo che ovviamente dobbiamo andare ad affidare il servizio nuovamente perché va a scadenza, quello in essere attualmente con AMSA e con la quale dovremmo poi fare una proroga tecnica fino alla fine dell'anno. Mi taccio! Mi taccio, ma sono ovviamente a disposizione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Figus prego.

CONS. FIGUS STEFANO

Intervengo innanzitutto per esprimere la dichiarazione di voto che sarà favorevole. Ci sembra che la relazione vada nella direzione giusta e molto ambiziosa, contiene obiettivi estremamente validi anche dal punto di vista ambientale. Il 70% di raccolta differenziata è in un momento, quello degli ultimi anni, che ha visto un po' di sofferenza. L'obiettivo di raggiungere la tariffazione puntuale attraverso l'assegnazione di QR code al sacchetto e quindi alla distribuzione di sacchetti diciamo a famiglia, a condominio tracciabili. E questo è un obiettivo assolutamente da portare a compimento, già in gara e poi nel capitolato d'appalto insomma con l'appaltatore.

Un altro obiettivo da potenziare è l'operatore di quartiere, riportato nella relazione a ex articolo 14, ma secondo noi non è ancora sufficientemente potenziato, nel senso che gli operatori che vediamo a Novate lavorare anche abbastanza duramente, sono secondo noi ancora insufficienti a garantire un'ottimale qualità del servizio, anche se indispensabili, per carità sono assolutamente lavoratori che fanno una fatica enorme a tenere pulito un ambiente urbano, sempre più oggetto anche di degrado e di vandalismo, questo va sottolineato, quindi c'è anche un problema specifico.

La relazione va nel senso giusto, va verso gli obiettivi che Regione Lombardia ha fissato, che sono obiettivi particolarmente..., hanno scelto ovviamente lo scenario ottimale, ottimale che vuol dire che è il migliore possibile secondo gli standard immaginabili del servizio. Un appunto ancora, questo rispetto invece alla scelta ancora più coraggiosa che si potrebbe fare, quella di tagliare anche, avere il coraggio anche di tagliare il numero di raccolta di indifferenziata. Questa è una scelta che si può ponderare anche in futuro, va bene, si può iniziare a ragionarci già da oggi, perché nel Comune in cui viene praticata, ma viene praticata in maniera studiata, quindi non a caso perché bisogna tagliare i fondi o perché c'è un bisogno di bilancio diverso, funziona. Funziona ed è statisticamente provato che questo conduce i cittadini e le cittadine, tutti noi, a produrre un quantitativo minore, soprattutto di indifferenziato.

Sì, no, dopo le lascio la parola Assessore. No, niente, io giustifico così il mio voto assolutamente favorevole rispetto a questa relazione, sperando appunto che poi si tramuti nei fatti in un buon contratto di fornitura, di servizi e con la vigilanza costante dell'amministrazione affinché si realizzano questi obiettivi.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Colombo, prego.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Sì, grazie. Rispetto al tema della scelta della tipologia di affidamento, non credo che ci siano elementi di discussione nel senso che non abbiamo altra possibilità che andare a gara. E quindi premetto già che il mio voto sarà favorevole.

Colgo anch'io positivamente alcuni elementi che in realtà riprendono anche in parte ciò che c'era nei capitolati di gara precedenti, come per esempio il cercare di andare ad una raccolta non... tracciabile del rifiuto indifferenziato in modo da poterlo poi eventualmente gestire anche in un futuro con degli elementi di premialità o di penalizzazione nel momento

in cui l'amministrazione lo ritenesse opportuno. Io per esempio credo che dovremmo andare verso questo tipo di elemento, ma non è tanto un elemento in discussione nel servizio, l'importante è poterlo fare.

Mi associo a quanto detto dal Consigliere Figus rispetto al tema della riduzione della possibilità di ridurre la raccolta indifferenziata ovviamente in maniera ragionata, quindi un altro elemento importante che è stato introdotto è quello dell'ecobus di raccolta in alcuni punti del differenziato e questo dovrebbe essere appunto integrato con un piano di riduzione dell'indifferenziato; ripeto, non solo per una questione di riduzione dei costi, che comunque è un tema inevitabilmente, ma anche proprio per favorire una maggiore differenziazione del rifiuto.

Concludo dicendo che mi ero dimenticato in Commissione di chiedere rispetto a quanto detto in una precedente, mi sembra che fosse una Commissione bilancio, di riduzione all'interno della gara di quegli elementi che erano accessori nella precedente, come per esempio, vado a memoria, erano stati indicati gli interventi straordinari per la neve, gli interventi di derattizzazione se non ricordo male, se c'era un piano rispetto a questi, se erano elementi che quindi sono stati effettivamente espulsi dal capitolato di gara e cosa si voleva fare in merito a questo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Prima il Consigliere Ballabio, prego.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Riteniamo che la relazione presentata contenga elementi di interesse e individui alcune direttrici di sviluppo che meritano di essere sostenute. Per questa ragione, non intendiamo soffermarci sulle modalità di affidamento del servizio, quanto piuttosto sugli obiettivi che dovranno tradursi concretamente nel prossimo capitolato di gara. Al momento, in attesa della futura strutturazione della società ALA, oggettivamente non esistono alternative praticabili e sostenibili rispetto alla scelta di una gara a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Piuttosto, dal nostro punto di vista, soprattutto in forza della pregressa esperienza amministrativa, siamo abbastanza preoccupati dal fatto che non sia stata ancora avviata la gara. Vero è che rispetto al passato la prova del servizio non richiede il contestuale avvio della gara stessa, tuttavia è opportuno che si proceda con una certa immediatezza. Un tempo di sei mesi per l'espletamento della gara e delle procedure connesse è molto, molto stretto.

Ma ciò detto, torniamo sugli obiettivi del futuro capitolato di gara. Crediamo infatti che il punto centrale non sia soltanto chi gestirà il servizio, ma quale livello di qualità, innovazione e sostenibilità sapremo garantire ai cittadini nei prossimi anni. Un primo tema riguarda l'obiettivo di raccolta differenziata fissato al 70%. Si tratta certamente di un obiettivo incrementale rispetto all'attuale livello di servizio, ma dobbiamo chiederci se sia sufficientemente ambizioso rispetto alle sfide che abbiamo davanti. Numerosi Comuni lombardi hanno già raggiunto e superato percentuali più elevate, come emerge appunto anche dalla relazione che è stata presentata in occasione della Commissione, Novate è sotto di 16 punti percentuali rispetto alla media dei 137 Comuni lombardi comparabili. Se il nuovo affidamento avrà una durata quinquennale, crediamo sia opportuno valutare obiettivi progressivi più sfidanti, accompagnati da strumenti concreti per ridurre ulteriormente il rifiuto indifferenziato.

L'introduzione della tracciabilità dei conferimenti e dei sistemi di identificazione dei rifiuti indifferenziati va certamente nella giusta direzione. Per questo sarebbe utile collegare questi strumenti a un percorso chiaro verso una gestione sempre più responsabile dei rifiuti prodotti premiando i comportamenti virtuosi e rafforzando il principio secondo cui chi produce meno rifiuti e differenzia meglio debba essere incentivato.

Un secondo elemento riguarda la proposta dell'ecobus, vero elemento innovativo rispetto all'impostazione attuale del capitolato, dell'attuale capitolato. L'idea è interessante perché può offrire maggiore flessibilità ai cittadini e facilitare il conferimento di alcune tipologie di rifiuti. Tuttavia, riteniamo importante che questo servizio venga accompagnato da obiettivi misurabili e da una verifica periodica della sua efficacia. Sarebbe utile conoscere in anticipo quali indicatori verranno utilizzati per valutare il funzionamento, numero di utenti serviti, quantità di materiale raccolto, riduzione dei conferimenti impropri e gradimento dell'utenza, solo per fare qualche esempio. Solo attraverso dati oggettivi potremo comprendere se l'investimento produce benefici reali per la comunità.

Un terzo aspetto riguarda il controllo della qualità del servizio. La relazione richiama correttamente la necessità di rafforzare i sistemi di monitoraggio e di innalzare gli standard qualitativi. Crediamo però che questo obiettivo debba tradursi in indicatori precisi e verificabili. Pensiamo ad esempio a tempi massimi per la risposta ai reclami, alla gestione delle mancate raccolte, alla pulizia delle aree pubbliche, alla tempestività degli interventi e alla pubblicazione periodica dei risultati raggiunti. La qualità di un servizio pubblico non può essere affidata a valutazioni generiche, deve essere misurata, monitorata e resa trasparente. I cittadini hanno il diritto di conoscere come viene svolto un servizio che

finanziano attraverso la tariffa. Accanto a questo crediamo che il prossimo affidamento debba investire maggiormente nella digitalizzazione dei rapporti con l'utenza. Oggi i cittadini sono abituati a utilizzare strumenti digitali semplici e immediati. Per questo sarebbe opportuno rafforzare la conoscenza presso i cittadini dell'app di AMSA già in funzione e idonea la possibilità di segnalare disservizi con geolocalizzazione, la consultazione personalizzata dei calendari di raccolta, le notifiche automatiche e i sistemi di tracciamento delle richieste.

La tecnologia non rappresenta soltanto una comodità, ma uno strumento per migliorare la qualità del servizio, aumentare la trasparenza e rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e gestore. Infine, desideriamo richiamare l'attenzione su un tema particolarmente sentito, ossia l'abbandono dei rifiuti. Nella reazione questo tema emerge, ma sappiamo, quanto incida sul decoro urbano, sui corsi di gestione e sulla percezione della qualità della vita nei quartieri. Temiamo che il nuovo capitolato debba prevedere misure specifiche e verificabili a contrastare questo fenomeno, attività di controllo, sistemi di monitoraggio, campagne informative, interventi rapidi di rimozione e un coordinamento costante con la Polizia Locale. L'obiettivo non deve essere soltanto raccogliere correttamente i rifiuti conferiti, ma anche prevenire e contrastare con efficaci comportamenti che danneggiano l'ambiente e la comunità.

In conclusione, crediamo che questa fase rappresenti un'opportunità importante. Sapremo tradurre gli indirizzi contenuti nella relazione in obiettivi concreti, misurabili e verificabili. Il prossimo affidamento potrà rappresentare non soltanto la continuità di un servizio essenziale, ma un reale miglioramento della qualità ambientale e urbana della nostra città. Auspicando che l'amministrazione faccia proprie queste indicazioni, dichiariamo che il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Ballabio. Voleva? Va bene, prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Brevemente. Gli atti di gara sono praticamente pronti, quindi deliberato stasera la relazione 14, possiamo procedere, quindi ci vorranno i tempi tecnici, ma riteniamo insomma di potercela fare, anche perché è stato fatto comunque un lavorone da parte degli uffici coadiuvati, quindi con l'ausilio del consulente, l'ingegner Giannerini, che devo dire ha risposto benissimo ed è anche molto, molto competente.

Gli obiettivi che ci stiamo prefiggendo effettivamente secondo me sono giusti, nel senso che chiediamo di arrivare a un 70%. In questi anni, obiettivamente, salvo nell'ultimo periodo che c'è stato un incremento, non sono andati benissimo. Bisogna capire che cosa non funziona. Io in Commissione ho detto che volevo ragionare anche sull'introduzione comunque per portare avanti una campagna di sensibilizzazione o sicuramente anche solo magari organizzando dei corsi per rieducare i cittadini che forse, soprattutto dopo il Covid, si sono un po' dimenticati come funziona la raccolta differenziata.

Sulla raccolta dell'indifferenziata a settimana, quindi arrivare a togliere addirittura un giro di raccolta, sinceramente anch'io ho visto che ci sono stati degli studi che portano a migliorare il servizio, ma obiettivamente riteniamo che ci possa essere il problema del dell'abbandono del rifiuto, perché poi chi non vuole fare la differenziata e quindi non vuole tenersi in casa il sacchetto, lo abbandona. Però dovremo prima o poi arrivare a quella cosa perché i Comuni limitrofi ci stanno insegnando che effettivamente con una raccolta dell'indifferenziata alla settimana, la percentuale è migliore. Vedremo.

Il Consigliere Colombo invece mi ha chiesto che cosa non potrebbe esserci più. I servizi di derattizzazione rimangono. Quello che non potrà essere più inserito, ma questo è ARERA che ce lo dice, è lo spazzamento della neve. Quindi dovremmo poi organizzarci, magari con un contratto quadro, pensare già di individuare l'impresa che possa poi essere chiamata all'occorrenza qualora dovesse servire.

Da ultimo, sul controllo della qualità, anche questo è un obiettivo, devo dire che nei due anni che ho seguito l'appalto AMSA, il DEC ovviamente ha effettuato i controlli necessari sulla qualità, tant'è vero che l'anno scorso ci siamo anche accorti che AMSA non aveva reso dei servizi che hanno comportato poi un credito per l'amministrazione, quindi per il Comune di circa 90 mila euro, adesso vado un po' a memoria. Sicuramente andranno controllati costantemente. Devo dire che AMSA, ogni volta che viene interpellata e chiamata anche in emergenza, risponde tempestivamente, quindi da questo punto di vista poi me lo potrete dire voi che avrete seguito il controllo della qualità di AMSA nei tre anni precedenti. Insomma, per quello che ho visto io, per quanto mi riguarda, AMSA funziona. È chiaro, adesso andiamo a gara, quindi con una gara a evidenza pubblica, vedremo chi sarà l'operatore che si aggiudicherà questa gara e lo controlleremo, come viene fatto con tutti gli operatori.

Mi pare di aver detto tutto, credo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Se non ci sono ulteriori richieste di intervento o di chiarimenti, metterei in votazione il punto.

Procedo. Consiglieri favorevoli? Unanimità.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

Sono le 2:08, conclusi i punti dell'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte a tutti.